

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ad uso gratuito per i soci



266/2023

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



BOLLETTINO DEI MARINAI

organo ufficiale dell'A.R.M.I.

Associazione Radioamatori Marinai Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM

e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

**Collabora con noi, invia i tuoi articoli, saranno pubblicati nel prossimo numero.
Grazie e buona lettura!**



Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Presidente Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Svolta del Ministero per la richiesta dei nominativi
8	Italian Navy Ships Radio Stations award 2023 - Regolamento
14	110° Anniversario della costituzione dei Radiotelegrafisti della Marina Militare Italiana
19	Festa della Marina Militare, Mattarella: "Grazie per quel che fate"
21	92° Anniversario Amerigo Vespucci - Premi
24	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorpediniere FUCILIERE - Parte nona
40	Radiazione e trasmissioni - Parte undicesima
47	Propagazione di Luglio
51	Nuova ID Card ARMI
52	QSL Navali
55	Foto storiche
56	La stazione radio di.. IT9BQS - La QSL dei soci: IW1QIH
58	Commander Plaque
61	Diploma di attestazione ARMI
63	Calendario eventi 2023
65	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
79	Gadgets
83	Abbonamento Notiziario della Marina
86	Le battaglie navali della Regia Marina
88	L'award della battaglia navale di Punta Stilo
90	L'award della battaglia navale di Capo Spada
91	Controllo remoto
94	Lupi di mare
97	Organizzazione territoriale - Elenco delle sezioni ARMI
98	Censimento 2023 - Continua

EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Ci siamo, eccoci nuovamente al nostro consueto appuntamento mensile. Ci avviciniamo alla stagione estiva, con molti appuntamenti alle porte. Intanto una novità c'è l'ha proposta il nostro Ministero (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) dove appunto la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali ha comunicato di aver creato un portale dedicato proprio ai Radioamatori. Questo serve al momento per richiedere i nominativi speciali per contest e manifestazioni. Il tutto entrava in vigore dal 15 giugno in poi, tutte le vecchie richieste effettuate con il cartaceo non sono più valide e quindi ci si deve adattare telematicamente con la nuova procedura. Abbiamo così testato la velocità di esecuzione da parte del Ministero, alla nostra richiesta telematica con il nominativo speciale II9RT. Da premettere che adesso con questa nuova procedura, il rilascio del nominativo speciale è demandato al locale ispettorato territoriale (nel nostro caso quello della Sicilia a Palermo). Abbiamo atteso alcuni giorni giusto per dare il tempo a chi di dovere di valutare la pratica. Considerate che con le ultime procedure l'espletamento della pratica e l'invio via email del nominativo al massimo veniva concesso entro le 48 ore. Al momento qui erano già passati 5 giorni e ancora nulla. Quindi ho deciso di chiamare direttamente l'ispettorato per avere notizia della pratica. Ho parlato direttamente con il funzionario addetto (che

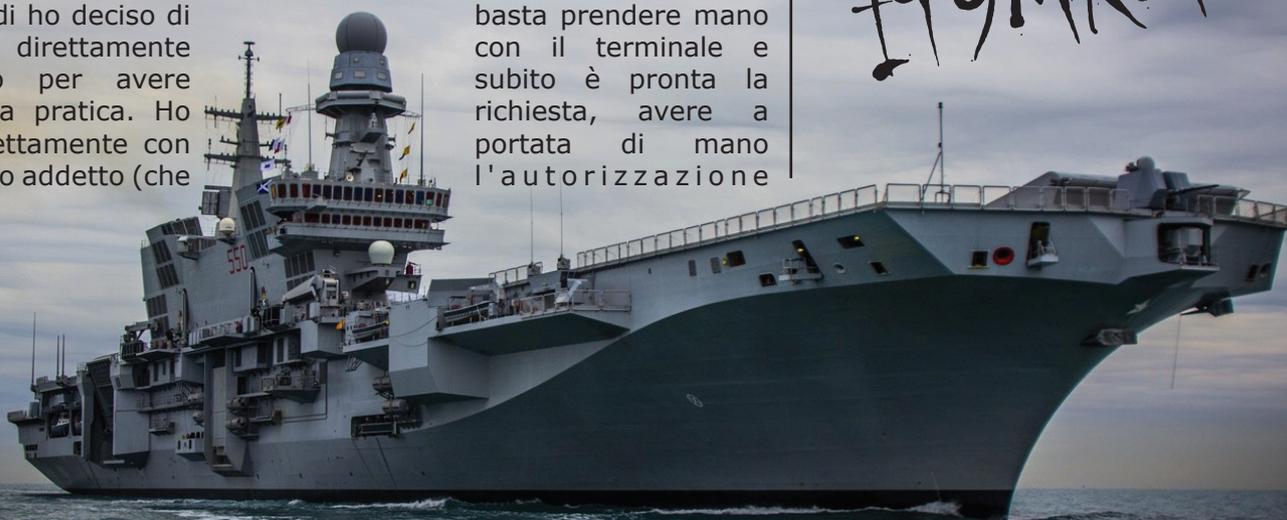
è a sua volta il dirigente facente funzioni) e sentite un po' cosa mi riferisce!! Che non può autorizzare nessuna pratica in quanto non ha la possibilità di accedere nel portale perché le sue credenziali non funzionano!! Capite un po' il dramma che in questo momento sale... Mi ha consigliato di rivolgermi direttamente al Ministero. Cosa che ho fatto inviando una mail e al momento non ho ricevuto nulla! Siamo al classico papocchio all'italiana! Si vuole ottenere il massimo, quando le cose banali non si riescono a fare!! Devo precisare che il dirigente dell'Ispettorato Sicilia ha comunicato subito questa problematica al suo capo a Roma, ma non gli è stata data alcuna soluzione in merito. Inoltre devo affermare le buone intenzioni dell'Ispettorato che verbalmente avrebbe concesso subito l'utilizzo del nominativo. Ma è d'obbligo e legale avere una documentazione che attesti il tutto! Speriamo bene per il futuro.... Così alla fine tutto è finito nel miglior modo possibile! Finalmente il primo nominativo rilasciato digitalmente in Italia è stato assegnato (questo affermato dal Ministero tramite email (ndr)!! Prima di pubblicare il bollettino mi è arrivata la email ufficiale dell'Ispettorato che mi assegnava il nominativo speciale. Adesso posso affermare che il sistema è sicuramente molto comodo rispetto al vecchio sistema cartaceo; basta prendere mano con il terminale e subito è pronta la richiesta, avere a portata di mano l'autorizzazione



generale, la patente e la carta di identità (tutte scannerizzate in PDF), e aver pagato la marca da bollo di 16 euro. Ecco un particolare che secondo me, dovrebbe essere implementato è proprio il pagamento automatico tramite PagoPa della marca da bollo all'Agenzia delle Entrate tramite il terminale. Al momento non si può fare! Per il resto va più che bene. Vi auguro una buona lettura con il nostro bollettino dandovi appuntamento al prossimo mese.

Buona attività naval!

73's de
IT9MRM



NEWS



Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.



La fine del mese di **Maggio** e il mese di **Giugno**, ha offerto una ottima attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.



KI7CKD/MM - Norman S. Gregory e sua moglie Clarice (KI7RLD) vivono a bordo della sua imbarcazione da diporto M/v **SALISH AIRE** battente bandiera USA. Norman è un ex Ufficiale della Royal Navy dopo il congedo ha deciso di acquistare una imbarcazione e vivere insieme alla moglie ed al suo fedele cagnolino Jarvis. Dal 2014 navigano il lungo e in largo nelle acque della costa occidentale Canadese. Attualmente l'imbarcazione si trova nel porto turistico di Powell River una città della Columbia Britannica, in Canada.

Norman opera in fonia e lo trovate spesso su 14314 MHz. E' attivo soprattutto per il POTA dove ha attivato parecchi parchi Canadesi. Per la QSL al momento non si hanno info in merito.

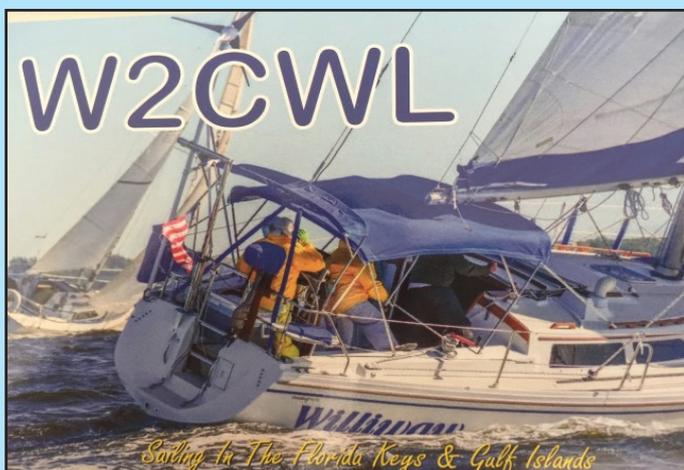
SALISH AIRE (MMSI: **367631790**) è un'imbarcazione da diporto e naviga sotto bandiera degli Stati Uniti.

La sua lunghezza fuori tutto (LOA) è di 14 metri e la sua larghezza è di 5 metri.

Il suo Call Sign: **WDH5821**



W2CWL/MM: William J. Dolan ex ingegnere della Hewlett-Packard adesso in pensione, opera da bordo della sua barca a vela **S/y WILLIWAW**. Durante le sue escursioni nel golfo della Florida, lo si ascolta in CW sui 20 metri. La QSL va inviata via bureau oppure diretta al suo indirizzo, che trovate su QRZ.com



IU5PDY/mm: Luca Barbucci è stato segnalato sul cluster in 20 metri in fonia. Luca era a bordo della sua barca a vela **S/y VOLPE ROSSA** un CAT 34 di fronte le acque prospicenti Livorno. Per la QSL potete inviarla via lotw oppure via bureau, per chi preferisce via diretta potete inviarla al suo indirizzo: Luca Barbucci - Borgo Cappuccini , 311 - LI 57126 - Livorno.

PY2LIN/mm: Dorival Gimenes Jr. sta girando il mondo con la sua barca **S/y LUTHIER**. Attualmente si trova in Oceano Pacifico vicino alle isole Toumatu. Opera in fonia in 20 metri. Per la QSL va indirizzata al suo indirizzo: Dorival Gimenes Jr. - Rua Joao Teodoro 358, AP 352 - Vila Industrial, SP 13035180 - Brazil



IZ8QNS/mm: Luigi Giordano è un pescatore ed opera a bordo del motopeschereccio **M/s Giovanna** del compartimento di Salerno. Utilizza un portatile SSB 3 w (TJ2B YouKits con un'antenna autocostruita di 1.5 metri di altezza per i 20 metri). Per la QSL ricambia via eQSL o via bureau, per chi lo desidera può inviarla via diretta: Luigi Giordano VIA CASA PERNA 3 - CETARA, SA 84010.



Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 22 Maggio 2023 al 21 Giugno 2023), ecco di seguito i nominativi: M0MNE - E51DOM - YO4RYU - VE0JS - KH7ZZ - **W2CWL** - DL9KV - **PY2LIN** - W3UN - **IZ8QNS** - ON5DE - VK6JJJ - **KI7CKD** - KE4HVT - BX8AAN - IN3GLU - DF2XG - S79KW - **IU5PDY** - SP2MWZ - VA7UW - VP8NE - YC4GMP - SA6GOM - W8MJS - M0PDD - JE1ECF - LA7FAA - EA3IEB - ON8VC - W1FET - KF5JC - F5OCP - LU7CC - FO4AE - IZ1ASM - OO0G - DU6GPR - OE1LWA - IZ1ASM -

NOTIZIARIO DEI MARINAI

SVOLTA DEL MINISTERO PER LE RICHIESTE DEI NOMINATIVI

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale

Dal **15 giugno** si apre una nuova era, per le richieste dei nominativi speciali, sia per contest che per attività speciali. La svolta del Ministero di competenza per le telecomunicazioni, con l'apertura di un portale telematico (<https://apradioamatori.invitalia.it>), rivoluziona il modo di richiedere i nominativi. Dal vecchio sistema cartaceo che per anni ha caratterizzato nel bene e nel male le varie richieste di nominativi ad uno totalmente automatizzato.

Cos'è

Tramite il servizio online sarà possibile ottenere il nominativo identificativo per l'attività radioamatoriale. Sarà inoltre possibile richiedere il rilascio dei nominativi speciali per manifestazioni radiantistiche e per contest internazionali, da parte di radioamatori e associazioni radioamatoriali che intendono partecipare a tali eventi.

Tale servizio è volto a fornire ai radioamatori servizi interamente digitali nella gestione dei relativi procedimenti amministrativi. Il servizio verrà progressivamente esteso a tutte le altre attività amministrative del settore (certificati HAREC, patenti radioamatoriali, autorizzazioni generali).

Il servizio online dedicato ai servizi radioamatoriali rientra nel generale processo di informatizzazione interno, in corso di implementazione, con il supporto operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A. (INVITALIA).

La Domanda

L'utente potrà accedere alla piattaforma informatica tramite identità digitale (SPID, CIE e CNS) e conseguentemente compilare la richiesta utilizzando le funzionalità consentite dal sistema.

Per la presentazione della domanda l'interessato dovrà caricare sulla piattaforma, tramite file, copia di un documento in corso di validità e copia della patente radioamatoriale. Per le associazioni radioamatoriali occorre inoltre allegare lo Statuto.

Per la domanda è dovuta l'imposta di bollo di 16,00 euro, assolta in modo virtuale.

Se l'associazione prevede una struttura organizzata per articolazioni locali la domanda può essere presentata anche dalle singole articolazioni, se lo Statuto non prevede articolazioni locali la domanda dovrà essere presentata dalla sede legale.

Per i nominativi speciali (manifestazioni radiantistiche e contest) occorre allegare anche copia del titolo autorizzativo della stazione radioamatoriale in corso di validità.

All'esito positivo del procedimento informatizzato l'interessato riceverà il nominativo di stazione o il nominativo speciale (per le manifestazioni radiantistiche e per i contest) alla casella di posta elettronica indicata nella richiesta.

Il nominativo di stazione radioamatoriale, assegnato dal Ministero, deve essere acquisito dal radioamatore che ha conseguito la patente di operatore radioamatoriale prima di inviare la dichiarazione per l'autorizzazione all'impianto ed esercizio di una stazione radioamatoriale all'Ispettorato Territoriale del Ministero, competente per territorio (art. 139 del Codice delle comunicazioni elettroniche).

Informazioni e chiarimenti

Per avere istruzioni sulle funzionalità della piattaforma è possibile consultare il manuale utente;

Per specifiche questioni tecniche è possibile inviare una e.mail all'indirizzo info.radioamatori@mise.gov.it (la casella e.mail sarà attiva dal 15 giugno p.v.);

Per questioni inerenti il singolo procedimento è necessario contattare l'Ispettorato Territoriale della Regione di residenza <https://ispettorati.mise.gov.it>

Ufficio competente

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali



PER ULTERIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO

www.assoradiomarinai.it



ITALIAN NAVY

SHIPS RADIO STATION AWARD



DAL 15 AL 24 SETTEMBRE

IL CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI

Per partecipare al contest delle stazioni radio navali, bisogna richiedere il nominativo identificativo della nave. Visita il sito web e scegli il nominativo tra i tanti, così potrai essere protagonista del nostro prossimo contest!

**RICHIEDETE IL
NOMINATIVO NAVALE**

ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2023

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale

Il Diploma A.R.M.I. denominato "ITALIAN NAVY SHIP RADIO STATIONS" è stato ideato per ricordare e commemorare le Stazioni Radio Navali della Marina Militare Italiana dal 1960 ad oggi ed incentivare le radiocomunicazioni in tutti i modi con tutte le stazioni radioamatoriali. Il Diploma è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo.

PERIODO di validità

Il diploma avrà inizio il 15 settembre 2023 (00:00 UTC) e si concluderà il 24 settembre 2023 (24.00 UTC).

STAZIONI

Saranno attive le stazioni con nominativi speciali in rappresentanza delle Stazioni Radio Navali della Marina Militare (vedasi elenco riportato sul sito <http://www.assoradiomarinai.it>);

MODI

Sono consentiti i seguenti modi: CW - SSB - DIGITALE*

*DIGITALE: PSK - RTTY - FT8/FT4

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

PUNTI QSO

QSOs (HRD) con le stazioni speciali valgono:

- CW: 10 punti;
- SSB: 6 punti;
- PSK/RTTY: 4 punti
- FT8/FT4: 2 punti

N.B.: Il collegamento con la stazione speciale nella stessa giornata può essere fatto in tutti i modi consentiti dal regolamento, ed in tutte le bande previste (farà fede il wall di HAMAWARD).

PUNTI DIPLOMA

Per ottenere il diploma è necessario un minimo di punti come segue:

Stazioni Italiane: 120 punti;

Stazione Europee: 60 punti;

Stazioni extra-Europee: 30 punti;

A tutti sarà rilasciato un attestato di partecipazione (diverso dal NAVY AWARD) in formato pdf scaricabile dalla piattaforma HAMAWARD al termine della gara.



CHIAMATA

La chiamata sarà come segue:

CW / DIGI : CQ CQ DE II9IABJ AWARD IT NAVY SHIP RADIO STATIONS K

SSB : CQ CQ da II9IABJ – CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLE STAZIONI RADIO NAVALI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA – .

RAPPORTI E NUMERI

La stazione radio navale passerà il rapporto RST (seguito dal numero di iscrizione MI#).

CATEGORIE

Sono previste SEI categorie:

“DIGIT1” (PSK-RTTY)

“DIGIT2” (FT8/FT4)

“PHONE” (SSB)

“MORSE” (CW)

“MIXED” (solo CW-SSB)

“MIX GENERALE” (CW-SSB-PSK-RTTY-FT8-FT4)

E' ammessa la partecipazione solo ad una categoria.

Sarà cura dell'award manager al termine della gara di contattare il vincitore della categoria, se presente in più categorie, per indicare in quale categoria vuole essere premiato.

Automaticamente il secondo in classifica passerà al primo posto come vincitore della categoria.

REGOLE SOLO PER LE STAZIONI SPECIALI

Le stazioni speciali navali, saranno composte da un minimo di 1 ad un massimo di 10 operatori, potranno operare in tutti i modi ed in tutte le bande.

Dovranno utilizzare obbligatoriamente la piattaforma HAMAWARD, che sarà l'unica a gestire le classifiche.

Saranno premiati con un NAVY AWARD le stazioni speciali che si troveranno ai primi tre posti in classifica:

- “**DIGIT1**” (PSK-RTTY)

- “**DIGIT2**” (FT8/FT4)

- “**PHONE**” (SSB)

- “**MORSE**” (CW)

- “**MIXED**” (solo CW-SSB-PSK-RTTY)

(questa categoria vale come classifica generale per le stazioni speciali).

Sarà inserita solo ai fini della statistica anche la categoria

“**MIX GENERALE**” (CW-SSB-PSK-RTTY-FT8-FT4)

N.B. :

Si riportano alle regole generali per le stazioni speciali scritte sul sito web ARMILOG.

PREMI

Saranno premiati con un NAVY AWARD solo i primi classificati di ogni categoria.

RICHIESTE

Potranno richiedere tutti il NAVY AWARD:

- in cartoncino formato A4 a colori, contributo spese € 10,00

- in pergamena formato A4 a colori, contributo spese € 15,00

Inoltre possono richiedere tutti la placca in legno formato 20x26 cm con un contributo spese di € 40,00

andrà richiesto all'Award manager nazionale:

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@gmail.com

- Le stazioni italiane, potranno inviare il proprio contributo per l'award tramite le seguenti modalità:
- via "POSTEPAY" 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;
 - via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com
 - BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

E' OBBLIGATORIO INFORMARE VIA EMAIL INVIANDO I DATI DI PAGAMENTO

LOGS

Non sono accettati log in quanto la classifica è gestita dalla piattaforma HAMAWARD e genera automaticamente il punteggio e la classifica.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito alle stazioni partecipanti e al diploma possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
www.assoradiomarinai.it

CERTIFICATE

Issued to:
SAMPLE

for having worked from 15 to 24 september 2023 to the
Italian Navy Ship Radio Stations.

Award Manager:
Alberto Mattei, IT9MRM

Alberto Mattei

1	POINTS 4250	CATEGORY MIXED	QSOs 45	S.E.S. 10	
----------	------------------------------	---------------------------------	--------------------------	----------------------------	--

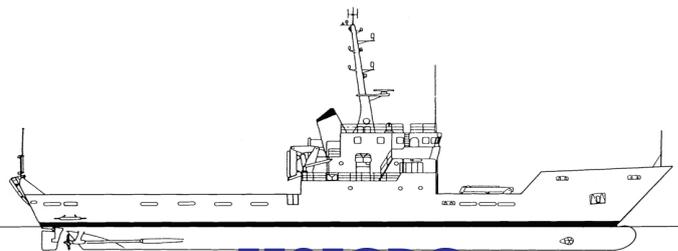
[Esempio Navy Award]

LE STAZIONI SPECIALI CHE SARANNO ATTIVE PER L'ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD



II2IALV

Sommergibile Da Vinci



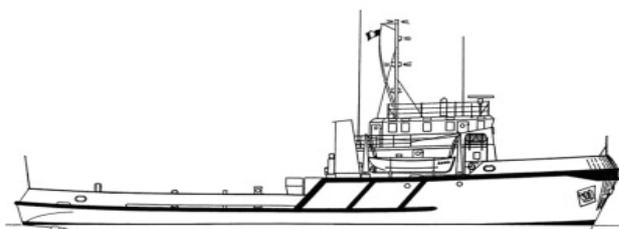
II9IGDG

MTC Pantelleria



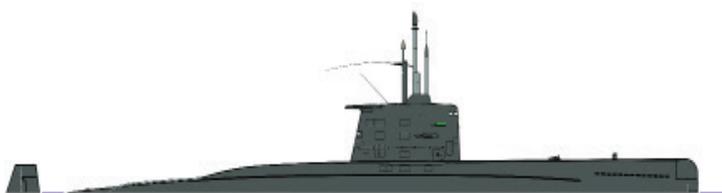
II7IAME

Fregata Maestrale



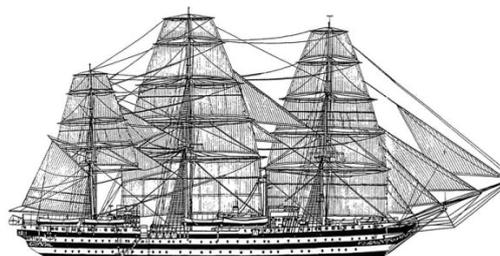
II9IHFD

Rimorchiatore Gigante



II9IAGM

Sommergibile Marconi



II9IABJ

Nave Scuola A. VESPUCCI

**IL PROSSIMO
NOMINATIVO SPECIALE
POTREBBE ESSERE IL
TUO!!**

RICHIEDILO!

MARINA MILITARE STAZIONE ELICOTTERI CATANIA



60° ANNIVERSARIO



OPEN DAY
SABATO 01 LUGLIO 2023
09:30 18:00

info: maristaeli.catania@marina.difesa.it



Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÀ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE
ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020



clicca sulla foto per saperne di più

AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla **Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS** con l'inclusione del 6 scatti stipendio.

Agenda e Calendario ANMI 2021



1 copia: € 10.00
10 copie e oltre: € 8.00 l'una

COME SI ORDINA

Via posta
alla Presidenza Nazionale ANMI
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

Via e-mail
amministrativa@marinaiditalia.com

Via fax
06.3680.2090

specificando nome, cognome, indirizzo con via, numero, città, CAP, provincia e numero di telefono per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

NON USARE CASELLE POSTALI

COME SI PAGA

Con c/c postale
n. 26351007 intestato a
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale Roma"
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Bonifico bancario
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041
IBAN: IT 28 | 02008 05114 000400075643
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Link istituzionali



» Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e Componenti Specialistiche ANMI

» Locandine delle ATTIVITA'

Link: Locandine delle attività dei Gruppi

CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale



Collegamento al Giornale on-line



110° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE RADIOTELEGRAFISTI DELLA MARINA MILITARE

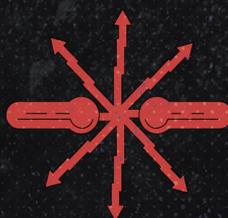
DAL 26 GIUGNO

AL 2 LUGLIO 2023



SPECIAL CALL

II9RT



ARMI HQ

IQ9MQ

DIPLOMA SPECIALE PER CHI COLLEGA LE STAZIONI ARMI
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



La Storia

Lo sviluppo delle comunicazioni telegrafiche fra Enti a terra richiese l'istituzione di una categoria di personale idoneo al maneggio degli apparati trasmettenti e riceventi, che all'epoca richiedevano soprattutto la perfetta conoscenza dell'alfabeto Morse, in quanto con tale alfabeto si trasmettevano i messaggi che venivano stampati su "zona" di nastro di carta nell'apparato ricevente.

Il servizio radiotelegrafico, come si è ripetutamente detto, era espletato a partire dal 1906 dalle due categorie Timonieri e Semaforisti. Nell'anno **1913**, con la Legge n. 797 in data **29 giugno** (Atto n. 275 G.M. 1913) fu istituita la nuova categoria dei **Radiotelegrafisti** e furono emanate con R. Decreto n. 1296 in data 12 ottobre 1913 (Atto n. 447 G.M. 1913) le norme per il passaggio nella nuova categoria dei Timonieri e Semaforisti abilitati al servizio radiotelegrafico.

L'articolo 34 della Legge stabiliva infatti:

"Potranno concorrere a formare la nuova categoria Radiotelegrafisti ... i militari delle categorie Timonieri e Semaforisti che siano abilitati al servizio radiotelegrafico".

L'articolo 1 delle norme stabiliva che una Commissione presieduta da un ufficiale superiore di Vascello e composta da due ufficiali di Vascello esaminasse i titoli di abilitazione al servizio R.T. dei militari delle categorie Timonieri e Semaforisti per giudicare coloro che erano idonei al passaggio nella nuova categoria.

L'articolo 2 dava facoltà ai Capi Semaforisti e Timonieri di 1^a e 2^a classe di rinunciare al passaggio. Un nuovo Ordinamento delle categorie Semaforisti e Radiotelegrafisti fu emanato con il Decreto Luogotenenziale 27 gennaio 1916 (Atto n. 186 G.M. 1916), e ad esso era allegato l'Ordinamento della Scuola che rimaneva comune per le due categorie.

Le attribuzioni dei Semaforisti rimanevano le seguenti:

- il servizio telegrafico, telefonico, di scoperta, di segnalazione meteorologica in tutti i posti semaforici;
- il servizio telegrafico e telefonico nelle Piazze Marittime.

Alla nuova categoria dei Radiotelegrafisti veniva riservato:

- il servizio radiotelegrafico e telegrafico nelle stazioni radiotelegrafiche in Italia e nelle colonie;
- il servizio radiotelegrafico nelle stazioni di bordo.

Si sottolinea che ai Radiotelegrafisti spettava anche il servizio radiotelegrafico nelle stazioni a terra sia in Patria che nelle colonie, e, in particolare, nella Legazione di Pechino.

L'Ordinamento della Scuola Semaforisti e Radiotelegrafisti prevedeva uno Stato Maggiore "sdoppiato" di 1 Tenente di Vascello e 4 Sottotenenti di Vascello per il corso Radiotelegrafisti, e di 1 Tenente di Vascello e 1 Sottotenente di Vascello per il corso Semaforisti (articolo 3).

I corsi da tenersi erano (articolo 6):

- un Corso Ordinario, della durata di cinque mesi, differenziato per le due categorie, seguito da un periodo di imarcho della durata di due mesi (articolo 12), Corso che abilitava alla classifica a Comune di 1^a classe;
- un Corso Complementare, della durata di quattro mesi, per abilitare i Sottocapi alla promozione a Secondo Capo;
- un Corso di Perfezionamento, della durata di due mesi, per abilitare i Secondi Capi al grado di Capo di 2^a classe (come già detto all'epoca non esisteva il grado di Capo di 3^a classe).

Erano anche previsti dei corsi speciali per militari

del Regio Esercito (articolo 16).

Il regolamento della Scuola ripeteva, di massima, quello del 1906 per la Scuola Semaforisti. La sede era confermata al Varignano, l'età per l'ammissione era dai 18 ai 22 anni e il titolo di studio la licenza elementare (articolo 18).

Trattando della Scuola mozzi, Nocchieri e Timonieri, si è detto che il Regolamento del 195 prevedeva che sulla Nave Scuola si istruissero anche gli Allievi Radiotelegrafisti, che dovevano seguire il detto Corso di cinque mesi nella Scuola a terra.

Non risulta pertanto chiara la posizione degli Allievi Radiotelegrafisti che, a norma delle disposizioni del 1915 dovevano essere imbarcati sulla Nave Scuola mentre, a norma delle disposizioni del 1916, dovevano frequentare la Scuola del Varignano, e imbarcare per due mesi dopo il corso a terra.

Il Regolamento proseguiva elencando i programmi per l'esame di ammissione alla Scuola, quelli separati per le due categorie per i Corsi Ordinario, Complementare e di Perfezionamento, nonché un "fac simile" del manifesto per l'arruolamento volontario nelle due categorie. L'articolo 12 specificava la retribuzione: *"Durante il corso agli Allievi spetterà la paga di Lire 0,80 a terra e di Lire 1,00 a bordo, più, se imbarcati, un supplemento di Lire 1,00, se in armamento, e di Lire 0,75 se su navi in riserva, oltre alla razione viveri"*.

A cura di Gino Galoppini, Storia delle Scuole di Formazione dei sottufficiali della Marina, Uff. Storico di SMM, Roma 1996



L'aula per le esercitazioni telegrafiche alla Scuola del Varignano



L'aula per le esercitazioni dei Radiotelegrafisti nella nuova sede delle Scuole C.R.E.M. di San Bartolomeo, dove la Scuola Radiotelegrafisti venne trasferita nel 1934 dalle Scuole C.R.E.M. del Varignano.

Il regolamento

- PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL DIPLOMA:

Inizio il 26 giugno 2023 (08:00 utc - 10:00 ora italiana) e si concluderà il 2 luglio 2023 (20:00 utc - 22.00 ora italiana).

- BANDE OPERATIVE:

10m - 12m - 15m - 17m - 20m - 30m - 40m - 60m - 80m

- MODALITA' DI COMUNICAZIONE:

CW (A1A)

- STAZIONI JOLLY:

- II9RT
- IQ9MQ

- STAZIONE ACCREDITATE :

IS0FQK - IK2SOE - IK7XJA - IM0SDX - I2QIL - IK7LQH - IK8TEO - IZ0XZD - IZ8XXE - IU8HEP - (in aggiornamento)

- PUNTEGGIO:

- stazioni Jolly: 10 punti
- stazioni accreditate: 5 punti

N.B. : Tutte le stazioni (Jolly e accreditate) possono essere collegate tutti i giorni in tutte le bande.

- TERMINI PER LA RICHIESTA DEL DIPLOMA:

Punteggio per ricevere il diploma del 110° anniversario della costituzione dei Radiotelegrafisti della M.M.I.:

- Per le stazioni italiane: **110 punti**
- Per le stazioni europee: **50 punti**

- Per le stazioni extra europee: **15 punti**

Il diploma sarà inviato via email in formato JPG al termine della gara, alla ricezione del log che farà fede ai collegamenti effettuati.

E' stata creata una placca per ricordare l'evento: 110 anniversario costituzione dei Radiotelegrafisti della Marina Militare Italiana personalizzata con il nominativo, per chi lo desidera potrà inviare la somma di **euro 40** comprese di spese di spedizioni tramite PayPal (it9mrm@gmail.com)

- INVIO LOGS:

Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo (CBR), Excel (XLS), ADIF (ADI) (altri tipi di formato non saranno presi in considerazione).

Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione. Si prevede che il log si concluda con un calcolo del punteggio totale da parte dell'operatore.

Tutti i logs ricevuti saranno controllati dall'award manager e la decisione finale sarà definitiva e insindacabile.

Tutti i Log elettronici vanno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica:

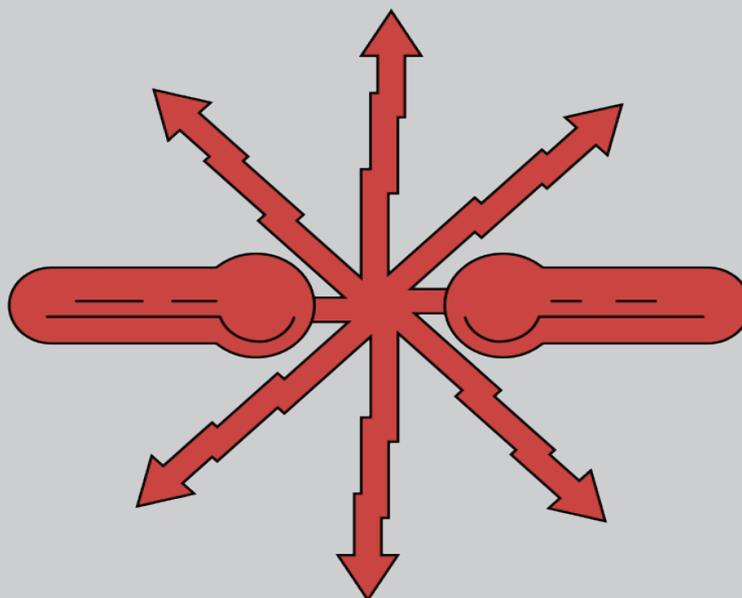
Email: it9mrm@assoradiomarinai.it

Ultimo giorno utile per ricevere i log: entro e non oltre il **15 Luglio 2023**



STAZIONI ACCREDITATE

- **IM0SDX** Piergiorgio Nonnis [MI095] (ex Capo RT);
 - **IZ0XZD** Antonino Grimaldi [MI1394] (ex Capo RT);
 - **IK2SOE** Andrea Roncagli [MI008] (ex Sergente RT);
 - **I8JIK** Luigi Pasquarella [MI132] (ex Capo RT);
 - **IT9JDB** Onofrio Buttitta [MI177] (ex Sergente RT);
 - **IT9BRY** Amerigo Muscuso [MI1014] (ex Sergente RT)
 - **IT9JJY** Giuseppe Lipari [MI1845] (ex RT)
-
- **I2QIL** Antonino Di Pietro [MI1181]
 - **IK7LQH** Reinhard Ringger [MI1662]
 - **IK7XJA** Franco Meraglia [MI1809]
 - **IK8TEO** Francesco Filippone [MI118]
 - **IUSHEP** Edoardo Baldini [MI1774]
 - **IZ8XXE** Domenico De Lucia [MI1279]
 - **IS0FQK** Patrizio Bina [MI461]
 - **IT9CKA** Serafino De Filippi [MI771]
 - **IT9KCD** Gaetano Giardina [MI1661]
 - **IT9DSA** Antonino Di Bella [MI633]
 - **IT9SDU** Salvatore Mangiagli [MI1620]



FESTA DELLA MARINA MILITARE, MATTARELLA: "GRAZIE PER QUEL CHE FATE"

Tratto da <https://tg24.sky.it>



La festa cade nell'anniversario dell'Impresa di Premuda del 1918, quando i Mas del guardiamarina Rizzo affondarono la corazzata austriaca Santo Stefano. Schierate nel mare di fronte a La Spezia alcune delle unità maggiori: la portaelicotteri Garibaldi, le fregate Alpino e Marceglia, il pattugliatore Thaon di Revel, il sottomarino Scirè e la nave scuola Vespucci.

Si celebra la Festa della Marina Militare, che cade ogni anno nell'anniversario dell'Impresa di Premuda del 1918, quando i Mas del guardiamarina Rizzo affondarono la corazzata austriaca Santo Stefano. Schierate nel mare di fronte a La Spezia alcune delle unità maggiori: la portaelicotteri Garibaldi, le fregate Alpino e Marceglia, il pattugliatore Thaon di Revel, il sottomarino Scirè e la nave scuola Vespucci. "Voglio ricordare anche l'impegno instancabile e prezioso profuso a sostegno delle popolazioni vittime di calamità naturali, all'estero come avvenuto in Turchia e in Siria e nel nostro paese per i nostri concittadini di recente in Romagna colpita da alluvione che ha causato vittime e migliaia di sfollati", ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri, nel saluto alla Marina Militare.

Mattarella: "Grazie per quel che fate"

"Vorrei dirvi grazie per quel che fate, per il vostro impegno per il lavoro che svolgete, sovente

in condizioni impegnative e difficili, con senso del dovere e rilevanti sacrifici non solo vostri ma anche dei vostri familiari. La Repubblica vi è riconoscente", ha aggiunto Mattarella. "La sicurezza della navigazione delle coste nazionali - ha detto in un altro passaggio - nel pieno rispetto dei trattati e del diritto internazionale, il contributo all'azione di contrasto al terrorismo, la prevenzione da sabotaggi sottomarini costituiscono obiettivi ai quali la Marina si dedica con grande impegno impegno particolare professionalità". Mattarella ha ricordato tutti i militari impegnati in Italia e all'estero con "un pensiero riconoscente". Ha augurato "buon vento" all'Amerigo Vespucci "che partirà a breve per un impegnativo e affascinante giro del mondo". E ha salutato i rappresentanti dell'istituto Andrea Doria, dell'associazione nazionale marineria d'Italia e la Lega navale "ringraziandoli per il sostegno al personale in difficoltà e la loro attività di divulgazione e custodia dei valori della cultura e dalla tradizione della nostra marineria".

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MARINA MILITARE



C o m u n i c a t o

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Giuseppe Enrico Credendino, il seguente messaggio:

«La Giornata della Marina Militare si svolge in un contesto internazionale che evidenzia ancor più il suo ruolo nella definizione della cornice di sicurezza della Repubblica e del libero sviluppo dei traffici commerciali.

Aspetti come quelli delle politiche energetiche e degli approvvigionamenti alimentari, che interpellano la dimensione marittima, rivestono per la popolazione mondiale interesse sempre più essenziale e strategico.

Tutto questo sollecita, un Paese come l'Italia, dalla naturale proiezione nel Mediterraneo, un sovrappiù di responsabilità e determinazione nella difesa delle ragioni della pace e della cooperazione tra i popoli.

La sicurezza della regione del Mediterraneo allargato è essenziale per il nostro Paese, per i Paesi che vi si affacciano e per l'intera area Euro-Africana.

Alla Marina Militare, impegnata con abnegazione per la libertà e la sicurezza della navigazione e delle coste nazionali, nell'osservanza dei trattati e del diritto internazionale, va l'apprezzamento della Repubblica.

Gli scenari geostrategici sono in rapida trasformazione, in larga misura conseguenti all'ingiustificabile aggressione della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, palesando nuove tensioni e minacce.

L'Italia, nel rispetto dei valori costituzionali, è chiamata a tutelare accanto agli interessi nazionali gli impegni liberamente assunti in sede internazionale, concorrendo al ripristino di un ordinamento pesantemente violato.

Le nostre unità navali, i velivoli, i sommergibili, la Brigata Marina, i reparti speciali e le motovedette guidano e partecipano a numerose, impegnative operazioni, spaziando dal Golfo di Guinea fino oltre il bacino somalo, garantendo altresì il controllo di aree di primario interesse energetico e la salvaguardia della vita umana in mare.

Merita di essere ricordato il prezioso contributo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, costantemente impegnate in questa direzione.

Agli ufficiali, sottufficiali, graduati, militari di truppa e personale civile della Marina Militare, in servizio e in congedo, e alle loro famiglie giunga l'augurio più intenso in questo giorno di festa, mentre rendo omaggio alla Bandiera della Forza Armata, testimone dei suoi valori.

Viva la Marina Militare, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!».

92° ANNIVERSARIO AMERIGO VESPUCCI - PREMI

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale ARMI



Ci scrive Tomasz Kozlowski SQ7BFC uno dei primi tre classificati nella competizione del 92° anniversario del varo di Nave Vespucci. Tomask si è classificato secondo con ben 1908 punti.

Hi Alberto,

I just received a beautiful diploma. And so I promised in the previous e-mail, I took a photo and send it as an attachment.

Thanks again for the award and I will try my luck next year.

Greetings to the whole team.

Tom SQ7BFC



CAMPAGNA PER
AUTOFINANZIAMENTO
2023

SOSTtienici
con un solo euro!



WWW.ASSORADIOMARINA.IT

PLAY

WITH US

I T I S A P L A Y



Regia Marina

award

S
E
N
D
S
N
E
V
E
R
A
G
A
I
N

OUR PERMANENT AWARD

MORE 100 ACCREDITATE STATIONS

MORE 40 AWARDS

THREE STEPS

TOTAL FREE

EASY!

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

Cacciatorpediniere FUCILIERE parte nona



Le torpediniere sono tornate in testa alla formazione, e sono prossime a giungere a destinazione, quando vengono avvistati da bordo numerosi incendi sulla vicina costa della Sardegna. Poco dopo (secondo una fonte, alle 13.30, ma le 12.30 sembrano orario più verosimile) il semaforo di Capo Testa inizia ad eseguire una sequenza di segnali luminosi, comunicando in codice morse che il presidio della Maddalena sta per essere sopraffatto dalle forze tedesche, che hanno attaccato gli ex alleati, e dissuadendo le navi italiane dall'entrare a La Maddalena ("Fermate! I tedeschi hanno occupato la base!"). Il comandante del Gruppo Torpediniere, capitano di fregata Riccardo Imperiali sulla Pegaso, decide allora di invertire la rotta d'iniziativa. Mentre comunica la notizia all'ammiraglio Bergamini, vede che il resto della flotta, a dieci miglia di distanza, sta a sua volta invertendo la rotta.

Ciò che è successo è che il generale Carl Hans Lungerhausen, comandante della 90a Divisione tedesca di stanza in Sardegna, ha concordato con il comandante

militare dell'isola, generale Antonio Basso, la pacifica evacuazione delle sue truppe (32.000 uomini) verso la Corsica, attraverso il porto di La Maddalena, ed il capitano di fregata Helmut Hunäus, sottoposto di Lungerhausen ed ufficiale di collegamento tedesco presso Marisardegna, ha a sua volta preso accordi con l'ammiraglio Bruno Brivonesi, comandante militare marittimo della Sardegna, affinché il passaggio delle truppe tedesche attraverso La Maddalena avvenga senza atti di ostilità (ed in questo senso, d'altro canto, andavano gli ordini impartiti dal generale Basso all'ammiraglio Brivonesi); ma alle 11.25 di quel 9 settembre Hunäus ha tradito l'accordo preso, attuando un colpo di mano con le sue truppe ed assumendo così il controllo di diverse posizioni chiave all'interno del perimetro della base.

Le truppe tedesche hanno circondato anche il Comando Marina di La Maddalena; l'ammiraglio Brivonesi, prima di essere catturato, ha però fatto in tempo ad avvertire Supermarina di quanto sta accadendo, ed alle 13.16 Su-

permarina ne informa a sua volta Bergamini, ordinandogli di fare rotta per Bona, in Algeria (messaggio ricevuto sulla Roma alle 14.24).

Alle 13.21 viene avvistato un altro aereo, riconosciuto per tedesco, e viene dato l'allarme aereo; le navi accostano a sinistra per 120°.

Alle 13.29, per attraversare in sicurezza una zona di campi minati, viene assunta una formazione in linea di fila con in testa il Gruppo torpediniere seguito, nell'ordine, dalla VII, VIII e IX Divisione e dalla XII e XIV Squadriglia Cacciatorpediniere. La velocità viene ridotta a 20 nodi, e la squadra accosta a sinistra, assumendo rotta 110°. Secondo il volume dell'USMM relativo agli eventi seguiti all'armistizio, alle 13.16 Supermarina, saputo verso le 13 dell'occupazione di La Maddalena, ordina alla squadra di Bergamini di cambiare rotta e dirigere per Bona; tale messaggio viene ricevuto sulla Roma alle 14.24 (secondo altra fonte, alle 14.37), ed alle 14.45 la formazione inverte la rotta ad un tempo di 180° sulla sinistra

(accostata eseguita alla velocità di 24 nodi), puntando in direzione dell'Asinara, finendo con l'invertire l'ordine di marcia precedentemente assunto: ora in testa è la XIV Squadriglia Cacciatorpediniere, seguita nell'ordine dalla XII Squadriglia, dalla Libra, dalla IX Divisione, dall'VIII Divisione e dalla VII Divisione, con le navi ammiraglie o caposquadriglia che precedevano in coda alle rispettive Divisioni e Squadriglie (ordine: Grecale, Artigliere, Oriani, Legionario, Velite, Carabiniere, Fuciliere, Mitragliere, Vittorio Veneto, Italia, Roma, Regolo, Garibaldi, Duca degli Abruzzi, Montecuccoli, Duca d'Aosta, Eugenio). In coda alla formazione è il Gruppo Torpediniere.

Alle 13.30 viene assunta rotta 65°, per dirigere verso le Bocche di Bonifacio; alle 14.41 l'ammiraglio Bergamini ordina per ultracorte a tutte le unità dipendenti "Accostate ad un tempo di 180° a sinistra", in modo da ridurre il raggio di evoluzione delle navi ed evitare così di finire sui campi minati. Alle 14.46 il Comando Forze Navali da Battaglia ordina di ridurre la velocità a 18 nodi ed assumere rotta 285°, la rotta di sicurezza che dovrà condurre le navi fuori dal Golfo dell'Asinara, dove poi accosteranno verso sud per raggiungere Bona.

Un ricognitore tedesco, tuttavia, osserva la squadra italiana durante la manovra d'inversione della rotta; apprezzati i dati relativi alla nuova rotta e velocità, alle 14.47 li riferisce al Comando della II. Luftflotte, retto dal feldmaresciallo Wolfram von Richthofen. Quest'ultimo, avuta così la certezza che la flotta italiana sia ora diretta in un porto Alleato, ordina al Kampfgeschwader 100 (100° Stormo da Bombardamento) di inviare i bombardieri ad attaccarla: dall'aeroporto di Istres (nei pressi di Marsiglia), pertanto, decollano in tre ondate 28 bombardieri bimotori Dornier Do 217K, undici dei quali appartenenti al 2° Gruppo del Kampfgeschwader 100 (sono stati trasferiti da Cognac e li comanda il capitano Franz Hollweck) e 17 al 3° Gruppo del Kampfgeschwader 100 (maggiore Bernhard Jope). (Per altra fonte, l'avvistamento

da parte del ricognitore tedesco sarebbe avvenuto alle 13.23, ed i bombardieri sarebbero decollati alle 14).

Intanto, la flotta di Bergamini si sta dirigendo a nord dell'Asinara; all'ammiraglio giungono le drammatiche notizie degli scontri in corso in tutti i porti italiani, che si concludono invariabilmente con la loro caduta in mano tedesca. Di tornare in Italia, ormai, non c'è più la possibilità: non rimane altro da fare che dirigere su Bona, come ordinato.

Proprio in questi confusi e critici momenti, alle 15.15 (quando la flotta si trova 14 miglia a sud-ovest di Capo Testa), si verifica un nuovo allarme aereo, con l'avvistamento verso ponente di un gruppo di aerei che si avvicinano: dopo un minuto questi vengono identificati dalle navi come "Junkers" tedeschi, e la Roma alza a riva il segnale "Posto di combattimento pronti ad aprire il fuoco". Gli aerei avvistati sono gli undici Dornier Do 217 K2 del III. Gruppe del Kampfgeschwader 100, decollati da Istres ed armati con innovative bombe plananti radioguidate FX 1400, meglio note come "Fritz X", precorritrici dei moderni missili antinave radiocomandati. Un'arma rivoluzionaria, che vede qui uno dei suoi primi impieghi in combattimento: a differenza delle normali bombe "a caduta", questi ordigni possono essere sganciati da un'angolazione di oltre 80 gradi rispetto all'obiettivo (quelle normali non possono essere invece sganciate da un'angolazione superiore ai 60 gradi), e poi guidati a distanza da un operatore che si trova sull'aereo che li ha sganciati, mediante impulsi radio; la loro velocità di caduta è di 300 metri al secondo, molto superiore rispetto alle bombe "tradizionali".

Alle 15.37 i primi cinque Do 217K (guidati dal maggiore Bernhard Jope), volando a 5000-6000 metri di quota, hanno già oltrepassato il punto di angolo massimo previsto per lo sgancio di bombe a caduta (60 gradi, come sopra detto: a bordo si ignora l'esistenza delle "Fritz X") senza aver sganciato alcunché: sulle navi italiane, pertanto, si pensa che ormai i bombardieri siano in al-

lontanamento, dato che non possono più sganciare bombe con un angolo tanto elevato. Non avendo gli aerei manifestato "definite azioni ostili", non è possibile aprire preventivamente il fuoco contraereo, nell'incertezza sulle intenzioni degli ex alleati.

Pochi attimi dopo, però, gli aerei iniziano a sganciare le loro bombe, mirando soprattutto a colpire le corazzate. La codetta luminosa della prima bomba viene inizialmente scambiata per un segnale di riconoscimento, ma subito dopo si comprende che è invece una bomba; viene allora ordinata l'apertura del fuoco. Alle 15.36 la prima FX-1400, mancato il bersaglio, cade in mare vicino alla poppa dell'Italia, sollevando un'immensa colonna d'acqua e mettendone momentaneamente fuori uso il timone.

Subito la formazione si dirada, manovrando in modo da ostacolare la punteria dei bombardieri, e viene aperto il fuoco con tutte le armi a disposizione, alla massima elevazione; ma il pur violento fuoco contraereo delle navi italiane risulta inutile, dato che gli aerei sganciano le loro bombe tenendosi fuori tiro, a quota troppo elevata per le armi contraeree delle navi italiane.

Alle 15.42 (o 15.50) la Roma, nave ammiraglia di Bergamini, viene colpita da una prima bomba: l'ordigno la raggiunge a poppavia dritta, trapassandone lo scafo ed esplodendo sotto di esso, aprendo una falla che causa l'allagamento delle motrici poppiere.

Ciò riduce la velocità e manovrabilità della corazzata, che dieci minuti dopo viene centrata da una seconda bomba, questa volta a proravia sinistra: nell'esplosione sono coinvolti i depositi munizioni delle torri prodiero da 381 mm, che erompono in una catastrofica deflagrazione, proiettando in aria la torre numero 2 da 381 ed investendo il torrione prodiero con un'enorme fiammata che uccide l'ammiraglio Bergamini e tutto il suo stato maggiore. Nel giro di meno di venti minuti, la Roma si capovolge, si spezza in due ed affonda, portando con sé 1393 dei 2021 uomini dell'equipaggio.

In seguito alla morte dell'ammiraglio Bergamini, il comando della squadra passa all'ammiraglio Oliva, comandante della VII Divisione, essendo questi il più anziano tra i tre ammiragli di divisione (Oliva, Biancheri, Accorretti): questi comunica di aver assunto il comando alle 16.12. I primi a dirigersi sul luogo dell'affondamento della Roma sono Mitragliere e Carabiniere, che hanno invertito subito la rotta, senza attendere ordini; poco dopo Fuciliere e Regolo fanno lo stesso, e più tardi arrivano anche le torpediniere Orsa, Pegaso ed Impetuoso. L'iniziativa è confermata da un ordine impartito dall'ammiraglio Biancheri alle 16.07, che distacca la XII Squadriglia per "dare soccorso al CC.FF.NN.BB.", ordine reiterato due minuti dopo dall'ammiraglio Oliva che incarica dell'opera di soccorso la XII Squadriglia, le torpediniere ed il Regolo. Le unità della XII Squadriglia, trovandosi subito a proravia della IX Divisione, sono le prime a giungere sul luogo del disastro, con la Roma ancora galleggiante; quasi contemporaneamente sopraggiunge anche il Regolo, mentre per ultime arrivano le torpediniere. Il Fuciliere recupera 108 naufraghi, il Carabiniere 112, il Mitragliere 277, il Regolo 23, le torpediniere 102; molti sono ustionati, nove moriranno a bordo delle navi, altri sedici dopo lo sbarco alle Baleari. Guido Bellocchi, naufrago della Roma, ricorda così nelle sue memorie il salvataggio ad opera del Fuciliere: "Dopo quattro ore dal disastro, alle 20.30, fui finalmente avvistato da una lancia del cacciatorpediniere FUCILIERE che insieme ad altre navi della flotta incrociava nella zona per le operazioni di soccorso. I marinai della lancia mi tirarono a bordo e mi trovai disteso su un groviglio di corpi, molti feriti, altri morti, ma non era certo il caso quello di guardare a tante sottigliezze. A bordo del FUCILIERE non c'erano medicinali adatti a curare tanta gente ridotta in quelle condizioni, per cui le medicazioni furono molto sommarie. Ma l'equipaggio fu ammirevole e si prodigò in ogni maniera per aiutarci. Mol-

ti feriti comunque morirono di lì a poco e fra questi, mi dissero, c'era anche Domenico Lucchiarri. La notte successiva, verso le due, ci fu un allarme aereo e il cielo si illuminò di bengala. Erano i tedeschi che ci cercavano. Ci fu anche un allarme sommergibili, ma fortunatamente tutto filò liscio e senza conseguenze. Sbarcammo a Port-Mahon, nell'isola di Minorca, il mattino del 10 settembre 1943. Una motolancia della Marina spagnola ci portò sull'isolotto del Rej, dove c'era l'ospedale militare. L'ospedale aveva soltanto sessanta posti letto e i sanitari quando videro arrivare tutti quei feriti restarono sbalorditi e preoccupati non sapendo come fare a ricoverarli". Gli ultimi superstiti vengono recuperati poco prima delle 18. Terminata la loro opera di salvataggio le unità soccorritrici, avendo perso di vista il resto della flotta e non avendo disposizioni sul da farsi, tentano di contattare il resto della squadra per chiedere istruzioni, ma non ricevono risposta (da parte sua l'ammiraglio Oliva, che ha assunto il comando della squadra dopo la morte dell'ammiraglio Bergamini, ha tentato a sua volta di contattare le navi lasciate sul posto a soccorrere i naufraghi, senza riuscirci: alle 19.45 chiede a Supermarina se queste possano raggiungere Bastia od altro porto della Corsica, invitando tale Comando a dare esso stesso ordini diretti non riuscendo lui a contattarle); essendoci tra i naufraghi molti feriti gravi che devono essere sbarcati al più presto, il caposquadriglia Marini chiede al Regolo - nave di bandiera del comandante del Gruppo cacciatorpediniere di squadra, contrammiraglio Franco Garofalo - l'autorizzazione a dirigere a tutta forza verso Livorno, ma si sente rispondere dal comandante dell'incrociatore, capitano di fregata Marco Notarbartolo di Sciarra, che l'ammiraglio Garofalo non è a bordo, essendosi imbarcato sull'Italia per un ritardo nell'approntamento del Regolo, sul quale è tuttavia rimasta la sua insegna. Ciò significa che Marini, in quanto ufficiale più alto in grado, è il comandante del gruppo delle sette navi che hanno partecipa-

to ai soccorsi. Assunto dunque il comando della formazione alle 18.15, Marini non riesce a contattare né la VII Divisione né Supermarina, ed intercetta varie comunicazioni da cui emerge che le basi navali italiane sono sotto attacco od in corso di occupazione da parte delle forze tedesche; alla fine, concessa libertà di manovra alle più lente torpediniere di Imperiali, che non potrebbero mantenere la stessa velocità dei suoi cacciatorpediniere, Marini dirige verso nord con la XII Squadriglia ed il Regolo, procedendo in formazione a triangolo con il Mitragliere in testa seguito dal Regolo, il Fuciliere sulla dritta ed il Carabiniere sulla sinistra. Alle 18.54 il Mitragliere comunica alla VII Divisione ed a Supermarina di aver completato il recupero dei naufraghi e che Mitragliere, Fuciliere, Regolo e Carabiniere si trovano in posizione approssimata 41°26' N e 07°48' E (circa 25 miglia a nordovest dell'estremità settentrionale dell'Asinara) ed hanno assunto rotta 10° e velocità 22 nodi: tale rotta porta verso l'Alto Tirreno risalendo la costa occidentale della Corsica, in quanto Marini ha intercettato una comunicazione dell'ammiraglio Biancheri all'ammiraglio Oliva, in cui il primo proponeva al secondo di tornare a La Spezia, e pensa dunque di poter così sbarcare i naufraghi il prima possibile e riunirsi al resto della flotta. Alle 19.15 le quattro navi avvistano in lontananza il cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi, gravemente danneggiato da batterie costiere tedesche nelle Bocche di Bonifacio alcune ore prima: questi cerca di contattare la XII Squadriglia per chiedere assistenza per sé e soccorso per i naufraghi del gemello Antonio Da Noli, affondato su mine nelle Bocche di Bonifacio, ma la ricezione solo parziale dei messaggi del Vivaldi fa sì che il gruppo di Marini sottostimi la gravità della situazione a bordo del Vivaldi, proseguendo senza fermarsi per assisterlo. Alle 19.45 viene avvistato un aereo e le navi iniziano a zigzagare; l'allarme cessa dopo dieci minuti, mentre lo zigzagamento prosegue fino alle 20.45.

Alle 19.20 Marini comunica via radio che per "diradamento unità" (in modo, cioè, da non affollare eccessivamente il porto di La Spezia, dove Marini ancora crede che sia diretta la squadra) e sbarco dei feriti dirigerebbe a Livorno, ma dopo qualche tempo (durante il quale ha fatto ridurre la velocità a 15 nodi, per ridurre il consumo di nafta e per avere più tempo per decidere), iniziando ad intuire che il silenzio sui canali radio sia dovuto a gravi avvenimenti in corso in Italia, cambia idea ed alle 21.30 propone agli altri comandanti del suo gruppo di dirigere per Portoferraio, chiedendo il loro parere ed ottenendo da tutti e tre risposta positiva. Poco più tardi, tuttavia, il Mitragliere intercetta una comunicazione da Supermarina alla Pegaso in cui si afferma che le forze tedesche stanno entrando a Roma, e che tra poco Supermarina potrebbe non essere più in grado di esercitare il comando: questo messaggio apre gli occhi a Marini sulla reale gravità della situazione in Italia, tanto da fargli dubitare della decisione di raggiungere un porto italiano. Ignorando del tutto le condizioni dell'armistizio, e sapendo solo che l'ammiraglio Bergamini aveva ordinato di non consegnare le navi né agli Alleati né ai tedeschi (e non sapendo chi troverebbe dirigendo in qualche porto italiano), il caposquadriglia della XII Squadriglia decide infine di dirigere verso la neutrale Spagna, e più precisamente verso Port Mahon, nelle Baleari. Dopo aver consultato in proposito gli altri tre comandanti a mezzo radiotelegrafia (tutti, di nuovo, si dichiarano d'accordo), pertanto, alle 22.50 Marini ordina di invertire la rotta di 180° e dirigere per le Baleari a 28 nodi, velocità che consentirà di giungere a destinazione all'alba, al riparo da attacchi aerei nemici. Alle 23.30 si verifica un nuovo allarme aereo, e le navi emettono cortine nebbiogene con gli apparati a cloridrina per circa cinque minuti.

10 settembre 1943

All'1.20 si verifica un ennesimo allarme aereo, cui segue emissione di nebbia ar-

tificiale per dieci minuti. All'1.45 il Mitragliere intercetta un nuovo messaggio di Supermarina che comunica che una nave ospedale italiana sta dirigendosi verso Bona ed ammonisce di non approdare in Corsica o Sardegna; temendo però che il messaggio – sprovvisto della parola convenzionale "Milano", che dev'essere inclusa per confermare l'autenticità delle comunicazioni – sia falso, Marini lo ignora e prosegue verso le Baleari. Durante la notte la formazione è seguita da dei ricognitori, che all'alba vengono riconosciuti come britannici (per altra fonte, si sarebbe trattato di un solo aereo britannico che sarebbe comparso poco dopo le sei del mattino e le avrebbe seguite per oltre un'ora, sorvolandole poco dopo le sette, per poi allontanarsi quando Minorca era ormai in vista). Verso le sei del mattino il Carabiniere subisce un'avaria di macchina, ma riesce a ripararla in mezz'ora; alle 7.10 il caposquadriglia Marini comunicato alla VII Divisione di essere diretto a Mahon per sbarcare i feriti gravi (non ha voluto comunicarlo prima nel timore di essere radiogoniometrato od intercettato dai tedeschi). Prima delle otto le quattro navi gettano in mare i documenti segreti e scaricano e disarmano mitragliere e siluri; poco dopo le otto imboccano il canale d'ingresso a Porto Mahon, ed il Mitragliere imbarca un pilota spagnolo. Alle 8.30, dopo lunghe manovre, il Fuciliere e le altre navi gettano l'ancora a Porto Mahon, tra le bitte 4 e 5 del porto militare, nel seno della Plana. Un ufficiale spagnolo sale a bordo del Mitragliere, e Marini gli chiede il permesso di sbarcare naufraghi, feriti e cadaveri e di rifornirsi di acqua e nafta; la prima richiesta viene accontentata, anche se gli spagnoli non forniscono alcun mezzo per il trasbordo, così sono le navi italiane a mettere in mare le loro imbarcazioni per traghettare i naufraghi, i morti ed i feriti (questi ultimi sono 133, compresi molti ustionati) nella vicina Isla del Rey. Viene concesso anche il rifornimento di acqua, mentre per la nafta le autorità locali ri-

spondono che non ve n'è e che verrà inviata richiesta a Palma di Maiorca perché sia mandato; siccome la convenzione dell'Aja del 1907 stabilisce che le navi da guerra di Paesi belligeranti possono sostare in un porto neutrale per non più di ventiquattr'ore (salvo che per impossibilità di salpare dovuta ad avarie o condizioni del mare) pena l'internamento, Marini asserisce che il termine di ventiquattr'ore decorrerà dal momento in cui sarà concesso il carburante necessario a ripartire, che quantifica in 750 tonnellate. Il comandante della locale base spagnola risponde che la richiesta verrà trasmessa all'ammiraglio Garcés de los Fayos, comandante delle Baleari, che sta per giungere di persona a Mahon. In realtà, i tre cacciatorpediniere dispongono tra loro ancora di circa 310 tonnellate di nafta, mentre il Regolo ne ha solo 90 ed è per giunta piagato da avarie a macchine e caldaie. Travasando la nafta tra di loro, Fuciliere, Mitragliere e Carabiniere potrebbero ancora raggiungere La Maddalena, Bona o Tolone: ma Marini non è ancora riuscito a farsi un quadro completo di quanto stia avvenendo in Italia, e non sa in che porto dovrebbe andare; per questo cerca di prendere tempo con la richiesta di carburante. Marini si mette quindi in contatto con il viceconsole d'Italia a Palma di Maiorca, Storich, e l'addetto navale italiano a Madrid, capitano di vascello Antonio Muffone, chiedendo ad entrambi lumi sulla situazione politico-militare ed eventuali disposizioni; il secondo risponde di essere anch'esso all'oscuro della situazione in Italia e suggerisce di rimanere a Mahon ed eventualmente farvisi internare, cercando di prendere tempo denunciando avarie. Sulle navi, intanto, regna la confusione: chi pensa di tornare in Italia, chi di farsi internare; il comandante Scroffa del Fuciliere, sentendo alla radio che Vittorio Emanuele III ed il principe Umberto sono fuggiti da Roma abbandonando la capitale ai tedeschi, sfonda l'apparecchio con un pugno gridando "Non è possibile! Non è possibile!".

In serata arriva l'ammiraglio Garcés de los Fayos, che parla con Marini e gli altri comandanti italiani e promette che l'obiezione di Marini sul vincolo della decorrenza delle ventiquattr'ore per l'internamento al rifornimento di carburante sarà sottoposta alle autorità di Madrid; spiega però che se saranno ancora in porto l'indomani mattina si dovranno spostare in fondo al porto stesso, ammonendoli a non autoaffondare le loro navi in porto. Marini chiede anche che gli venga fornita subito l'acqua, in modo da poter salpare durante la notte se decidesse in tal senso; la richiesta viene accontentata appunto durante la notte, ed al rientro a bordo delle rispettive unità i comandanti ordinano di accendere una caldaia per poter cambiare d'ormeggio il mattino successivo.

11 settembre 1943

In mattinata, come richiesto dall'ammiraglio Garcés de los Fayos, le quattro navi si spostano in fondo al budello della rada di Porto Mahon, ormeggiandosi fianco a fianco, con Fuciliere e Regolo sui lati esterni e Carabiniere e Mitragliere in mezzo.

Alle due del pomeriggio il capitano di corvetta José Ramirez, comandante in seconda della base di Porto Mahon, sale a bordo del Mitragliere ed annuncia che per ordine del governo spagnolo le navi sono state internate, con decorrenza già dalle otto del mattino, essendo passate le ventiquatt'ore prescritte dalla XIII Convenzione dell'Aja (pur non essendo stato dato il preavviso prescritto dall'articolo 24 della stessa convenzione). Marini obietta ancora una volta che l'internamento è illegittimo perché alle navi non è stato concesso di rifornirsi di carburante, ma la risposta è che gli ordini impartiti da Madrid sono precisi. I comandanti italiani non possono che accettare il fatto compiuto, facendo registrare la loro contrarietà nel verbale d'internamento: "I comandanti si sottomettono alla decisione (...) pur manifestando il loro disaccordo sulla decisione di internamento, ritenendo essi che si debba applicare alle loro navi il disposto dell'art. 19 (della XIII



Fuciliere, Carabiniere, Mitragliere e Regolo a Porto Mahon il 10 settembre 1943
(Coll. Luigi Accorsi via www.associazione-venus.it)

Convenzione dell'Aja) circa la proroga del periodo di permanenza".

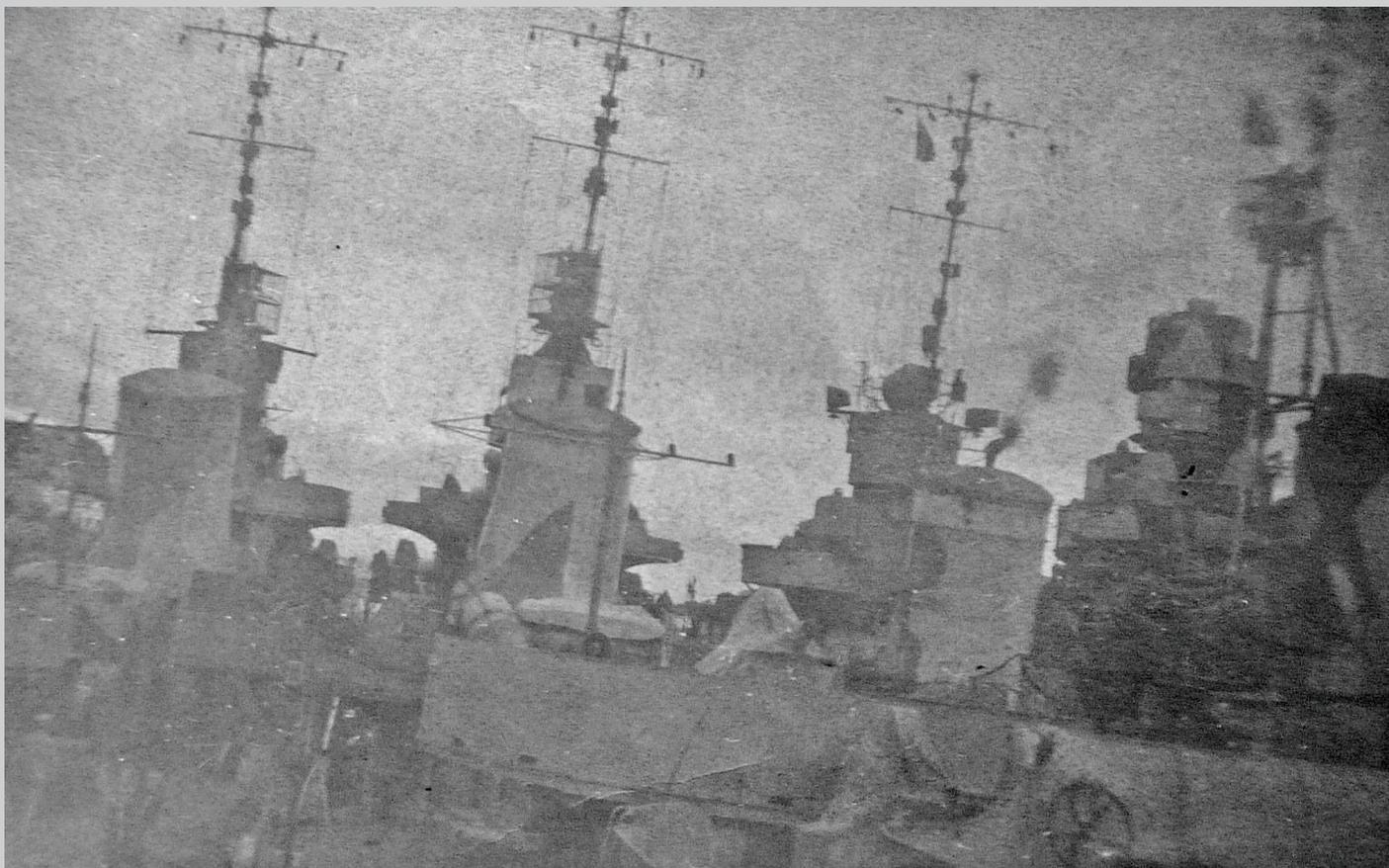
12 settembre 1943

L'atto d'internamento delle navi italiane viene formalmente firmato presso il Comando della base navale di Mahon. Il comandante Ramirez chiede che tutti gli ufficiali italiani firmino una dichiarazione, da allegare all'atto d'internamento, con cui forniscano la loro parola d'onore per potersi liberamente recare a terra e consentire agli equipaggi di andare in franchigia; Marini respinge la richiesta, per sottolineare la sua contrarietà alla decisione d'internamento, ritenuta illegittima. Gli ufficiali rinunciano così alla possibilità di scendere a terra. Ci si organizza dunque per l'internamento. Viene istituito un Comando Gruppo Regie Navi in Spagna, al comando di Marini, con una cassa unica, mentre gli equipaggi vengono mantenuti separati, per mantenerne l'affiatamento interno nonché l'autorità e le responsabilità dei rispettivi comandanti ed ufficiali. Il comandante Scroffa del Fuciliere viene nominato vice di Marini nonché responsabile dell'accampamento a terra nel quale sono alloggiati i superstiti della Roma, cui deve fare visita ogni mattino. Proprio Scroffa, però, è il comandante che si trova a fronteggiare i problemi più gravi sulla propria

nave, insieme a Notarbartolo del Regolo (unità che paga lo scarso affiatamento di un equipaggio ancora relativamente nuovo, e su cui si verificano atti di sabotaggio): mentre su Mitragliere e Carabiniere la situazione è tranquilla, diversi ufficiali del Fuciliere, in posizioni chiave, a partire dal direttore di macchina, capitano del Genio Navale Alberto Fedele, e dal comandante in seconda, sono di tendenze filofasciste e contrari ad una futura partenza delle navi verso l'Italia del Sud controllata dal governo regio e dagli Alleati, che è invece nelle intenzioni di Marini e degli altri comandanti.

Ottobre 1943

La situazione sia sul Fuciliere che nel campo dei naufraghi della Roma va peggiorando, tanto che il comandante Scroffa invia a Marini, recatosi a Madrid nel tentativo di ottenere il rilascio delle navi, il seguente messaggio: "Situazione disciplinare campo naufraghi nave Roma in peggioramento. Prospetto netta ostilità mio direttore di macchina noto trasferimento. Egli personalmente mediante ufficiali et specialmente sottufficiali dipendenti svolge bordo altre unità opera propaganda contro partenza. Riterrai necessario sua sostituzione et se è possibile quella subalterni et alcuni sottufficiali. Scroffa".



Fuciliere, Carabinieri, Mitragliere e Regolo internati a Port Mahon (g.c. Stefano Cioglia, via www.naviearmatori.net)

Rientrato a Mahon nella notte tra il 22 ed il 23 ottobre, Marini convoca una riunione generale degli equipaggi e spiega a tutti la situazione dell'Italia, lasciando intendere – pur senza dichiararlo apertamente, anche per evitare reazioni da parte delle autorità spagnole, filofasciste – che la sua intenzione è quella di raggiungere l'Italia del Sud; ammonisce inoltre contro atti di sabotaggio come quelli verificatisi sul Regolo e spiega il funzionamento dei servizi relativi alla corrispondenza, alle paghe, al vitto ed alla franchigia. A questa riunione generale ne segue poi un'altra più ristretta, cui partecipano soltanto i comandanti, comandanti in seconda e direttori di macchina di ogni nave; Marini dichiara che sabotaggi come quelli verificatisi sul Regolo non saranno più tollerati, ogni ufficiale risponderà subito ed integralmente in base al codice penale di guerra di sabotaggi e disordini che dovessero verificarsi a bordo, anche ad opera di propri subordinati. Principale destinatario di questi ammonimenti, pur se non esplicitamen-

te, è il direttore di macchina del Fuciliere, capitano G.N. Fedele. Marini ricorda ai comandanti, e specialmente a Scroffa, il dovere di vigilare attentamente sul comportamento degli equipaggi.

11 novembre 1943

Mentre il caposquadriglia Marini si trova a Palma, a Mahon, in occasione delle abituali celebrazioni per il compleanno di Vittorio Emanuele III, si acuiscono le tensioni tra gli ufficiali rimasti fedeli al re e quelli che sempre più apertamente mostrano simpatie filofasciste. L'episodio più grave si verifica proprio sul Fuciliere, dove il comandante in seconda (che Marini definirà "privo di qualsiasi intelligenza", marionetta nelle mani del direttore di macchina Fedele) dice al comandante Scroffa che la sua presenza in quadrato alla colazione dell'11 novembre potrebbe creare seri incidenti, perché qualche ufficiale si rifiuterà di bere alla salute del re. Analogo ammonimento viene rivolto a Scroffa da padre Bisio, sacerdote inviato dall'addetto Muffone – il cui atteggiamento appare sempre più ambiguo e

che di lì a poco aderirà alla Repubblica Sociale Italiana – ufficialmente per fornire assistenza spirituale agli equipaggi delle navi internate, ma che di fatto svolge attività propagandistica filofascista ("poco intelligente, fascista sfegato e subdolo", padre Bisio si rivela elemento di notevole disturbo, con un ruolo non secondario nei "disordini" che si verificano sul Fuciliere e più in generale nelle tensioni tra gli equipaggi ed i naufraghi della Roma). Subito viene disposta un'inchiesta che porta all'identificazione di due ufficiali del Fuciliere che, dichiaratisi antimonarchici, vengono messi agli arresti in cabina in attesa di avviare un procedimento contro di loro; nella questione s'inseriscono però le autorità spagnole, che vietano a Marini di intervenire contro un reato a carattere politico, nonostante le proteste del caposquadriglia che vede così sminuita la sua autorità. Alla fine Marini ottiene di punire non i sentimenti antimonarchici mostrati dai due ufficiali, ma la grave indisciplina del loro atteggiamento,

facendoli imprigionare sull'Isola Plana, un'isoletta nella rada di Mahon adibita a prigione sotto sorveglianza spagnola; l'ammiraglio Garcès, tuttavia, interviene e stabilisce invece che il periodo di detenzione debba essere scontato presso la base spagnola di Mahon, dove la "punizione" si trasforma per i due in un vero trionfo: gli ufficiali franchisti, infatti, mostrano la massima simpatia verso gli italiani di tendenze fasciste, data la vicinanza ideologica tra i due regimi e l'aiuto ricevuto anni prima da Franco da parte di Mussolini, ed i due ufficiali del Fuciliere vengono trattati come ospiti d'onore e quasi da eroi dai loro colleghi della fanteria di Marina spagnola, invitati a banchetti ed esortati anzi a proclamare ancor più apertamente la loro fede fascista, oltre che autorizzati ad andare regolarmente in franchigia, dove riscuotono non poco successo tra le ragazze del posto. Il tutto in piena vista degli altri militari internati, i naufraghi della Roma che sono alloggiati presso la base ed il personale delle navi che vi si reca di continuo per la manutenzione

delle armi.

La situazione sul Fuciliere non migliora, anche perché tra i due ufficiali sbarcati non è il direttore di macchina Fedele, l'elemento più pericoloso in assoluto, "anima nera che si teneva nel buio sobillando e mandando avanti gli altri": "intelligente ed energico, aveva in pugno tutto il suo reparto", nelle parole di Giuliano Marenco, autore di un saggio sull'internamento delle navi italiane alle Baleari. Finché Fedele rimane al suo posto, permane il rischio di un sabotaggio volto ad impedire un futuro rientro nell'Italia controllata dal governo regio.

Marini decide quindi di intervenire ulteriormente per cercare di disinnescare la situazione sul Fuciliere: rimpiazza il comandante in seconda del cacciatorpediniere con il suo assistente di squadriglia, capitano di corvetta Enrico Laj, valido ufficiale che aiuterà il comandante Scroffa a ristabilire l'ordine a bordo della sua nave, designando al contempo l'ex secondo del Fuciliere come suo nuovo assistente di squadriglia per poterlo meglio tenere sotto controllo. Il capitano Fedele cer-

ca di neutralizzare questa mossa suggerendo all'ormai ex comandante in seconda del Fuciliere di evitare l'incarico di assistente di squadriglia presentando un certificato redatto dal medico di bordo del Fuciliere – anch'egli parte dei "dissidenti" – con cui si attesta un esaurimento nervoso; ma così offre a Marini proprio l'appiglio che questi cerca per farlo sbarcare, una scusa "pratica" e non politica. Resosi conto del passo falso, l'ex secondo cerca dalla mattina alla sera di ritrattare dichiarando di stare benissimo, ma ormai la frittata è fatta; sbarcato dal Fuciliere, rimane per qualche mese presso la base spagnola di Mahon, per poi essere trasferito a Cartagena nel marzo 1944.

Quanto a Fedele, Marini non può intervenire preventivamente contro di lui per motivi politici, data l'opposizione delle autorità spagnole, ed il direttore di macchina del Fuciliere è troppo accorto per dargli scuse non politiche per intervenire; il caposquadriglia cerca di a più riprese di riportarlo all'ordine con frequenti colloqui, ma senza risultato.



Fuciliere (dietro) e Carabinieri internati a Porto Mahon (da www.piombino-storia.blogspot.com)

Gennaio 1944

Il capitano del Genio Navale Fedele chiede ed ottiene un permesso di venti giorni a Madrid insieme al tenente di vascello Mario Ducci, direttore del tiro del Regolo, altro elemento filofascista. Sia il comandante Scroffa del Fuciliere che Notarbartolo del Regolo hanno avvisato Marini che con ogni probabilità i loro subordinati non hanno nessuna intenzione di rientrare dal permesso, ma Marini non se ne dà pena: ormai non chiede di meglio che Fedele e Ducci si tolgano di mezzo. Come previsto, una volta a Madrid i due ufficiali si mettono in contatto con l'addetto navale Muffone, ormai passato alla RSI, e raggiungono l'Italia del Nord, dove si arruolano nelle forze della Repubblica Sociale Italiana.

Febbraio 1944

Ad inizio febbraio iniziano a circolare voci su un tentativo di fuga in corso di organizzazione sul Fuciliere, con l'obiettivo di raggiungere l'Italia settentrionale; prima che venga aperta un'inchiesta a riguardo, tuttavia, si verifica a sorpresa un altro tentativo di fuga da parte invece di dieci uomini del Regolo, che s'impadroniscono di un motopeschereccio spagnolo, il Gaspar 2°, per tentare di raggiungere il Norditalia. Il tentativo finisce in tragedia, con la scomparsa del peschereccio e dei dieci marinai nel mare in burrasca; i comandanti appro-

fittano del drammatico episodio, che lascia una profonda impressione sugli equipaggi, per ammonire severamente contro ulteriori tentativi del genere, ed in effetti da questo momento in poi non ce ne saranno altri.

Questo non significa che i problemi interni siano finiti. Il 9 febbraio, due giorni dopo la scomparsa dei dieci uomini del Regolo, alcuni membri dell'equipaggio del Fuciliere prestano giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana in una cerimonia segreta, tenuta a bordo della nave nello stesso giorno in cui le forze armate della RSI prestano il loro giuramento nell'Italia settentrionale. Questo episodio è per il caposquadriglia Marini la goccia che fa traboccare il vaso: se fino a quel momento ha preferito essere relativamente tollerante nei confronti dei "dissidenti", cercando di persuaderli con la discussione invece che ricorrendo a severi provvedimenti disciplinari (che rischierebbero di alienare troppi uomini oltre che di incorrere nell'opposizione delle autorità franchiste), adesso la priorità diviene stroncare il male alla radice, prima che si possa estendere ulteriormente. Marini avvia dunque trattative con i locali comandanti spagnoli per ottenere lo sbarco degli elementi inaffidabili, che proseguiranno il loro internamento a terra, nella località di Ciudadela, separati dal

resto degli equipaggi. La determinazione del caposquadriglia viene ulteriormente esacerbata quando due comandanti dipendenti (probabilmente Scroffa e Notarbartolo, i comandanti delle due navi sulle quali la situazione è più turbolenta) criticano duramente la sua eccessiva "morbidezza" in presenza dell'addetto navale aggiunto, capitano di fregata Luigi Filiasi, recatosi in visita a Mahon. Il 19 febbraio, pertanto, Marini invia al Comando spagnolo una lettera in cui sollecita lo sbarco del personale il cui comportamento compromette la disciplina a bordo delle navi, da allontanare definitivamente per impedire ogni contatto con il resto degli uomini; l'ammiraglio Garcès, tuttavia, respinge la richiesta, proponendo invece di sbarcare gli equipaggi nella loro interezza. Marini reagisce scrivendo all'ambasciata italiana a Madrid ed accusando le autorità spagnole di fomentare deliberatamente il disordine a bordo delle sue navi; l'ambasciata contatta il Ministero della Marina spagnolo, che dapprima si oppone a sua volta allo sbarco dei "dissidenti" e prospetta invece il disarmo delle navi e lo sbarco integrale degli equipaggi, ma successivamente finisce con l'accettare la proposta italiana di sbarcare i disubbidienti.



Un'altra foto delle navi durante l'internamento (da La Voce del Marinaio)

15 marzo 1944

Arriva a Mahon la cannoniera spagnola Canovas del Castillo, incaricata di prelevare il personale da sbarcare per condurlo all'arsenale di Cartagena, dove i "riottosi" proseguiranno il loro internamento separatamente dal resto degli equipaggi. Per evitare allarme ed atti inconsulti da parte dei "dissidenti", gli uomini di cui è stato deciso l'allontanamento vengono chiamati a poppa uno per volta e poi fatti scendere nell'imbarcazione per essere trasbordati sulla Canovas del Castillo. Marini spiega loro che il loro gruppo comprende "disorientati politici", autori di atti di sabotaggio o rivolta, "attendisti" che svolgono attività di propaganda ed "incorreggibili" di vario genere; egli ha personalmente esaminato la posizione di ciascuno assieme ai rispettivi comandanti (che hanno provveduto all'individuazione degli elementi da rimuovere) e nessuno dei partenti chiede un riesame della sua posizione. In totale vengono sbarcati 58 dei 1211 uomini che compongono gli equipaggi delle navi internate, e proprio il Fuciliere è l'unità che perde di gran lunga più uomini in rapporto al suo equipaggio: 27, oltre un decimo del suo equipaggio, a fronte dei 29 sbarcati dal Regolo (che però ha un equipaggio quasi doppio) e dei due sbarcati da Mitragliere e Carabiniere (uno per nave). Tra gli sbarcati sono ben undici ufficiali. Subito dopo che Marini è tornato sul Mitragliere dopo aver preso commiato dagli "insubordinati" sulla Canovas del Castillo, altri tre uomini del Fuciliere, Boccalaro, Franchina ed Esposito, si presentano in coperta dichiarando di essere fascisti, di non intendere obbedire al Comando italiano e di volersi unire al gruppo in partenza per Cartagena. Vengono subito portati a terra per essere trasbordati sulla Canovas del Castillo, ma non essendo stati inclusi nell'elenco precedentemente presentato dalle autorità spagnole, queste rifiutano di aggiungerli al gruppo dei partenti. Vengono quindi internati provvisoriamente nell'Isola Plana.

L'allontanamento in blocco degli elementi "indesiderati" sortisce finalmente il desiderato effetto di migliorare il morale a bordo di Fuciliere e Regolo, le due unità sulle quali la situazione era diventata più difficile da gestire. Da Cartagena i "dissidenti" continuano a svolgere attività sobillatoria mandando lettere in cui esaltano la loro vita ed attività laggiù, ma nessuno dà più loro retta. Il Fuciliere ha però perso molti dei suoi ufficiali, tanto che il Mitragliere gli deve "cedere" il suo direttore di macchina ed altri due suoi ufficiali, i migliori, per coprire i posti rimasti vacanti; grazie all'operato dei nuovi arrivati e del capitano di corvetta Laj, l'equipaggio del Fuciliere tornerà in breve tempo ad essere pienamente operativo. Comunque, la situazione degli ufficiali di macchina sulle quattro navi è divenuta particolarmente precaria, essendo stati particolarmente interessati da defezioni ed allontanamenti: sono rimasti in così pochi che nessuno può più permettersi di ammalarsi. Qualche tempo dopo alcuni funzionari dell'ambasciata britannica a Madrid, ufficiali in congedo della Royal Navy, prospettano al comandante Scroffa, recatosi a Madrid, la possibilità di organizzare un'azione di forza - vera oppure simulata, nel secondo caso con il tacito consenso della Spagna - per riportare le navi in Italia, operazione battezzata estemporaneamente "Carmen". Dopo aver chiesto a Scroffa, nel corso di una cena offerta dall'addetto navale Filiassi, dello stato d'animo degli equipaggi e della loro volontà di tornare in Italia per combattere a fianco degli Alleati, i funzionari britannici discutono della situazione relativa ad ormeggi, sbarramenti, batterie, sentinelle, rifornimenti, rimorchi ed acque territoriali, parlando della possibilità di un'accensione fittizia delle caldaie per prove ed ipotizzando di far rifornire le navi da sommergibili una volta in mare aperto, o persino di farle prendere a rimorchio da sommergibili appositamente entrati in porto. Alla fine della conversazione, pur

avendo Scroffa fatto presente che un'operazione del genere non è realisticamente realizzabile, viene chiesto che il caposquadriglia Marini ne venga informato e precisi i particolari dell'operazione. Al rientro a Mahon, Scroffa ne informa Marini, che tiene allora una riunione con gli altri comandanti: teme che il rifiuto di considerare un'azione del genere possa indurre i diplomatici britannici - che hanno un ruolo fondamentale nella trattativa per il rimpatrio delle sue navi - a credere che ci sia scarso interesse a tornare in Italia. Pertanto mette a punto una controproposta, che chiama "operazione Tago", relativa all'organizzazione della partenza delle navi in ventiquattrore, se le autorità spagnole accettassero di far riprendere la decorrenza del termine previsto dalla Convenzione dell'Aja come aveva chiesto già nel settembre precedente; proposta che trasmette a Madrid.

16 aprile 1944

Il sottocapo cannoniere Angelo Dell'Aira del Fuciliere, di 19 anni, muore per tubercolosi all'ospedale di Mahon. Verrà sepolto nel cimitero del luogo, accanto ai naufraghi della Roma deceduti per le ferite.

Aprile-Giugno 1944

Il 29 aprile 1944 Spagna ed Alleati stringono un accordo con cui questi ultimi pongono fine all'embargo di petrolio verso il Paese iberico, mentre le autorità spagnole si impegnano a ridurre l'esportazione di volframio verso la Germania, a rilasciare le navi mercantili italiane internate dall'inizio della guerra, a chiudere il consolato tedesco a Tangeri e ad espellere spie e sabotatori tedeschi. Il successivo 2 maggio viene poi stabilito che il problema dell'internamento delle navi da guerra italiane verrà risolto per mezzo di un arbitrato. Dopo lunghe trattative l'arbitrato verrà affidato a José de Yanguas Messia, professore di diritto internazionale all'Università di Madrid e membro dell'Istituto di diritto internazionale, giungendo ad un accordo il 29 dicembre 1944.



Fuciliere (primo a destra), Mitragliere, Carabiniere e Regolo a Porto Mahon durante l'internamento, nella primavera del 1944 (da "Orizzonte mare", via Coll. Marcello Risolo e www.naviearmatori.net)

Intanto, in seguito al diffondersi di voci circa un possibile colpo di mano tedesco volto ad impadronirsi delle navi internate, o ad affondarle (l'ambasciata italiana a Madrid, per conto di quella britannica, comunica che "sarebbero in preparazione colpi di mano tedeschi contro nostre navi rifugiate in Spagna per sabotaggi aut per impadronirsene scopo partenza nord. Regio ambasciatore prega darne comunicazione ai soli Comandanti compresa Orsa a Palma"), il caposquadriglia Marini rinnova le pressioni sulle autorità spagnole per chiedere di spostare l'ormeggio delle sue navi all'interno della base spagnola di Porto Mahon, richiesta che aveva già avanzato nell'ottobre 1943. Il timore di un'incursione di mezzi d'assalto contro le navi italiane è rafforzato dalla notizia che il capitano G.N. Fedele, l'ex direttore di macchina del Fuciliere, dopo il suo rientro in Norditalia si è arruolato nella X Flottiglia MAS, oltre che dall'irritazione mostrata dalle autorità tedesche in seguito al raggiungimento dell'accordo del 29 aprile tra spagnoli ed Alleati.

Proprio il timore di un'azione tedesca quando ormai le navi italiane sono in procinto di partire, la cui responsabilità ricadrebbe almeno in parte sulla Spagna, spinge finalmente le autorità spagnole ad agire; il 10 giugno il Ministero della Marina spagnolo ordina che le navi italiane vengano subito trasferite all'interno della base navale di Mahon, e che vengano attuate tutte le misure di protezione contro incursioni da parte di mezzi d'assalto.

Il 12 giugno Fuciliere, Mitragliere e Carabiniere si spostano dunque alla base muovendo con le proprie macchine; il Regolo, dopo attività di scandagliamento volta a garantire che possa accedervi a sua volta (in considerazione del maggiore pescaggio), fa lo stesso il 28 giugno. È stato il caposquadriglia Marini a chiedere ed ottenere di effettuare lo spostamento usando le macchine delle navi, al fine - sottaciuto - di verificare che queste funzionino ancora adeguatamente dopo dieci mesi di immobilità forzata; la prova dà esito positivo, tutto funziona come dovrebbe.

Una volta spostate nella base, le

navi italiane iniziano ad osservare le regole dell'oscuramento ed altre misure contro la protezione da mezzi d'assalto.

Agosto 1944

Ritorna attuale il problema dei tre marinai del Fuciliere, Boccalaro, Esposito e Franchina, sbarcati su loro richiesta in marzo ed internati all'Isola Plana dopo aver dichiarato la loro fede fascista: durante la loro permanenza nell'isola, le autorità spagnole hanno concesso loro ripetuti contatti con i falangisti locali e con il console tedesco, ed a fine agosto l'ammiraglio Garcès ordina che vengano reintegrati negli equipaggi delle navi. Il 31 agosto i tre tornano a bordo del Fuciliere, dove dichiarano immediatamente di continuare a non riconoscere l'autorità del comando italiano; Marini li fa allora riportare al Comando della base, dove alla presenza del locale comandante spagnolo, capitano di vascello Francisco Benito, nonché di Scroffa e Laj, i tre dichiarano di riconoscere solo l'autorità spagnola e chiedono di rimanere sotto la sua protezione. Benito ordina loro di tornare a bordo e di obbedire senza

riserve al comando italiano, e quando i tre chiedono di poter prima parlare con il console tedesco, respinge la richiesta e minaccia di farli riportare a bordo legati e sotto guardia armata spagnola. Gli "insubordinati" accettano e tornano sul Fuciliere, dove rimarranno per qualche tempo, finché le autorità spagnole non prenderanno atto dell'insensatezza della situazione e li faranno nuovamente sbarcare e trasferire a Cartagena, dove si uniranno agli altri "dissidenti" espulsi in marzo con la Canovas del Castillo.

Ottobre 1944

Sorge un nuovo problema: stavolta riguarda un aspetto pratico, quello dei cavi d'ormeggio, completamente logoratisi durante i nove mesi di ormeggio al mandracchio. Una serie di temporali scatenatisi nel corso del mese di ottobre mettono in evidenza il problema: durante un temporale perdurato dal pomeriggio del 25 a tutta la notte del 26, il Regolo rischia seriamente di andare a sbattere contro la banchina, mentre il Fuciliere schioda completamente i due bittoni di poppa, a dritta ed a sinistra, che alla fine risultano piegati in due. Con il progredire dell'autunno e l'arrivo del maltempo, non è più possibile mantenere Fuciliere e Regolo con la prua rivolta verso l'esterno, esposta alla violenza delle raffiche di vento; Marini ha già chiesto che si ponga rimedio a questa situazione, ma tutto langue in attesa dell'autorizzazione da Palma di Maiorca e da Madrid. Dopo l'episodio del 26 ottobre, finalmente gli spagnoli si smuovono ed ormeggiano Fuciliere e Regolo con la prua verso terra, ben dentro fra i pontili fin quasi ad incagliare, ormeggiati con le loro catene. I cavi d'ormeggio, richiesti alla Marina spagnola che tuttavia ha tergiversato per mesi sulla questione, vengono infine comprati dai britannici, che li portano da Gibilterra al prezzo di 15.000 pesetas, contro le 120.000 richieste a Barcellona. I danni subiti dal Fuciliere vengono prontamente riparati con l'assistenza della base navale, per la quale Marini ringrazierà il 29 ot-

tobre, per lettera, il suo omologo spagnolo Benito.

Le reti parasiluri vengono messe e tolte a più riprese durante la permanenza nella base; varie volte, durante le tempeste di vento, occorre sganciarle e lasciarle affondare per evitare che il Regolo lavori con la sua mole sugli ormeggi dei cacciatorpediniere, per poi recuperarle dal fondale e rimetterle a posto. Marini, ritenendole un inutile intralcio, chiede più volte di poterle togliere del tutto, senza risultato; infine gli spagnoli lo concederanno il 19 novembre, dopo che il caposquadriglia avrà rilasciato una dichiarazione scritta in cui si assume la piena responsabilità in caso di attacchi di mezzi d'assalto.

15 dicembre 1944

L'Orsa si trasferisce da Palma di Maiorca a Porto Mahon, andandosi ad aggregare alle navi italiane già presenti.

Gennaio 1945

Il contenzioso tra Italia e Spagna circa l'internamento viene finalmente risolto con un lodo arbitrato, permettendo così alle navi italiane di tornare in patria.

15 gennaio 1945

Fuciliere, Mitragliere, Carabiniere, Regolo ed Orsa lasciano Port Mahon per Algeri, prima tappa del loro agognato viaggio di ritorno in Italia.

Il Fuciliere è la prima nave a mollare gli ormeggi, alle quattro del pomeriggio, seguito nell'ordine da Regolo, Mitragliere, Carabiniere ed Orsa; una gran folla di abitanti di Mahon assiste alla partenza, salutando i marinai italiani con cui per tanti mesi hanno convissuto. Le navi si spostano nel budello della rada e qui danno fondo in attesa della notte; quando gli abitanti di Mahon si rendono conto che non stanno ancora partendo, si portano sottobordo con le barche per un ultimo saluto. Calata l'oscurità, le navi italiane salpano da Mahon, navigando oscurate.

In mare aperto, le cinque unità trovano mare in burrasca, mentre iniziano ad emergere gli effetti di quasi un anno e mezzo di sosta forzata: si manifestano diverse avarie, si scopre che le

bussole non funzionano; ma la navigazione può proseguire.

19 gennaio 1945

Il Fuciliere e le altre navi giungono ad Algeri, dove vengono poi raggiunte da tre motozattere (una da Mahon e due da Barcellona) e da un motoscafo RAMA dell'Aeronautica, anch'esse internate in Spagna dopo l'armistizio, salpate a loro volta per il rimpatrio dopo la fine della burrasca. Ad Algeri le navi aspettano l'arrivo della torpediniere Sirio, che dovrà poi guidarle fino a Taranto.

23 gennaio 1945

In mattinata le navi arrivano a Taranto, dove il Fuciliere entra in cantiere per un periodo di lavori che si protraggono fino a tutta la primavera.

14 aprile 1945

Viene fucilato a Camporgiano Aldo Pedri, di 28 anni, originario di Piazza al Serchio, già sottocapo cannoniere del Fuciliere prima dell'armistizio. Rimasto a terra (forse perché in licenza al paese natale) in seguito alla partenza della nave dopo l'8 settembre, Pedri è entrato nella Resistenza con il nome di battaglia di "Baffo", diventando comandante del Gruppo Arditi "Marco" di Borsigliana; catturato il 13 aprile 1945 dalle truppe della Repubblica Sociale Italiana, viene condannato a morte e fucilato il giorno seguente.

24 aprile 1945

Il Fuciliere partecipa ad esercitazioni nel Golfo di Taranto insieme alle torpediniere Animoso ed Antonio Mosto, alla corvetta Minerva, al sommergibile Platino ed al cacciasommergibili ausiliario AS 121 Regina Elena.

9 maggio 1945

Il marinaio elettricista Silvio De Felice, 22 anni, da Agropoli, muore a bordo del Fuciliere nel Mediterraneo centrale.

Inizio 1946

Posto in riserva a La Spezia.



Il rientro a Taranto delle navi internate alle Baleari, 23 gennaio 1945: in testa il Regolo, mentre il Fuciliere è la terza unità della fila, preceduto dal Mitragliere e seguito dal Carabiniere (da www.marina.difesa.it)

29 marzo 1946

Il secondo capo radiotelegrafista Salvatore Fois del Fuciliere, di 25 anni, da Bosa, muore in territorio metropolitano.

10 febbraio 1947

Assegnato dal trattato di pace firmato a Parigi all'Unione Sovietica, in conto riparazione danni di guerra.

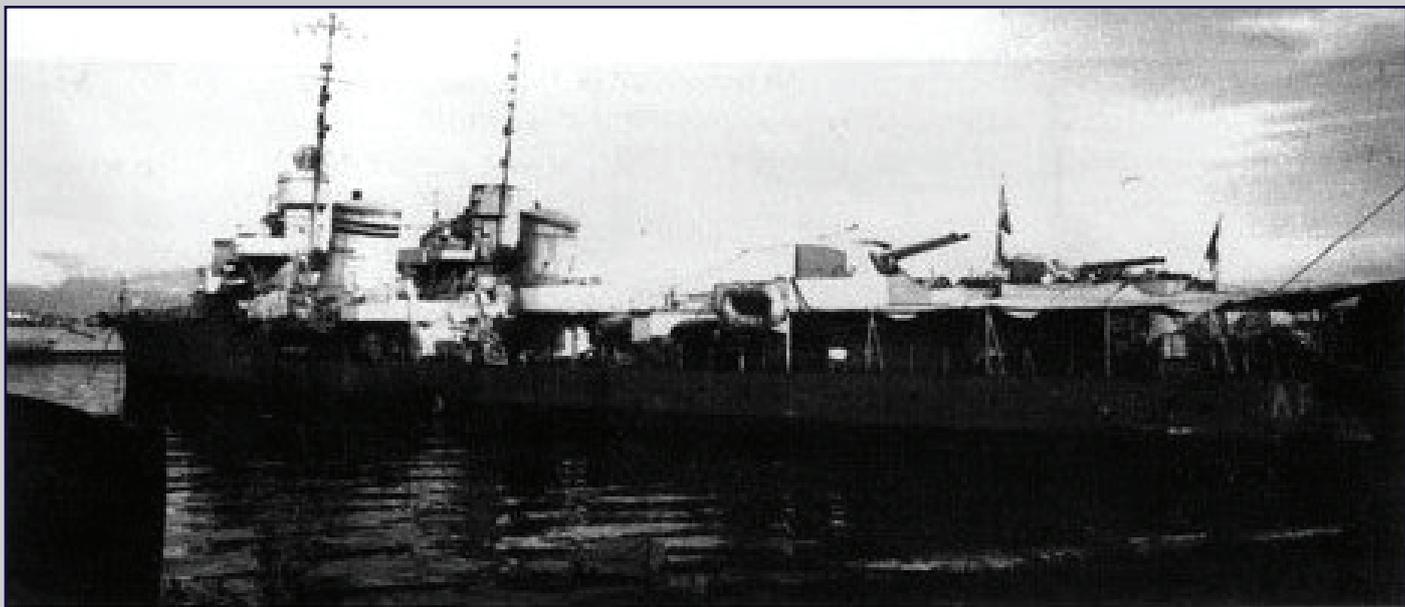
Sono in tutto 45 le unità italiane assegnate all'URSS dal trattato di pace: una corazzata (la Giulio Cesare), un incrociatore leggero (l'Emanuele Filiberto Duca d'Aosta), tre cacciatorpediniere (Fuciliere, Artigliere, Augusto Riboty), tre torpediniere (Animoso, Ardimentoso e Fortunale), due sommergibili (Nichelio e Marea), dieci tra MAS e motosiluranti (MS 52, MS 53, MS 61, MS 62, MS 75, MAS 516, MAS 519, MAS 520, MAS 521, ME 40 ex MAS 440), tre cacciasommergibili (VAS 245, VAS 246 e VAS 248), tre motozattere (MZ 778, MZ 780, MZ 781), un trasporto militare (Monte Cucco), una nave cisterna per nafta (Stige), quattro navi cisterna per acqua (Istria, Liri, Basento, Polcevera), dodici rimorchiatori (Talamone,

Capodistria, Sant'Angelo, Porto Adriano, Tifeo, Rapallo, Lampedusa, Vigoroso, N 35, N 37, N 80 e N 94) e la nave scuola Cristoforo Colombo. Nel febbraio 1947, subito dopo la firma del trattato di pace, lo Stato Maggiore della Marina sovietica ordina al Comando della Flotta del Mar Nero di preparare gli equipaggi per una corazzata, un incrociatore, un sommergibile, quattro cacciatorpediniere, una nave scuola ed otto rimorchiatori, a quello della

Flotta del Nord di fare lo stesso per due cacciatorpediniere, un sommergibile, una torpediniere e quattro navi cisterna per acqua, a quello della Flotta del Baltico quelli per un cacciatorpediniere, tre torpediniere, cinque motosiluranti e quattro rimorchiatori, a quello della flottiglia del Mar Caspio quelli per una nave trasporto e tre navi da sbarco, ed a quello della flottiglia del Danubio quelli per tre motovedette.



Il Fuciliere in disarmo a La Spezia nel giugno 1946 (g.c. STORIA militare)



Il Fuciliere (dietro) e l'Artigliere a La Spezia nel settembre 1948, in attesa della consegna all'Unione Sovietica (g.c. STORIA militare)

1948

Il Fuciliere, insieme alle altre navi assegnate all'URSS dal trattato di pace, viene visitato da una commissione navale sovietica incaricata di verificare lo stato delle unità e scartare quelle troppo usurate od obsolete. In tutto circa duecento specialisti della Marina sovietica si recano in Italia per appurare le condizioni delle navi destinate alla cessione; quasi tutte le navi, essendo in disarmo da periodi più o meno lunghi, richiedono per poter riprendere il mare lavori di manutenzione di durata variabile dai 40 giorni ai 18 mesi, il che – complice le distruzioni subite dall'industria cantieristica italiana ma anche i tentativi da parte italiana di dilazionare il più possibile la consegna delle navi – fa slittare l'effettiva cessione delle navi al 1949-1950. Undici unità – il cacciatorpediniere Augusto Riboty, la nave cisterna Stige, i MAS 520 e 521, la motosilurante MS 53 ed i rimorchiatori Rapallo, Lampedusa, N 35, N 37, N 80 e N 94 – verranno rifiutate dai sovietici perché troppo vecchie o logorate; una dodicesima, la VAS 246, andrà distrutta per incendio prima della consegna.

10 o 17 o 31 gennaio 1950

Radiato dai quadri della Marina Militare in vista della cessione all'Unione Sovietica, che dovrà avvenire nel porto di Odessa, sul Mar Nero (da parte italiana si

era proposto, senza successo, il porto di Valona). La navigazione di trasferimento dovrà pertanto avvenire sotto bandiera della Marina Mercantile, con equipaggio formato da personale civile italiano sotto il controllo di rappresentanti sovietici. Il governo italiano è responsabile della nave fino all'arrivo ad Odessa; per evitare sabotaggi, il trasferimento avviene senza munizioni a bordo (queste saranno consegnate in un secondo momento per mezzo di navi mercantili).

1° febbraio 1950

Consegnato alla Marina sovietica ad Odessa (altre fonti datano il trasferimento al 10 gennaio, al 17 gennaio od al 31 gennaio). Riceve il codice identificativo provvisorio Z 20; successivamente verrà ribattezzato dapprima Nastoitchivyi (Настойчивый), poi Byedovyi (Бедовый) ed infine Legkij o Lyogkiy (Легкий), nome definitivo (menzionato anche come Legkii o Legky). È in assoluto l'ultima delle navi italiane a giungere in Unione Sovietica (tutte le altre sono state trasferite nel corso del 1949), in ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti (secondo una fonte, avrebbe lasciato l'Italia il 14 novembre 1949, ma sembra probabile un errore).

13 febbraio (o marzo) 1950

Dopo un periodo di collaudi ed addestramento, entra in servizio

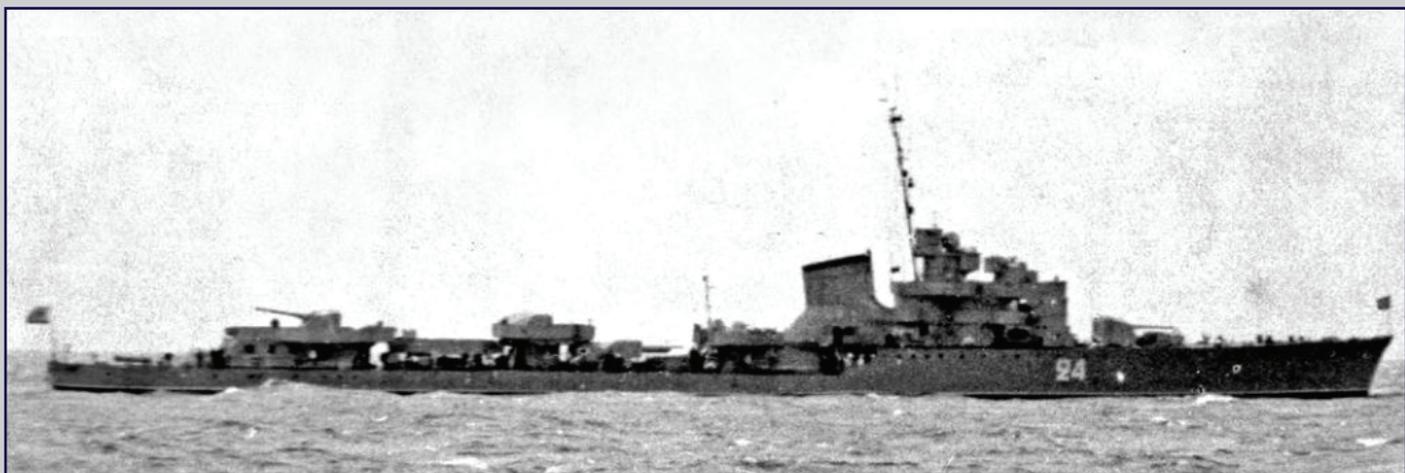
nella Flotta del Mar Nero, al comando del capitano di 2° rango Kostantin Staricyn.

Come le altre unità ex italiane cedute ai sovietici, il suo impiego sarà limitato dalla scarsa disponibilità di parti di ricambio, nonché di munizioni adatte al suo armamento, che costringeranno a relegarlo perlopiù a compiti addestrativi e ne accorceranno la vita operativa.

Nel corso dell'anno successivo all'entrata in servizio l'armamento contraereo del Legkij viene completamente sostituito: le mitragliere di produzione italiane vengono rimpiazzate da armi di fabbricazione sovietica; in particolare, una mitragliera binata B-11 da 37 mm viene installata sulla sovrastruttura centrale, quattro mitragliere singole 70-K dello stesso calibro vengono installate sulle alette di plancia ed in due piattaforme a poppavia del fumaiolo, e due mitragliere singole DShK da 12,7 mm vengono sistemate sul castello di prua.

1951-1952

Nuovo periodo di lavori, avviati ad un anno e mezzo dall'entrata in servizio sotto bandiera sovietica: gli apparati radio, gli strumenti di navigazione, i generatori diesel e vari apparati ausiliari vengono sostituiti con altri di produzione sovietica, e vengono installati un radar per scoperta aerea



L'ormai ex Fuciliere sotto bandiera sovietica (Coll. Wladimir Zablocky e www.navyworld.narod.ru)

Gyuys-1M4 ed un apparato identificativo Fakel-M. Vengono inoltre isolati termicamente gli alloggi dell'equipaggio, installati armadietti e cuccette fisse nei medesimi locali ed installati una caldaia ausiliaria ed un sistema di riscaldamento del vapore nelle cucine. In tutto i lavori costano circa tre milioni di rubli.

30 novembre 1954

Privato dell'armamento, il Legkij viene declassato a nave bersaglio e denominato, dal 30 dicembre, CL 57 (o TSL 57); stessa sorte tocca, nella stessa data, agli altri cacciatorpediniere italiani ceduti ai sovietici.

Marzo 1958

Designato nave per addestramento statico, viene assegnato alla 78a Brigata di addestramen-

to, insieme a Lovkiy (ex Artigliere), Ladnyi (ex Animoso), Letnyi (ex Fortunale), Lutyi (ex Ardimentoso) e Dunaj (ex Cristoforo Colombo).

21 gennaio 1960

Radiato dai quadri della Marina sovietica.

12 febbraio 1960

Ha inizio la demolizione.



Il Legkiy a Odessa (da www.naviarmatori.net, utente Zelikov)



ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL
AD ELEVATA SELETTIVITA'



- Ricetrasmittitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di R/MDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota



Technology

By Salvo Mangano IW9GZS

PRODOTTI PER RADIOAMATORI

ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI

Il primo sito in DropShipping d'Italia

A prezzi super convenienti

VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE

www.smelettronica.com

EMERGENZA

IN MARE

e sulle spiagge

Numero Blu

1530

GUARDIA COSTIERA



“Per le tue emergenze in mare,
non perdere tempo! chiama il 1530!
la Guardia Costiera è con te”.



Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.

Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca dei perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezza maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.

1.11 RADIAZIONE (PARTE UNDICESIMA)

Correnti contrapposte

Dovremo ora occuparci di un aspetto che per quanto possa apparire secondario, ha importanti conseguenze che si riflettono su molte delle cose che andremo successivamente ad affrontare: due conduttori paralleli recanti correnti istante per istante tra loro opposte ossia antiparallele ⁽¹⁾ NON contribuiscono alla radiazione. Cioè i loro effetti sotto tale aspetto si elidono a vicenda; si ha infatti cancellazione dei campi e.m. prodotti da conduttori molto vicini tra loro e posti ad una distanza d percorsi rispettivamente da correnti di eguale intensità ma versi tra loro contrapposti. Per convincersene, basterà immaginare (Fig. 1) una generica carica elettrica Q piccola quanto si voglia, detta carica esploratrice, posizionata in un generico punto P , detto anche solitamente punto distante (*distant point*) dello spazio interessato dai campi posto ad una distanza qualsivoglia dai conduttori originanti gli stessi; conduttori che, stante appunto la piccola distanza, potremo almeno in prima approssimazione considerare a tal proposito coincidenti. Ciascun campo, singolarmente preso, eserciterà sulla carica suddetta una determinata forza provocandone così uno spostamento. Si dirà quindi che detto campo originato dal primo conduttore, ha compiuto sulla carica un lavoro ⁽²⁾. Il secondo campo, avente origine dal secondo conduttore poco discosto dal primo tanto da potersi considerare tale distanza come già detto del tutto trascurabile, di pari intensità ma avente segno opposto al primo, a sua volta eserciterà sulla carica Q una forza istante per istante uguale ed opposta a quella esercitata del primo campo, forza che pertanto ne contrasterà gli effetti equilibrandola, col risultato di neutralizzarla. Non conseguirà dunque azione alcuna sulla carica Q e quindi anche il lavoro, vale a dire l'energia a ciò impiegata da ciascuno dei due campi, sarà nullo.

Opposite currents

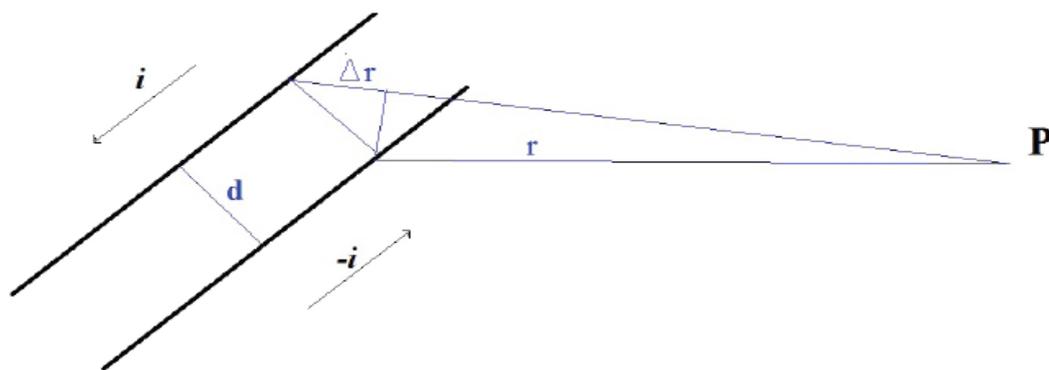


Fig. 1

isOiek 2022

La resistenza di radiazione R_r risultante sarà pertanto nulla per ciascuno dei due conduttori interessati ⁽³⁾; difatti nell'analogia meccanica lavoro = forza*spostamento nulla accadrà perché qui la carica Q proprio non risentirà effetto alcuno dalle azioni, sempre uguali e contrapposte, delle forze dovute ai due campi, e sarà nulla l'energia ceduta da questi presi stavolta nel loro insieme, alla generica carica esploratrice. Generalizzando, e vale a dire integrando sul volume sferico centrato in O ed esteso da zero a infinito cioè a ciascuna carica nell'Universo (!) i campi non compiranno lavoro alcuno, perché nessuna carica ne subirà l'azione. È questo un fatto che come detto avrà notevoli conseguenze su vari aspetti relativi alle antenne, dai radiali che costituiscono il piano di terra delle antenne verticali, tanto sopra il suolo che in esso interrati, oppure riportato al livello della base dello stilo qualora questo sia sopraelevato (*ground plane*), alle schiere (*array*) di elementi direzionali, alle linee di trasmissione, bilanciate o coassiali, alle schermature. Semplificando all'estremo, la realizzazione di una schermatura consiste infatti nel disporre strati o lamine di materiali conduttori vicino e meglio ancora tutt'intorno (pensabile così come l'estensione tridimensionale di quanto pocanzi detto) ad un conduttore percorso da correnti (nel nostro caso a radiofrequenza, o meno) il che produrrà come effetto l'originarsi nello schermo di correnti eguali ed opposte, che complessivamente intervengono a neutralizzare all'esterno dell'involucro (schermo) o comunque a distanza gli effetti prodotti dalle prime. Ritornando al caso dei due conduttori (qualora privi di una vera e propria schermatura avvolgente) la cancellazione non sarà mai completa se i conduttori fossero tra loro distanziati di frazioni non trascurabili della lunghezza d'onda λ , oppure se le correnti non siano esattamente in opposizione tra loro di fase, come può accadere per la presenza in essi di reattanze tra loro differenti. Nel caso della trasmissione su linee bifilari, quando appunto la spaziatura tra i due fili costituenti le stesse sia eccessiva. La spiegazione è presto detta: nel caso che più ci interessa, trattandosi cioè di correnti alternate in particolare ad RF, il campo prodotto da una corrente arriverà alla carica Q in

anticipo o in ritardo temporale sul campo prodotto dall'altra corrente, lo sfasamento essendo pari alla frazione di ciclo corrispondente alla frazione di lunghezza d'onda λ che, alla frequenza delle correnti, coincide con la distanza d che li separa; questo farà sì che le forze prodotte sulla carica stessa da ciascuno dei due campi, pur essendo di intensità e direzione uguali e di verso opposto, non siano in esatta concomitanza temporale e quindi i loro effetti NON si contrappongano totalmente annullandosi: in pratica la carica sarà indotta a spostarsi sotto le distinte azioni dei due campi, prima dell'uno indi dell'altro, assorbendo così energia da questi, che avranno quindi prodotto un lavoro non più nullo. A volte e secondo determinate angolazioni tra la normale al piano dei conduttori e la direzione in cui si trova la carica Q esploratrice, e specie qualora vi sia anche in origine (o vi si produca artatamente) una differenza di fase tra le due correnti, lo sfasamento potrà essere tale che i campi vengano a sommarsi nella detta direzione, nonché a sottrarsi verso altre; è il principio sul quale si fonda il funzionamento di gran parte delle antenne direzionali a due o più elementi, massime se dotate di elemento riflettore il quale altri non è se non un conduttore di lunghezza adatta (rispetto alla lunghezza d'onda λ) distanziato dall'altro elemento detto radiatore di una opportuna distanza (sempre rispetto a λ) nel quale verrà così indotta una corrente avente verso opposto la cui fase dipenderà tanto dalla spaziatura tra essi quanto dalla sua lunghezza (e conseguente presenza di reattanza propria distribuita) nonché dalla presenza di eventuali reattanze concentrate introdottevi sotto forma di trappole, carichi induttivi e/o capacitivi; il che produrrà come effetto la pressoché totale cancellazione del campo irradiato nella direzione dal direttore verso il riflettore, e per converso il suo rafforzamento in quella opposta; direzione ove tale rafforzamento potrà essere incrementato dalla presenza di ulteriori elementi detti direttori, le cui rispettive spaziature e lunghezze (e conseguentemente fasi) saranno studiate in modo opportuno e tale appunto da rafforzare detto effetto direzionale. Esempi di grandi riflettori sono le antenne a parabola.

La cancellazione è invece pressoché completa verso ogni direzione se i conduttori sono tra loro (sempre in termini di λ) molto vicini, come vedremo accade nelle linee di trasmissione bifilari; è altresì evidente che al crescere della frequenza, per non avversi irradiazione (o reciprocamente, captazione di segnali estranei in ricezione, fatto assai notevole anche nei riguardi di eventuali disturbi locali) se non in misura trascurabile, la spaziatura dovrà essere via via minore, e questo come vedremo ne ridurrà l'impedenza caratteristica. Con le spaziature usuali (circa 8mm $Z_0 = 300 \Omega$, $\frac{1}{2}$ pollice $Z_0 = 450 \Omega$, ecc. anche in funzione della qualità, della conformazione e dello spessore del dielettrico interposto, nonché del diametro dei conduttori) si può lavorare bene sino alla parte inferiore delle UHF, mentre in HF possono anche essere di una ventina di centimetri (generalmente in aria, con interposti distanziatori di vario tipo e qualità) cui corrispondono impedenze di 600 Ω e più. Dobbiamo anche aggiungere come la cancellazione della radiazione non comporti però quella delle perdite per effetto Joule, le quali persistono imperterrite (4). Le correnti contrapposte nei due conduttori tendono ad influenzarsi mutualmente per mutua induzione, inducendo cioè ciascuno nell'altro una corrente di segno opposto al proprio, che va dunque a rafforzare quella già ivi presente. Un sistema di mutue induzioni tra conduttori vicini percorsi da correnti contrapposte, lo incontriamo come sopra accennato nelle antenne direttive pluri-elementi, ove appunto la resistenza di radiazione dell'elemento eccitatore (*driven element*, ossia quello collegato direttamente alla linea di alimentazione) manifesta un calo notevole al ridursi delle spaziature, mentre aumentano in proporzione le intensità delle correnti RF negli elementi affacciati in ragione della loro maggiore o minore prossimità; non oltre però un dato limite. Nel caso delle antenne direttive a spaziatura ridotta, essendovi comunque irradiazione di energia, la R_r potrà essere bensì bassa però mai nulla.

Direttività e guadagno

È questo un importante argomento sinora toccato solamente di striscio, anche nelle puntate precedenti abbiamo infatti fatto talvolta cenno alla direzionalità delle antenne, vale a dire la proprietà di concentrare il flusso d'irradiazione verso una data direzione piuttosto che verso un'altra; vedremo ora di definirla meglio: "direttività è il rapporto tra l'intensità della radiazione in una data direzione dall'antenna e l'intensità della radiazione mediata su tutte le direzioni" (5). Un esempio grafico (Fig. 2 - available under the Creative Commons CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication. Wikipedia) ci sarà però visivamente d'aiuto, col mostrarci in uno spazio 3D quello che potrebbe essere il lobo principale di radiazione (in colore scuro) di un'antenna direttiva, che ivi concentra la maggior parte dell'energia irradiata; messo a sua volta in confronto con la sfera (più chiara) data da una distribuzione uniforme della stessa potenza complessiva qualora ipote-

ticamente diffusa verso tutte le direzioni (radiatore isotropico). Direttività è appunto il rapporto

$$(1.11.1) \quad D = S / S_{iso}$$

tra la potenza S del segnale irradiato dall'antenna nella direzione di massima irradiazione, e quella S_{iso} che competerebbe al segnale uniformemente distribuito dal radiatore isotropico.

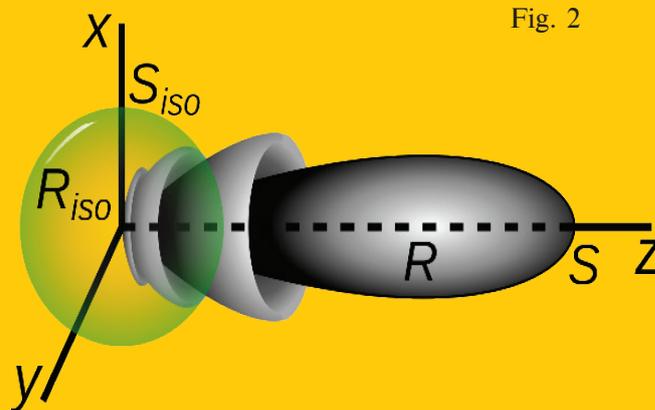


Fig. 2

Quest'ultimo ovviamente è una volta di più, rappresenta un'astrazione, inesistente pertanto nella realtà, sebbene in qualche misura approssimabile, ed ha $D = 1$ per definizione, la sua direttività essendo cioè pari a **1**, ossia **0 dBi** (dBi sono i decibel riferiti appunto all'isotropico) (6), in quanto irradia in egual misura lungo tutte le direzioni in orizzontale e verticale, vale a dire nella sfera il cui angolo solido ha il valore di 4π radianti, alias $4\pi * (180/\pi)^2 \approx 41.253$ gradi quadrati (Wikipedia). Una semplice formula approssimata lega la direttività D dell'antenna all'ampiezza in gradi del suo lobo principale a-3 dB (vale a dire tra i punti a metà potenza *-half power points-* nel diagramma di radiazione, e ciò ovviamente qualora possano considerarsi trascurabili gli eventuali lobi secondari) sia in orizzontale H_{3dB} che in verticale V_{3dB} (7) :

$$(1.11.2) \quad D = 41253 / H_{3dB} * V_{3db}$$

La direttività di un'antenna reale è sempre maggiore di uno, perché concentra, a seconda delle sue caratteristiche direzionali più o meno marcate (a loro volta spesso piuttosto correlate all'ambiente reale in cui essa si trova ad operare con le riflessioni, in primis quella del terreno prossimo come anche abbastanza lontano) una parte maggiore o minore della potenza in uno o più angoli solidi aventi complessivamente ampiezza inferiore a quello sopra indicato (4π) che compete invece all'intera superficie sferica. A questo punto possiamo permetterci di dare una definizione del guadagno di un'antenna, consistente proprio nel prodotto tra il rendimento $\eta = R_r / (R_r + R_s) = 1 - P_s/P_{RF}$ e la direttività D come sopra definita, ossia (8) :

$$(1.11.3) \quad G = \eta * D$$

Per chiarirci meglio le idee sulla direttività, immaginiamo di avere un radiatore che supponiamo isotropico, quale una lampadina collocata al centro che illuminerà dunque uniformemente una grande stanza $D = 1 = 0$ dBi; se collochiamo uno specchio (perfettamente riflettente, altra astrazione) a lato della lampadina (Fig. 3) metà della stanza rimarrà in ombra (che sarebbe totale se il riflettore fosse appunto perfetto e non si avesse alcun riverbero dalle pareti, diffusione della luce, ecc.), mentre l'altra metà beneficerà ora di una illuminazione doppia; avremo cioè ottenuto una direttività $D = 2 = 3$ dBi come pure (premessi un rendimento unitario per la lampadina) $G = 2 = 3$ dBi. Se invece, in luogo del riflettore, collocassimo uno schermo totalmente annerito (alias perfettamente assorbente la radiazione luminosa) ancora una volta metà della stanza rimarrà in ombra, ma la metà restante non godrà stavolta di alcun beneficio quanto ad intensità luminosa. Nello schermo assorbente infatti anziché riflessa verrà dissipata in calore, col conseguente riscaldamento dello stesso, una frazione dell'energia totale pari alla metà di questa, ossia con un rendimento $\eta = 0,5 = 50\% = -3$ dB e pur essendovi ancora una direttività D pari a 2 cioè $+3$ dBi non potremo comunque trarne giovamento perché il guadagno del sistema radiante (nel caso in esame, sistema illuminante) sarà ora $G = \eta * D = 0,5 * 2 = 1$ o ancora $G_{dB} = +3 -3 = 0$ dBi. Anche quest'ultima è infatti un'emissione direzionale, però mentre nel caso precedente l'energia veniva convogliata, qui è dissipata. La direttività è come evidente una proprietà assai importante, perché calandoci nella pratica può appunto permetterci di guadagnare diversi dB; e siamo consapevoli di quanto questa unità "pesa": qualcosa, andando bene, come l'equivalente di un grosso amplificatore: un guadagno di 3 dB "veri" (9) applicato al nostro *legal power* pari a 500 W_pep già rappresenta una ERP (*Effective Radiated Power*, potenza irradiata efficace) di 1 kW_pep, e due se il guadagno fosse di 6 dB. Vantaggio che difficilmente potremo raggiungere intervenendo sul solo rendimento dell'antenna. Un'ulteriore importante proprietà delle antenne direzionali, oltre a convogliare rafforzandolo nella direzione preferita il segnale irradiato, è quella di attenuare, in fase di ricezione, i segnali provenienti da tutte le altre direzioni, di massima indesiderati e riferibili pertanto a disturbi; migliorando così il rapporto segnale rumore. Tanta virtù ha però il suo prezzo. Mentre per intervenire sul rendimento di un'antenna è sufficiente una buona progettazione, unita ad un'accorta realizzazione e messa in opera, accrescere ed indirizzare il suo potere direzionale, specie alle lunghezze d'onda non piccole, può essere una vera impresa (10). Difatti se una data antenna possiede già di per sé una qualche direzionalità, non è detto che questa sia poi indirizzata nella direzione voluta, ma potrebbe esserlo ad esempio verso il terreno o verso un fabbricato adiacente, per tacere dell'energia inutilmente irradiata verso angoli verticali alti, troppo elevati per la frequenza in uso

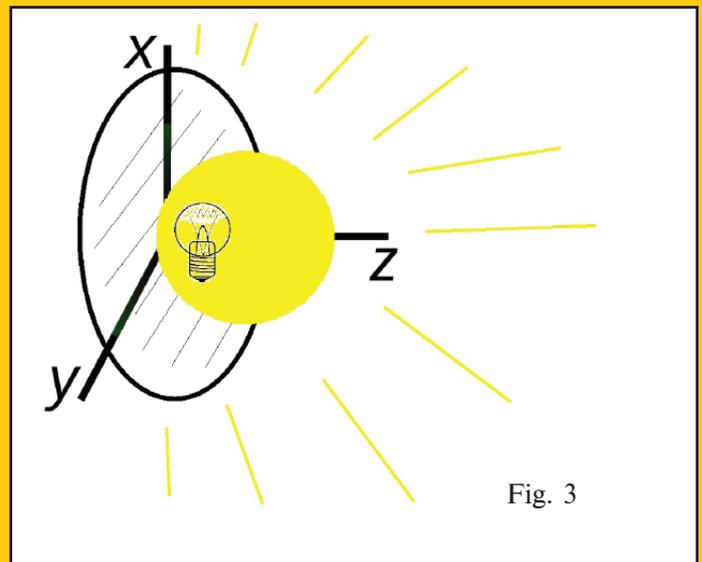


Fig. 3

così da superare la frequenza critica f_c "bucando" la riflettanza ionosferica per disperdersi infine nello spazio (11); si dà dover in tali casi considerare ahimè detto potere direzionale più che altro come un inconveniente, dacché gran parte del nostro segnale tanto accortamente costruito applicando filtri appropriati e magari equalizzazioni al pelo ed evitando distorsioni ed altri inconvenienti, indi faticosamente e con dispendio amplificato ad un adeguato livello di potenza ed infine irradiato, se ne andrebbe così a riscaldare il suolo o il cemento, o a raggiungere la volta celeste, senza altra utilità. Questo perché ottenere la direzionalità quali-quantitativamente desiderata (alias direzione e cifra in dB) richiede spesso di intervenire su fattori dell'antenna di natura sia dimensionali che di collocazione ed ambientazione, quali l'altezza sul suolo (specie in funzione di minimizzarne l'angolo di elevazione del fascio e/o permetterne il superamento di eventuali ostacoli) i supporti e la struttura meccanica della stessa, in particolare se questa durante l'impiego dovrà avere la possibilità di ruotare su angoli orizzontali per indirizzarsi verso le diverse direzioni, o angoli verticali (ad esempio per comunicazioni spaziali) come pure di mutare anche il tipo di polarizzazione; tutto questo tenendo altresì conto del cimento meccanico originato da elementi perturbanti, principalmente il vento. In sintesi, dei due fattori η e D del guadagno G , lavorare sul rendimento η non richiede molto di più che una normale diligenza; tutt'altra cosa è agire sulla direzionalità D (in genere, e maggiormente in HF specie alle frequenze più basse, salvo casi fortunati ma particolarissimi) che esige invece investimenti più o meno cospicui. Sarà anche per questo che spesso si considera unitario (zero dB) il rendimento η o si fa finta che sia tale (!) e ci si limita pertanto ad esprimere il guadagno G in funzione delle sole proprietà direzionali; quelle del resto il cui ritorno è maggiore... come pure il prezzo da pagare. Come per gli architetti medievali già menzionati nella scorsa puntata 1.10, e non solo, a volte per via di circostanze e massime della disposizione dei luoghi occorrerà pure accettare un qualche compromesso.

Se la cosa rimane beninteso nei limiti, fa risparmiare bile e digestivi, rendendo anche la qualità della vita migliore. Un po' come si faceva e tuttora si fa con la radiolina a transistor, spostata, girata e rigirata sino a trovare la posizione di ascolto migliore, se una diversa disposizione della nostra antenna aiuta a guadagnare qualcosa perché messa in orizzontale verticale o inclinata, ed anche ad altezze differenti (e non è detto poi a priori che

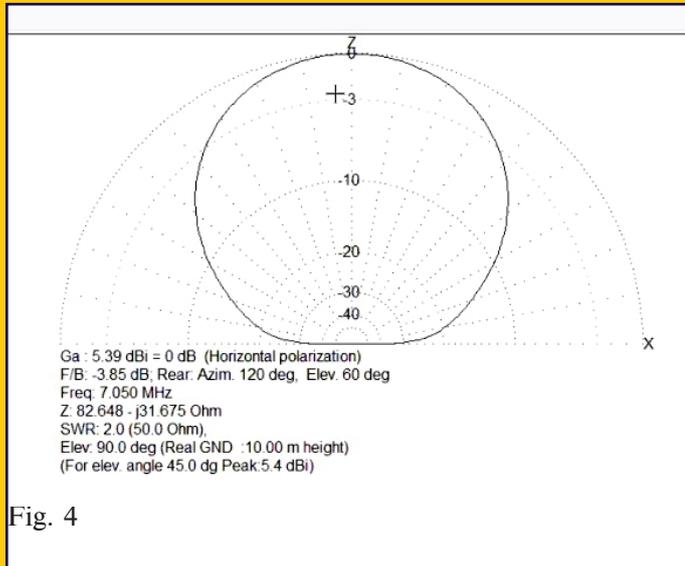


Fig. 4

maggior altezza sul suolo comporti di per sé maggiore efficacia) cose attuabili in genere anche a costi modesti, diciamo tot dB nella direzione che più mi interessa, come ai bassi angoli verticali e cioè verso le stazioni DX, perché non approfittarne? Le figure (Fig. 4 e Fig. 5), realizzate con l'impiego del software Mmana_gal dall'amico e consocio A.R.M.I. Patrizio IS0FQK, trattano di semplici antenne monobanda ad un solo elemento filare o stilo, e sono in proposito assai eloquenti. In tale ottica potrebbe divenire accettabile persino perdere qualcosa sul rendimento, poniamo -1,5 dB corrispondenti al 30% della potenza, non essendo magari possibile o conveniente fare altrimenti, ad esempio nel realizzare piani di terra RF efficienti mancandone lo spazio necessario, o per via di altri vincoli tipo la presenza di un giardino o di una terrazza piantati ed arredati, o di altri ingombri e limitazioni; il solito spendaccione mi dirà che -1,5 dB non sono niente, sul *legal power* di 500W solo 150W (che di per sé

corrisponderebbero però ad una bella stazione di una volta con licenza di II^a classe, diciamo una Linea Geloso ...), mentre sarà di avviso del tutto opposto il rigorista magari un po' spilorcio... (12) però grazie all'accresciuto guadagno direzionale così ottenuto sto inviando anche qualcosa come 16 dB in più (paragonabili al pilotare con 100 W un amplificatore da ben 4 kW; si avete letto bene, un'enormità! E senza aumentare i consumi...) sull'angolo

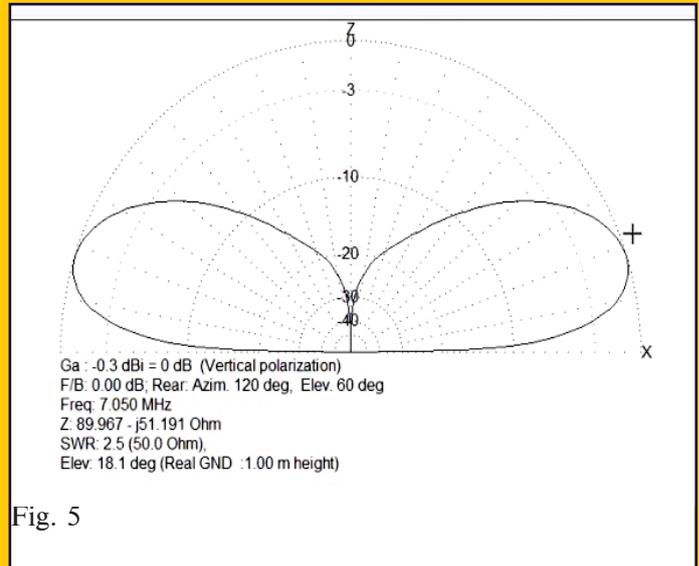


Fig. 5

verticale di 20° già buono per il DX che realmente mi preme (13), mentre prima la relativa energia veniva magari lanciata verso il cielo, dove rimbalzava a brevi distanze (senza con ciò nulla togliere alle emissioni tipo NVIS *Near Vertical Incidence Skywave*, utili e talora indispensabili in date circostanze per determinati tipi di collegamento a medie e brevi distanze) oppure come accennato dispersa dalla ionosfera nello spazio. Ciò sacrificando un "fattore di produzione" meno pregiato (il rendimento η) per accaparrarcene con spesa relativamente modesta, uno in generale assai più oneroso (la direttività D) compiendo così un balzo all'insù nelle curve di equivalenza; chapeau! E pazienza se gli angoli diciamo così morti, quelli per intenderci prossimi allo zenit, ne riceveranno anche 30 o 40 dB in meno (vedi figure), più le eventuali perdite le quali non badano alla direzione. Mi faccio il mio bel DXCC, certo se non c'erano perdite sarebbe stato meglio, però tutto sommato... Siamo creativi, non micragnosi!

Note:

- 1) il termine appropriato, trattandosi di campi di corrente dunque vettoriali (rappresentabili cioè da vettori nello spazio ordinario) sarebbe contravverso, cioè il contrario di equiverse; e stiamo qui parlando della componente reale delle correnti, quella cioè in grado di irradiare. Anche se tale discorso potrebbe parimenti valere per le correnti reattive, del resto sempre presenti, data la presenza di elementi reattivi sia pur distribuiti, e nella condizione di risonanza tra loro compensati, che conferiscono in ogni caso un fattore Q al conduttore percorso dalla RF dando luogo a mutuo scambio energetico tra L e C sia pure in quadratura di fase e quindi interessando non già il campo di radiazione ma per quello di induzione, avente dunque interesse meramente locale;
- 2) nella meccanica il lavoro (in quanto tale, comportante variazione di energia) compiuto da una forza è dato dal prodotto tra l'intensità della forza applicata, e lo spostamento che ne consegue, impresso nella direzione e verso della forza stessa (o dalla componente di questa nella direzione di esso spostamento) ad un determinato corpo materiale, o punto materiale se il corpo è immaginato puntiforme, ossia si immagina la sua massa concentrata in un punto geometrico, come tale privo di estensione;
- 3) al tendere a zero di d, cioè per $d \rightarrow 0$ la $W_{RF} = R_r \cdot i^2 \rightarrow 0$ a sua volta; ove consideriamo che un generatore di tensione immaginato ideale all'annullarsi della resistenza verrebbe a produrre una corrente infinita, otterremo una forma indefinita del tipo $0 \cdot \infty$ non utilizzabile in assenza di ulteriori elementi; con un ragionamento per così dire più terra terra, se consideriamo l'impossibilità pratica che in un sistema reale si producano correnti di intensità illimitata (i generatori ideali non esistono appunto perché... fondono prima!) diremo che malgrado la presenza dell'infinito di ordine superiore ∞^2 , prevarrà il fatto concreto e confortato dall'esperienza del tendere a zero della resistenza R_r , per cui avremo $W_{RF} = R_r \cdot i^2 = 0$; in definitiva il sistema al reciproco avvicinarsi dei conduttori percorsi da correnti eguali ed opposte, diverrà non irradiante al tendere a zero della distanza tra essi;

4) l'effetto Joule è quadratico con I^2 e produce calore per via di energia ceduta ai costituenti atomici o molecolari del conduttore che si manifesta con un moto disordinato degli stessi, cioè appunto nell'agitazione termica avente natura dissipativa (cfr. puntata 1.7 nota 6). Per cui due correnti opposte in conduttori distinti producono quantità di calore che tra loro si sommano. Anche l'irradiazione è quadratica, con il prodotto $E \times H \propto V * I \propto \cos(\omega t + \varphi) * \cos(\omega t + \varphi) = \cos^2(\omega t + \varphi) \propto \cos(2\omega t)$ risulta però in una trasmissione ordinata di energia effettuata attraverso campi conservativi;

5) IEEE Std 145-2013, IEEE Standard for Definitions of Terms for Antennas, IEEE (en.wikipedia);

6) per il radiatore isotropico, ricordiamolo ipotetico, posto per definizione $D = 1$ sarà anche $G = 1$ assumendone ovviamente unitario il rendimento η ; se così non fosse causa l'universale presenza degli attriti che per noi al solito si chiamano perdite, il suo rendimento sarebbe inferiore ad 1 il che si tradurrebbe in un valore del guadagno espresso in dB e cioè G_{db} negativo;

7) H da horizontal e V da vertical; altri Autori usano solitamente denominare quest'ultimo E_{3db} , impiegando quindi un sistema di riferimento intrinseco all'antenna e così svincolato dall'orientamento di questa nello spazio, legato al piano in cui giace il campo elettrico E (che altresì individua per convenzione il piano di polarizzazione dell'antenna) mentre H3db indica allora il campo magnetico H ad esso ortogonale;

8) del rendimento abbiamo ampiamente trattato nelle scorse puntate; anch'esso si può esprimere in dB ciò che permette di semplificare i calcoli con l'unificare la relazione tra G ed η che diviene così $G_{db} = D_{db} + \eta_{db}$ ove il secondo termine sarà ovviamente negativo, o al più (nel caso ideale) nullo, non potendo mai il rendimento superare l'unità; in dB 50% = -3 dB 25% = -6 dB, il che potrà forse apparire troppo generoso a quanti assuefatti a larghezze di banda a -3 e -6dB, nonché ad ondulazioni della banda passante di $\pm 1,5$ dB, il che nel caso delle antenne sarebbe però un autentico dramma;

9) in questo contesto, non lasciamoci confondere le idee da guadagni (talvolta semifantastici) riferiti all'isotropico (cioè **dB*i***) sul quale già il semplice ma fidato dipolo guadagna 2,1 dB (che pure non è uno scherzo); se infatti abbiamo un guadagno stavolta riferito al dipolo di 6 **dB*d*** (notare il suffisso **d**), questo significa che montando la direttiva in questione la nostra ERP, beninteso nella direzione preferenziale dell'antenna, dovrebbe passare ad esempio dai 163 Wpep ERP (100 W = 20 dBWpep del TX + 2,1 del dipolo = 22,1 dBWpep) di prima ai 650 Wpep ERP (=22,1+6= 28,1 dBWpep); altri riferimenti potenzialmente ingannevoli sono quelli al dipolo in *free space*, che vanno cioè escludono gli effetti della riflessione sul suolo, come sappiamo però sempre presente (e spesso determinante) nelle applicazioni ordinarie;

10) non trattiamo qui dei guadagni esasperati (a lunghezze d'onda magari minuscole) richiesti per particolari applicazioni, quali le grandi antenne paraboliche con relativi illuminatori e quant'altro, ad esempio dei ponti radio o addirittura dei radiotelescopi;

11) questa è però materia che esula dalla presente trattazione, riguardando non più le antenne ma (una volta che il segnale ne è uscito, diciamo così per capirci meglio, è stato cioè irradiato) la materia specifica, e vasta, della propagazione radio ionosferica;

12) per quanto paradossale possa apparire, hanno infine ragione entrambi. Un discorso diciamo così saldo e stralcio sulle perdite era certo (e lo sarebbe tuttora) indigesto al professionista incaricato di curare l'impianto d'antenna più o meno convenzionale (che del resto lasciava margini ridotti alla creatività) di una stazione di radiodiffusione in onde medie, della potenza magari di un centinaio di kW (-1,5 dB = -30% = ... 30 kW dissipati!) ma non quanto all'entità della cifra in sé sicuramente non indifferente, piuttosto consistendo l'obiettivo del servire con continuità ed uniformità determinate aree di utenza (si parla infatti di radiodiffusione circolare) per cui simili artifici, salvo casi particolarissimi, risulterebbero del tutto fuor di luogo. Non così nel caso di un sistema di comunicazione *point to point*, che debba rispondere a requisiti alquanto differenti sottostando magari, per ubicazione, concessioni ecc., a *constraints* più restrittivi. Addirittura certi impianti professionali prevedono antenne comprendenti carichi resistivi (!) per maggiore facilità e rapidità (anche tattica) di installazione, messa a punto ed operatività. Nel caso del Servizio di Radioamatore, oltre alle limitazioni (anche della tasca) che ci sono ben note, la comunicazione *point to point* è addirittura soggetta a fattori, quali la scelta dei corrispondenti, in genere (e fortunatamente) non preordinata ma del tutto casuale ed in certa misura imponderabile. Su questo genere di cose i professionisti e la letteratura tecnica facilmente sorvolano, non certo perché le ignorino o peggio intendano tacerle di proposito, ma soprattutto daché al di fuori dei casi di maggiore rilevanza anche impiantistica e di riflesso economica quali alcuni di quelli sopra cennati, sarebbe alquanto prolisso trattarne; apposta ne discorro qui!

13) per il principio di reciprocità delle antenne tra trasmissione e ricezione, la direzionalità (intenzionale o meno) delle stesse fa sì che non solo si invii meno segnale verso le direzioni sfavorite, ma anche segnali che pur potrebbero interessarci ad es. DX, se provenienti da tali direzioni, ne siano attenuati sino anche a scomparire del tutto sotto la soglia del rumore atmosferico e non, nonché di quello -in misura maggiore o minore- originato internamente ad ogni apparato; un segnale molto forte all'origine potrebbe comunque, sebbene attenuato, essere ricevibile ugualmente mentre il nostro segnale non disponendo magari di grandi potenze ne verrebbe a sua volta ricevuto non senza difficoltà o rimarrebbe coperto dal rumore locale del destinatario.

Si è in tali casi portati a pensare a propagazione asimmetrica o unidirezionale, fenomeno che sebbene possibile è tuttavia assai raro, mentre frequenti sono invece, in circostanze come quelle descritte, le mancate risposte (che spesso tendiamo ad ascrivere a scarsa collaborazione o maleducazione). Un'analisi corretta prenderebbe infatti in esame le rispettive potenze, sensibilità dei ricevitori, intensità locale del rumore di fondo (quant'è difficile nel gran chiasso farsi udire bene da chi sta adoperando un aspirapolveri!) e soprattutto guadagno vicendevo delle antenne nella direzione della comunicazione. Non è anomalo che per esempio il (mancato) corrispondente, oltre ad impiegare magari una buona potenza, abbia in quel momento l'antenna puntata verso altra direzione che non la nostra, al limite opposta; mentre noi lo riceviamo ugualmente per via dei lobi secondari e/o scarso rapporto F/B (*front to back*: avanti indietro) dell'antenna da lui adoperata.





*Una volta marinaio ...
marinaio per sempre*

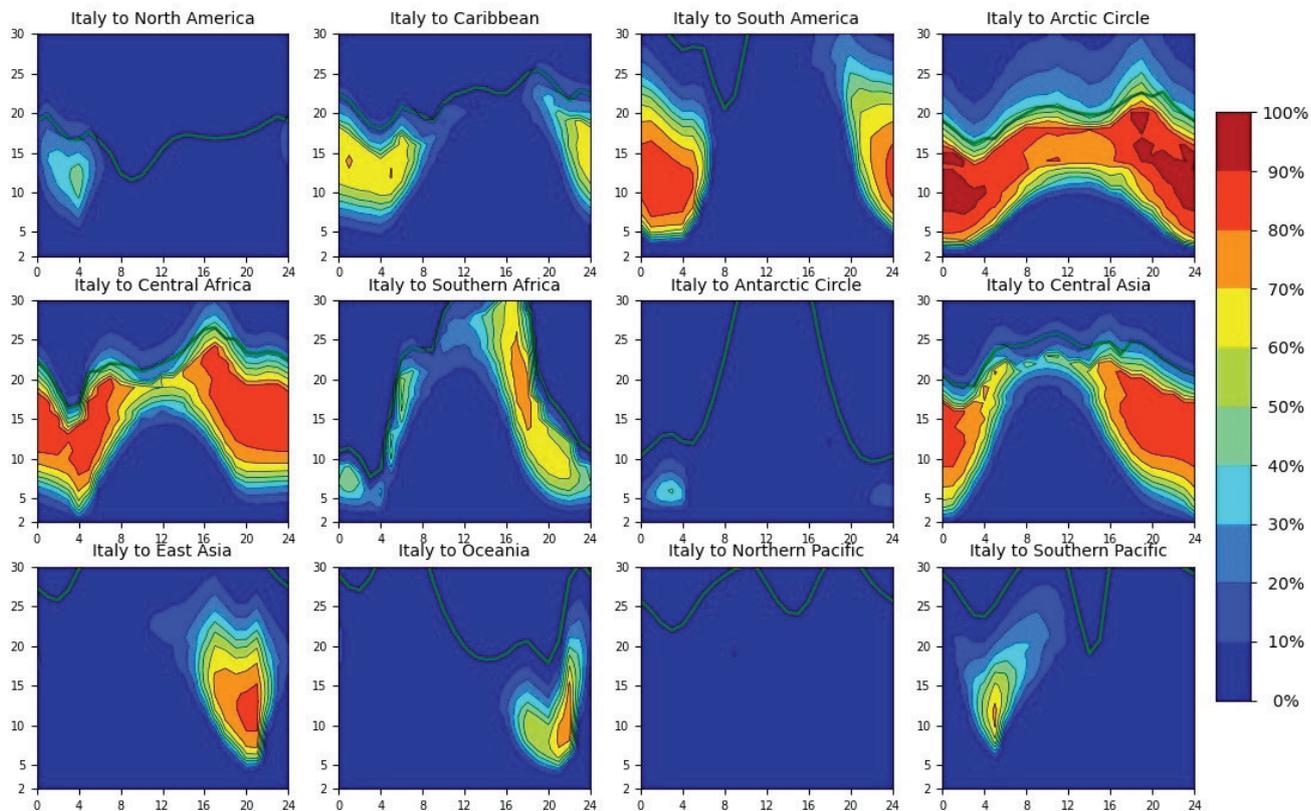


www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com

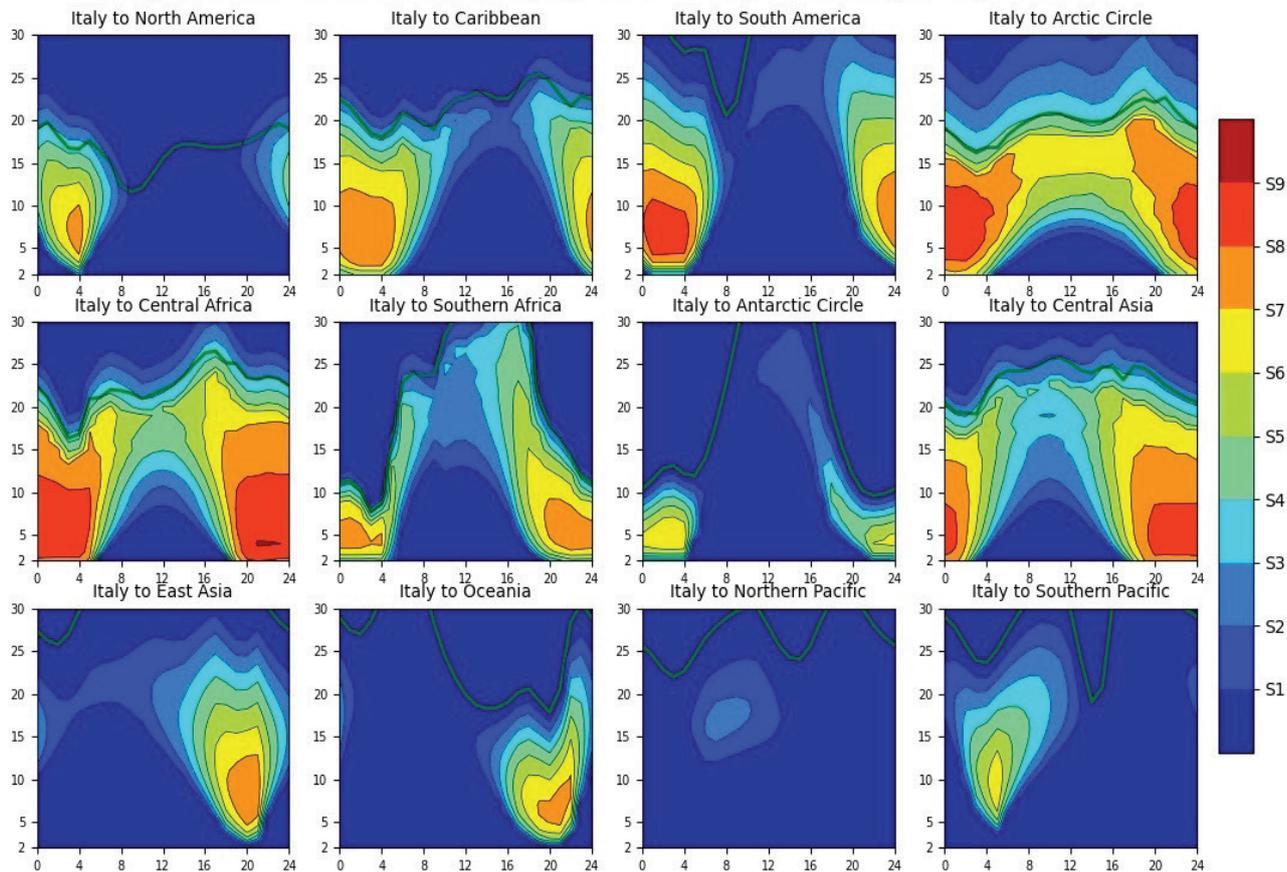
PROPAGAZIONE DI LUGLIO

di Maurizio Diana, IU5HIV MI-1446

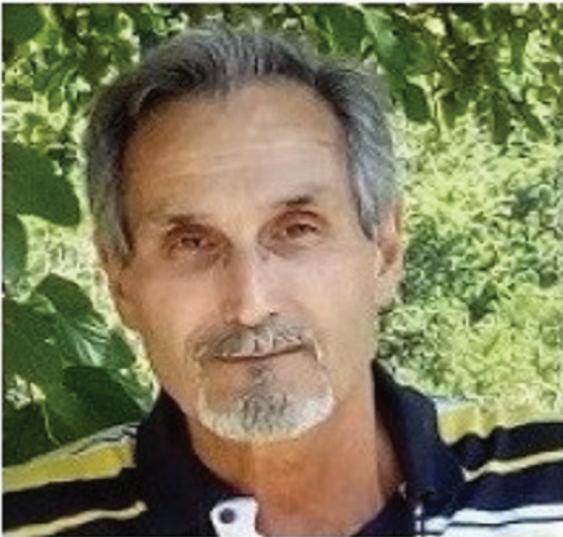
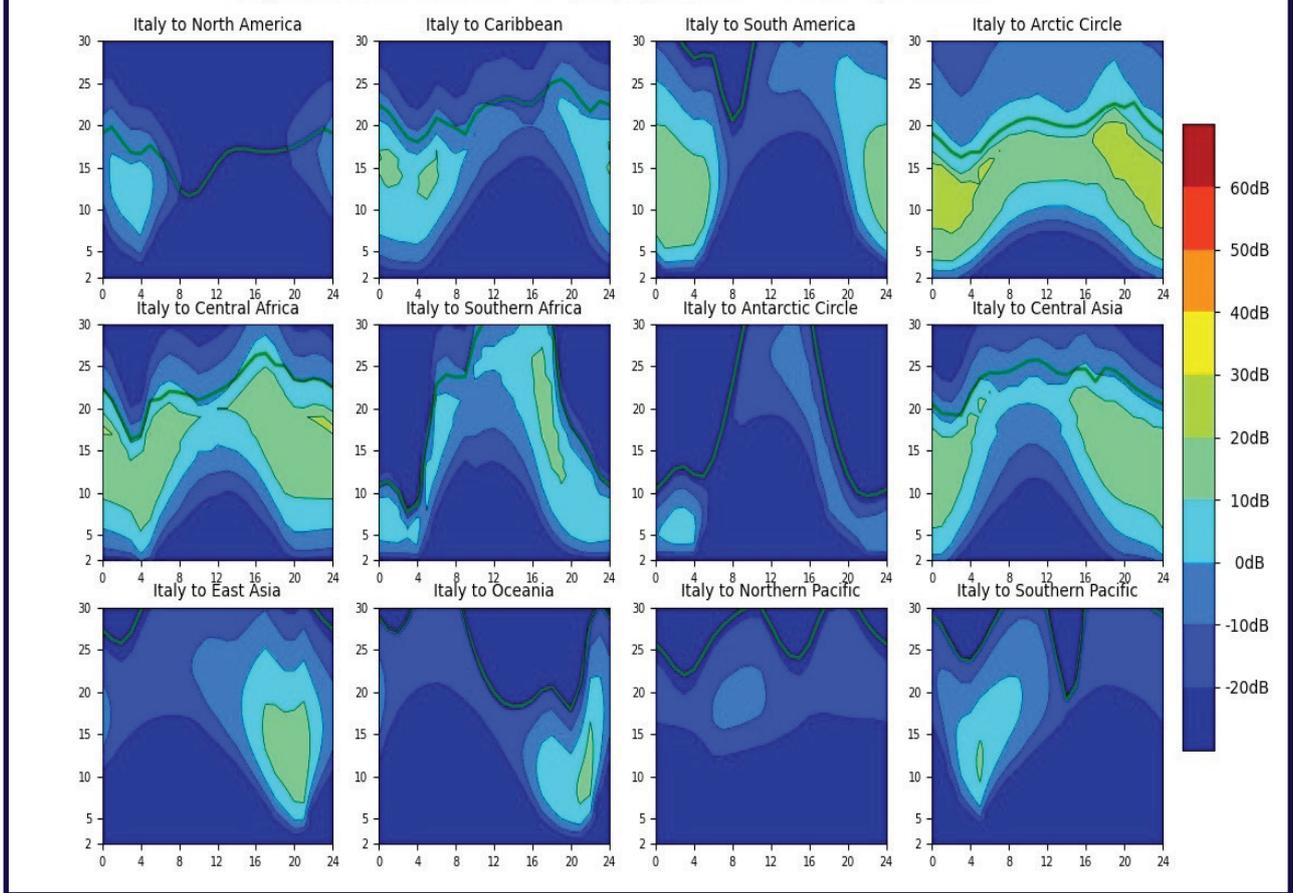
Luglio 2023 -Previsioni di propagazione in Basic Circuit Reliability- by IU5HIV



Luglio 2023 -Previsioni di propagazione in Signal Strength- by IU5HIV



Luglio 2023 -Previsioni di propagazione in SNR- by IU5HIV



IU5HIV

<https://www.iu5hiv.cloud/>



Ripescato

INTERNATIONAL
WARSHIPS AWARD

EIGHT CLASSES
FREE AWARDS

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT
VIA E. MILLO, 20
96011 AUGUSTA
ITALY

PDF FORMAT
PROFESSIONAL HAM RADIO GAME'S

**BEAUTIFUL WARSHIPS AROUND
OF THE WORLD**

INTERNATIONAL
MARITIME MOBILE AWARD

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

THREE EASY CATEGORIES
FREE AWARDS
PDF FORMAT

**COME PLAY
WITH US!**

Developed by 7234G4C

www.assoradiomarinai.it
THE BEST ARMI AWARD

**INTERNATIONAL SUBMARINES
AWARD**

I.S.A. BRONZE
Obtained with 5 different submarines call-sign contacts around of the world and 10 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. SILVER
Obtained with 10 different submarines call-sign contacts around of the world and 20 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. GOLD
Obtained with 20 different submarines call-sign contacts around of the world and 30 country DXCC List (see in the web site).

An International free award, from A.R.M.I. easy and beautiful award! If you like the Navy, this is what you want! Just ask information!

Associazione Radioamatori Marini Italiani
info@assoradiomarinai.it

Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR) - ITALY

Best of the Best Awards

NUOVA ID CARD ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.

Quindi per tutti coloro che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarini.it**

Appena ricevuta sarà mia cura inviartela nel più breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete, portatela in una cartoleria, fatevela stampare e plastificare e la tessera è pronta per l'utilizzo.



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ★ MARINAI ITALIANI ★

Affiliata A.R.I.



Nominativo:

Cognome:

Nome:





QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.



85ØHRA

German Amateur Radio Station

DL1EKN

Tender Rhein

GB175PO

NORMANDIE

F3YH



POLISH OCCASIONAL RADIO-STATION

REGATY POMARAŃCZOWE ILAWA'99

3ZØRP

LOC. J093SO ITU-28 WAZ-15

CQ 24 CHINA ITU 44

BG7OMO



EA7HYL

Jose Antonio

Sevilla - Spain

WAZ: Dec. N - ITU 21 - 840 MHz - Dec. 40M

AVN

4J7WMF

WAZ:21 ITU:29

Azerbaijan, Baku city

Op. Alex Protasov

DF4BV

Heinz Müller - Norderende 34 - D-21782 Bülkau

DOK E92



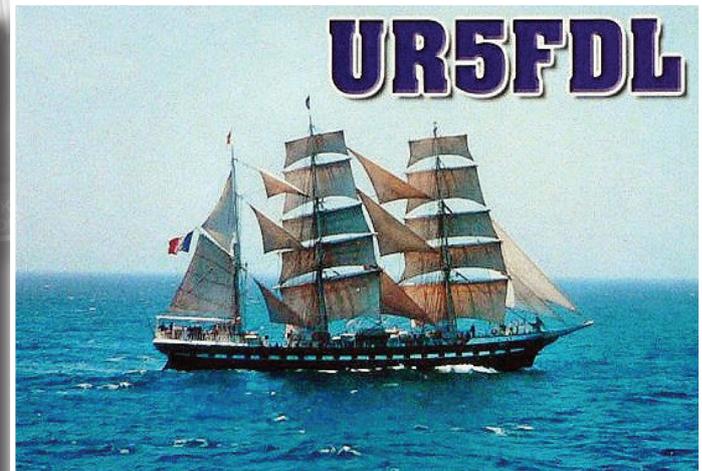
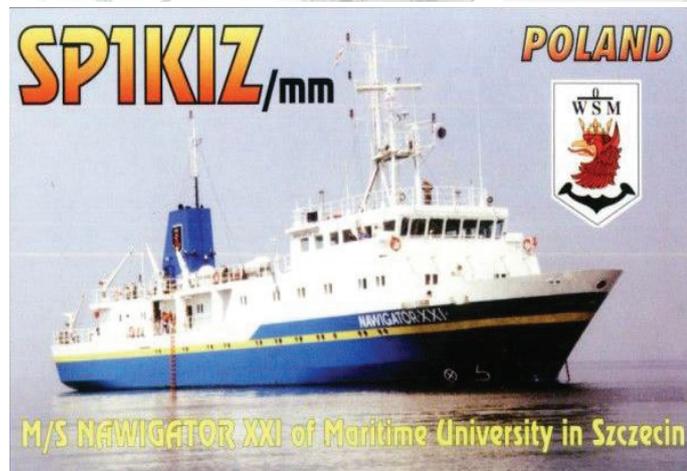
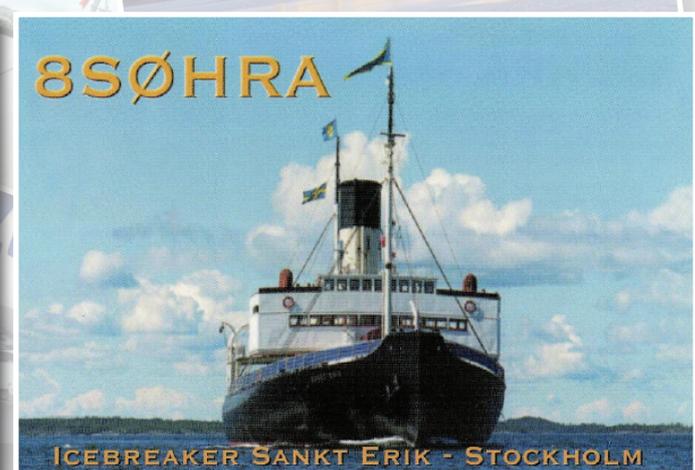
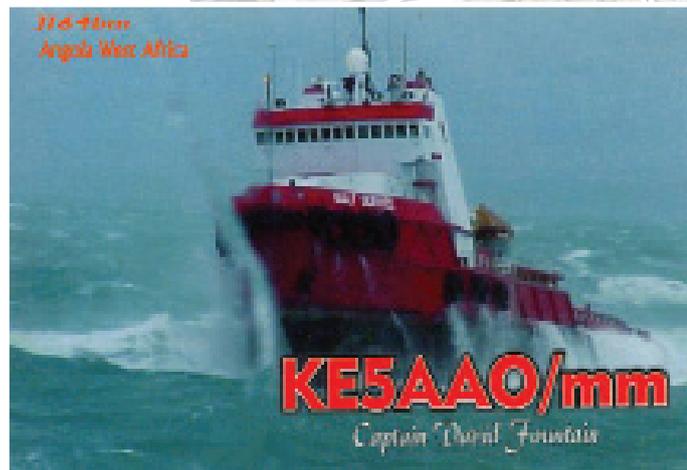


FOTO STORICHE



Corvetta UMBERTO GROSSO (1964 - 1994)



Corvetta PIETRO DE CRISTOFARO (1965 - 1994)

La stazione radio di....



La QSL DEI SOCI....



COMMANDER PLAQUE



CC

CAPITANO DI CORVETTA



CF

CAPITANO DI FREGATA



CV

CAPITANO DI VASCHELLO

COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque - Bronze**" la seconda categoria "**CF Plaque - Silver**" e la terza categoria "**CV Plaque - Gold**".

PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)

RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM

Alberto Mattei

Via E. Millo, 20

96011 Augusta (SR)

- Italy -

email: it9mrm@gmail.com



La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: alberto.mattei@libero.it

IBAN: IT64E030698462010000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un **contributo volontario di almeno 5 Euro**, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY

<http://www.asso-radiomarinai.it>

Associazione Radioamatori Marinai Italiani



DIPLOMA DI ATTESTAZIONE

Si certifica che il Sig. Alberto Mattei
operatore della Stazione di Radioamatore con
nominativo IT9MRM
è iscritto al nr. ARMI 001
della lista dei membri Navali e Associati.

IL COORDINATORE NAZIONALE ARMI
(Alberto Mattei, IT9MRM)





Le QSL dei Radioamatori
di Marina sono
printed.it



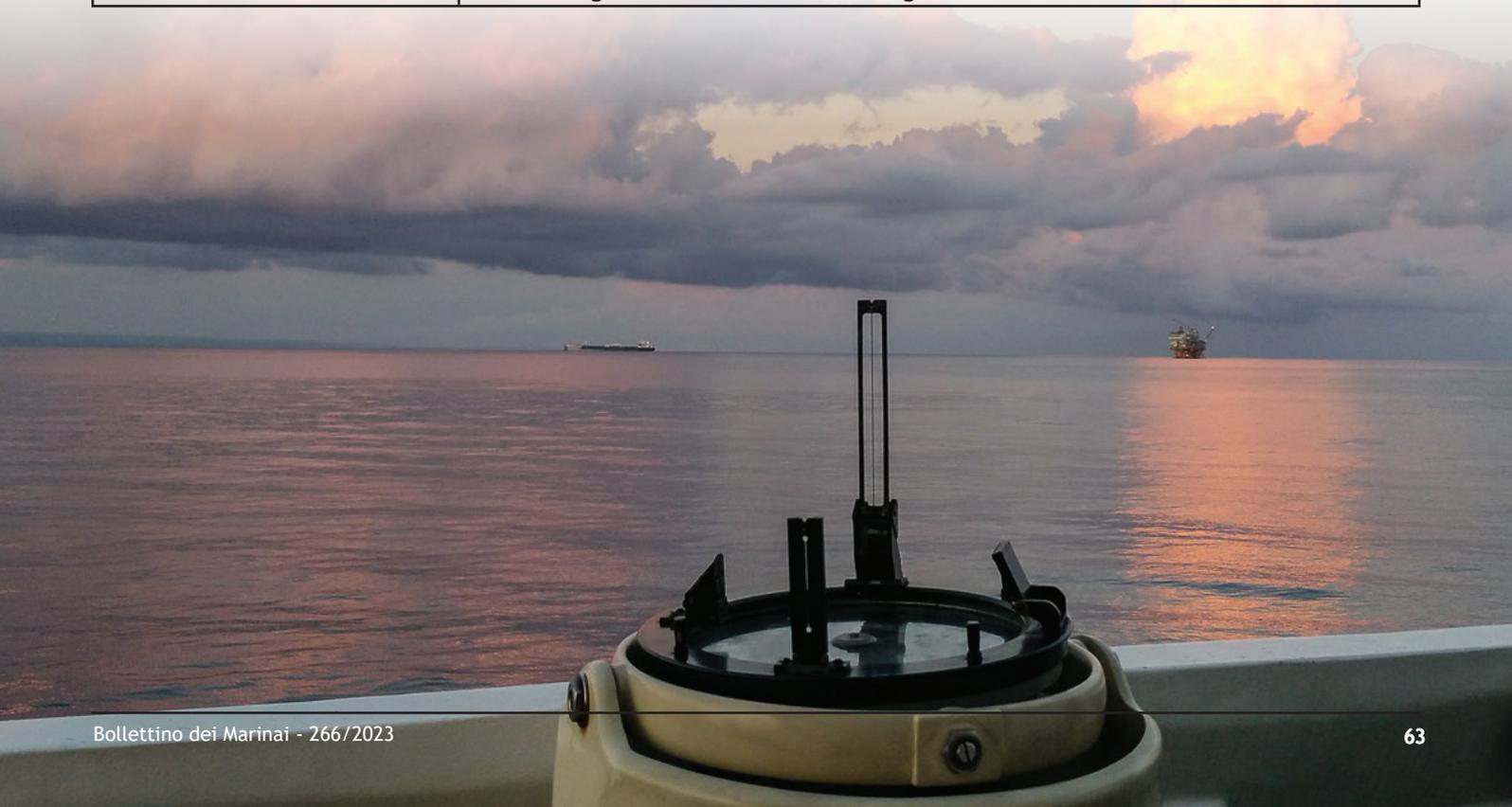
QSL IT9EJW
PRINTING
www.printed.it

Segui
QSL CARD BY IT9EJW
SU

facebook

2023

21 - 22 Gennaio	International Navy Teams Challenge
28 - 29 Gennaio	Italian Navy Contest - CW
18 - 26 Febbraio	II9AV - 92° Anniversario varo Nave Scuola Amerigo Vespucci
10 - 19 Marzo	Italian Navy Coastal Radio Stations Award
22 Marzo	Award Regia Marina - Seconda Battaglia Navale della Sirte
29 Marzo	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Matapan
1 - 30 Aprile	Italian Navy QRP Radio Station Award
10-11 Giugno	1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana" - by IQ8XS/IQ8PD
12 - 16 Giugno	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Mezzo Giugno
24 - 25 Giugno	Italian Navy Contest - SSB
26 Giugno - 2 Luglio	110° Anniversario Radiotelegrafisti MMI (II9RT)
9 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Punta Stilo
18 - 19 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Spada
11 - 13 Agosto	Award Regia Marina - Battaglia di Mezzo Agosto
15 - 24 Settembre	Italian Navy Ships Radio Station Award
11 - 12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
28 - 29 Ottobre	Italian Navy Contest - FT8
3 - 5 Novembre	Italian Armed Forces Award
11 - 12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
26 - 27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
9 -10 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by
12 - 13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima Battaglia Navale della Sirte



IL DIPLOMA DELLA

REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



1939-1944

LE EROICHE NAVI DELLA
REGIA MARINA

PERMANENT
AWARDS

L'A.R.M.I. PRESENTA

LE NAVI DELLA
REGIA MARINA
NELLA SECONDA
GUERRA MONDIALE

www.assoradiomarinai.it



AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

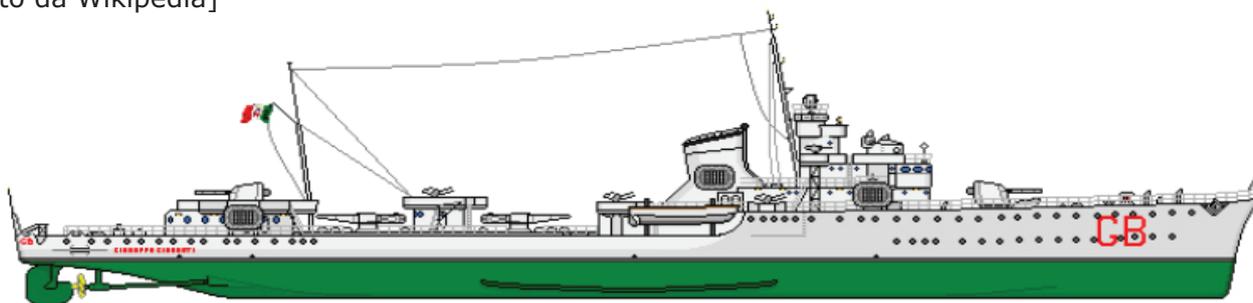
«Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile [...] consacrerò tutte le mie forze [...] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese»
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.

La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.

Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.

[tratto da Wikipedia]



Premessa

L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

REGOLAMENTO

Il Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni " Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma). Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo. L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

DATA DI INIZIO

01.01.2019

STAZIONI ACCREDITATE

Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (billettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a info@assoradiomarinai.it (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

PARTECIPAZIONE

Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

PUNTI

Ogni stazione accreditata vale 1 punto

CATEGORIE:

Ci sono quattro categorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

MODI

Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB - tutti i modi DIGITALI

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

PUNTI DIPLOMA

Ci sono quattro classi:

Bronzo : 15 punti;

Argento: 25 punti;

Oro: 50 punti;

Top Honour Plaque: 75 punti;

Diamond Cup: 100 punti;

CHIAMATA

La chiamata sarà come segue :

CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K

SSB : CQ CQ da IT9MRM - (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .

Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

ANNIVERSARY DAY

Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:

22 Marzo : Seconda battaglia navale della Sirte;

27-29 Marzo : Battaglia navale di Capo Matapan;

12-16 Giugno : Battaglia navale di mezzo Giugno;

9 Luglio : Battaglia navale di Punta Stilo;

18-19 Luglio : Battaglia navale di Capo Spada;

11-13 Agosto: Battaglia navale di mezzo Agosto;

11-12 Ottobre : Battaglia navale di Capo Passero;

11-12 Novembre: Battaglia navale del Canale d'Otranto

26-27 Novembre: Battaglia navale di Capo Teulada;

13 Dicembre : Battaglia navale di Capo Bon;

17 Dicembre : Prima battaglia navale della Sirte

FIELD DAY

Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

PREMI

Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.

Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;

- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;

- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@assoradiomarinai.it

LOGS

Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.

E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.

Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARMI.





**AWARD
REGIA
MARINA**

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



AWARD'S

**SQUADRA
NAVALE**

**SQUADRON & DIVISION SHIP'S
MORE THAN 20 FREE DIPLOMAS OF SHIPS**

ASSORADTOMARINA.IT

Premessa

L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

REGOLAMENTO

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.



PRIMA SQUADRA NAVALE

La prima Squadra Navale è composta da:

- V[^] Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX[^] Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I[^] Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV[^] Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII[^] Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR) - Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I[^] Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II[^] Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III[^] Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV[^] Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Missori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V[^] Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI[^] Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII[^] Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII[^] Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 V ^A DIVISIONE CORAZZATE 66 - 6V - 6I - 6O	IQ9AAM - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	 IX ^A DIVISIONE CORAZZATE 1T - 1V - 1O	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
 I ^A DIVISIONE INCROCIATORI 7A - 6O - 6I	IT9CKA - IOQMY IU7QCI	 IV ^A DIVISIONE INCROCIATORI 8A - 1A - 6I - 6I	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - I2QIL
 VIII ^A DIVISIONE INCROCIATORI A7 - 66	IZ0EUX - IT9ASD	 III ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE M - 6I - 6A - 6T	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
 V ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE PT - TI - 1F	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	 VII ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE FR - 6A - 6A - 6T	IW0BTN - IS0HMZ IS0CDS - IW0HIQ
 VIII ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 66 - 6I - 6O - 1P	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - I3JYL	 IX ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE AF - 6A - 6O - 6O	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IU7OUD
 XIV ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE VI - 6N - 6F - 6N	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	 XV ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE PI - 6M - 6V - 7F	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
 XVI ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 6R - 6S - 7A - 11S	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	 I ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE A0 - AF - AII - AF	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
 II ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PA - 6N - 6I - 6H	(4)	 III ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PR - 6A - 6I - 6I	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
 IV ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6O - 6O - 6R - 1B	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	 V ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6F - 67 - 1F - 6B - 6A	I2AZ - IZ0JSD (3)
 VI ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6K - 6S - 66	IT9HHL - IU7LQP IU0OTF	 VII ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6S - 6B - 6O	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
 VIII ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 11I - 1F - 1R - 1B	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare



SECONDA SQUADRA NAVALE

La seconda Squadra Navale è composta da:

- II[^] Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III[^] Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII[^] Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascarì (AI) - Lanciere (LN) Legionario (LG)
- XIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX[^] Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairoli (CL) - Mosto (MT)
- X[^] Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI[^] Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII[^] Squadriglia Torpediniere: Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebaran (AL)
- XIII[^] Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV[^] Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV[^] Squadriglia Torpediniere: Confianza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI[^] Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 II ^A DIVISIONE INCROCIATORI RN - RC - TD	IW8EHK - IW0DPJ IT9RRU	 III ^A DIVISIONE INCROCIATORI TR - RI - TS - PD	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX IK2MMM
 VII ^A DIVISIONE INCROCIATORI SV - DD - MF - RM	IZ7AUH - IT9EYV - I2DMK - IT9HRL	 I ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE TR - AD - ER - NR	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
 II ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE FS - BR - ZF - DT	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	 IV ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE CR - SF	IK1MTV - I1CMA
 X ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE VI - II - SF - BR	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	 XI ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE AR - RA - AV - BF	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
 XII ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE CR - CZ - AI - IN - IF	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	 XIII ^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE RN - CR - RG - AP	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
 IX ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE FS - CI - MT	I1PJK - IT9IBQ (1)	 X ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE VF - SF - SI	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
 XI ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CF - CT - CF - CD	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	 XII ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE AT - AN - AI	IT9CVX - IS0DSW IU6OMV
 XIII ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CF - CP - CI	IU8CFS - IU8FWT IT9GND	 XIV ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PF - PI - PD	(3)
 XV ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CF - SI - SM	I8URR - IZ0ARL IQ9AAD	 XVI ^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE MR - RM - RA - RM	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare



WWW.ASSORADIOMARINA.IT

Award

REGIA MARINA

CALENDARIO EVENTI

22 MARZO:
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

27-29 MARZO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

12-16 GIUGNO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

9 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

19 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

11-13 AGOSTO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

11-12 OTTOBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

11 NOVEMBRE:
LA NOTTE DI TARANTO

26-27 NOVEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

13 DICEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

17 DICEMBRE:
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE



AWARD REGIA MARINA
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file



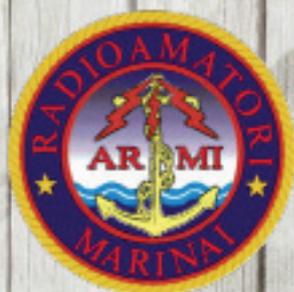
+39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

STAMPA QSL PERSONALIZZATE



STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!



OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI
a partire da
9 EURO

postepay



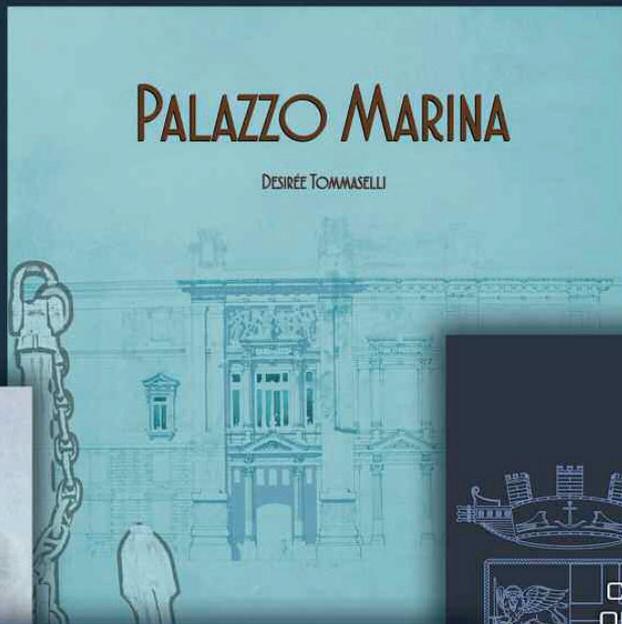


MARINA
MILITARE

NOVITÀ EDITORIALI

PALAZZO MARINA

DESIRÉE TOMMASELLI



Anita Fiaschetti



CON IL CUORE OLTRE IL VIRUS

COVID-19, l'impegno della Marina Militare



MARINA
MILITARE



ROBERTO BAIANO

LE PORTAEREI RACCONTATE AI RAGAZZI



Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it

Wi Marinai d'Italia



GADGET'S



capi di abbigliamento originali
MADE IN ITALY

VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.

La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo .

www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

ARMI GADGET & CLOTHING

- **T-Shirt** VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
- **Polo** UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
- **Felpe** CON E SENZA CAPPUCCIO
- **Giubbino** INTERNO PILE
- **Giaccone** IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE



by **NICO'S**

**OFFICIAL
ARMI
STORE**

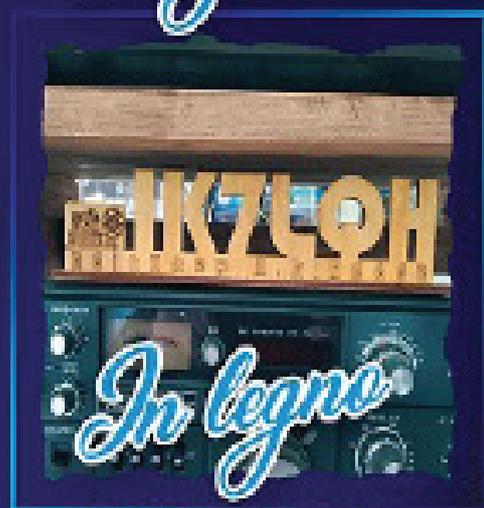


GADGET'S ARMI

PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE

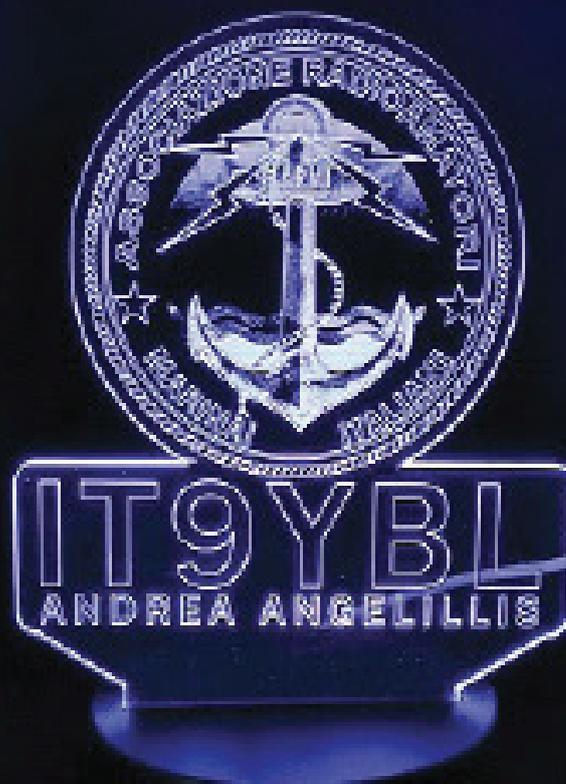


Senza luce



In legno

€ 17,00



BASE 14 CM
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO
BASE 7CM
CON LOGO ARMI

€ 13,00



Callsign

CUSTOMIZED

LAMPADA
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



IT 9MRM
Alberto

ARMI 001



GADGETS
TOPPE
PATCHES

Visita il nostro sito www.stickerland.it
troverai un'area dedicata a tutti i soci
ARMI.

stickerland

Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

PREZZI
BASSI



stickerland@libero.it

WWW.STICKERLAND.IT

ABBONATI

c'è una passione che il
Notiziario della Marina
condivide con te: il mare



per le modalità di abbonamento
visita il sito www.marina.difesa.it
e segui il percorso:

[editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi](#)

Colora
i tuoi QSO
con **QSL**
di successo!



QSL IT9EJW
PRINTING
www.printed.it



AMAZON STORE MARINA MILITARE

NAVE VESPUCCI

IL MISTERO DEL TEMPO



Un viaggio tra passato
e presente a bordo della nave
scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29,5, rilegato

ACQUISTABILE SU

amazon.it/marinamilitare



Inquadra
il Qr-code

www.marina.difesa.it



MARINA
MILITARE

LE BATTAGLIE NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.

I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.

Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.

Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il di-

ploma, da regolamento a regolamento.

I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.

Il primo appuntamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".

A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".

I futuri appuntamenti saranno: dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";

dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";

dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";

dal **26 al 27 novembre** con la "**Battaglia navale di Capo**

Teulada";

dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";

il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".

Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";

dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";

e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezzo Giugno**".

Per poi ricominciare nuovamente. Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serrati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.

Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!



REGIA MARINA

BATTAGLIA NAVALE
PUNTA STILO

GIOVEDÌ
9
LUGLIO

EXCLUSIVE
AWARD



L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

REGOLAMENTO

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.

Valgono le regole dello stesso award.

Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Punta Stilo" ed in formato grafico, bisogna contattare almeno due delle stazioni Jolly di seguito elencati:

IU0MUN [GC] - IK5AIO [CV] - IT9BRY [BA] - IT9PPX [GI] - IZ7AUH [SV] - IT9EYV [DD] -
IT9HRL [ME] - I2DMK [RM] - IZ0EUX [AZ] - IT9ASD [GG] - IW0BTN [FR] - IW0HIQ [DA] -
IS0CDS [ST] - IS0HMZ [SA] - IS0GVH [GN] - IT9CLY [FC] - IZ0PAP [CN] - IU8CEU [CZ] -
IW0GFS [ZE] - IS0UNG [AP] - IW5BBV [BG] - IU0KNS [PI] - IU8NNS [DR] - IK8IJN [US]
IV3HJB [PS] - IU1LPW [PN] - IM0SDX [PO] - IU7QCI [FI] - IOQMY [GO] - IZ8ITT [BL]
IZ0DIB [TR] - IQ9BF [AF] - IZ5RZS [CD] - IU7OUD [GB] - IK8VHP [OA] - IK6ARS [AR]
IU0GCO [AV] - IU0DZA [GE] - IT9JPW [AI] - IS0FEZ [CB] - IW6CAE [LN]

I collegamenti valgono solo per l'award della **BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO** e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati il **9 luglio 2023**

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

it9mrm@assoradiomarinai.it

AWARD REGIA MARINA
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO
9 - VII - MCMXL

1° SQUADRA DA BATTAGLIA
V Divisione Corazzate
Giulio Cesare
Conte di Cavour

IV Divisione Incrociatori
Incrociatori leggeri:
Alberico da Barbiano
Alberto di Giussano

VII Divisione Incrociatori
Eugenio di Savoia
Emanuele Filiberto Duca d'Aosta
Muzio Attendolo
Raimondo Montecuccoli

VIII Divisione Incrociatori
Incrociatori leggeri:
Duca degli Abruzzi
Giuseppe Garibaldi

VII Squadriglia Cacciatorpediniere
Freccia
Saetta
Dardo
Strale

XIII Squadriglia Cacciatorpediniere
Granatiere
Fuciliere
Bersagliere
Alpino

XV Squadriglia Cacciatorpediniere
Antonio Pigafetta
Niccolò Zeno

XVI Squadriglia Cacciatorpediniere
Nicoloso da Recco
Emanuele Pessagno
Antoniotto Usodimare
Leone Pancaldo

2° SQUADRA (SCORTA REMOTA)
Gruppo Pola
Incrociatore pesante:
Pola

I Divisione Incrociatori
Incrociatori pesanti:
Zara
Fiume
Gorizia

III Divisione Incrociatori
Incrociatori pesanti:
Trento
Bolzano

XI Squadriglia Cacciatorpediniere
Artigliere
Camicia Nera
Aviere
Geniere

XII Squadriglia Cacciatorpediniere
Lanciere
Carabiniere
Corazziere
Ascari

IX Squadriglia Cacciatorpediniere
Vittorio Alfieri
Giosuè Carducci
Vincenzo Gioberti
Alfredo Oriani

RILASCIATO A:
IZ0LNP
Per aver collegato io stazioni appartenenti alle Squadre Navali

9 - VII - MMXXIII
www.assoradiomarinai.it

REGIA MARINA

BATTAGLIA NAVALE
DI CAPO SPADA

18-19
LUGLIO



WWW.ASSORADIOMARINA.IT



L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

REGOLAMENTO

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina. Valgono le regole dello stesso award.

Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Capo Spada" ed in formato grafico, bisogna contattare una delle due stazioni Jolly (**IK2MMM** per conto di IW8EHK/**BN** - **IT9JAV** per conto di IW0DPJ/**BC**) ed almeno una stazione accreditata del Regia Marina.

I collegamenti valgono solo per l'award della **BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA** e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati il **18 e 19 luglio 2023**

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

it9mrm@assoradiomarinai.it



CONTROLLO REMOTO AUTOMATICO

di Maurizio Diana, IU5HIV - MI1446



Questo controllo remoto automatico dalla radio al registratore è nato quasi per caso ma la sua utilità si è rivelata assai vantaggiosa. Avendo la necessità di monitorare una o più frequenze con uno scanner in Vhf e registrarne le eventuali emissioni, mi sono trovato nella difficoltà di dover seguire costantemente e materialmente inserire o disinserire la registrazione quando occorre: da qui l'idea di approntare un controllo remoto automatico da interfacciare tra lo scanner ed il registratore capace di dare il consenso a quest'ultimo solo in presenza di segnale audio e di disinserirsi in assenza di modulazione.

La cosa non è stata di facile soluzione, comunque il risultato, se si tiene conto della misera spesa che ho dovuto sopportare, è più che soddisfacente e in figura 1 vedete il tutto. Prima di passare alla descrizione del progetto bisogna che vi ricordiate (Figura 2) di collegare l'entrata BF del controllo remoto automatico alla presa REC o PHONES del vostro RX o RTX e l'entrata MIC del registratore alla presa per l'altoparlante esterno sempre del RX o

pura comodità nel caso le radio a cui collegarsi siano due e non si voglia staccare fili e filetti di continuo) da 3,5 mm, una uscita con cavetto bipolare da inserire nella presa REM del registratore (quindi il cavetto dovete intestarla con l'apposito jack per prese REM), un led giallo che si accende quando il segnale audio è riconosciuto valido per la registrazione, un interruttore con rispettivo led verde per accendere e spegnere il tutto.

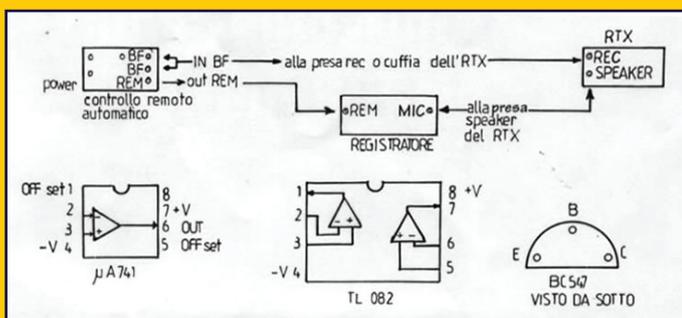


Figura 2

RTX (comunque si vede nel disegno); l'alimentazione è a 12 V e il tutto è stato realizzato su una basetta millefori di circa 10x8 cm entro contenuta in una scatola adeguata (Figura 3). Come si vede nelle fotografie, sul lato anteriore del contenitore sono state ricavate due prese di entrata BF (per

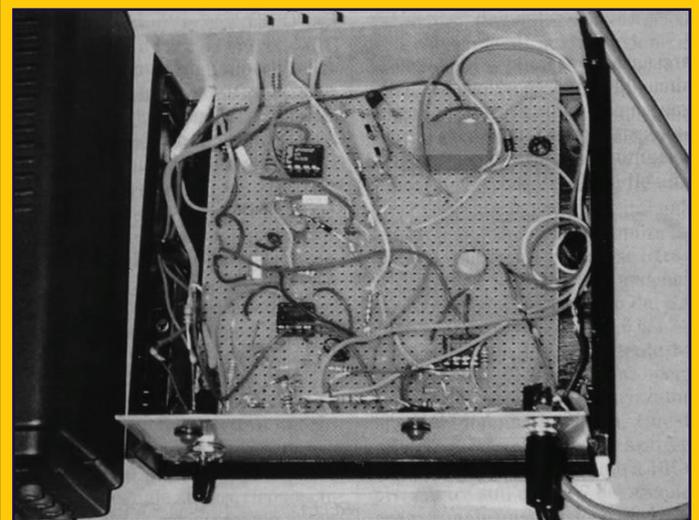


Figura 3

Nel pannello posteriore invece vi ho collocato un mammoth per il collegamento ai 12 V erogati da un qualsiasi alimentatore di corrente continua. Naturalmente i collegamenti, ad esclusione di quello per la presa REM, vanno fatti con apposito cavetto coassiale. Venendo allo schema (Figura 4) si nota che l'entrata BF prelevata dal RTX viene ricevuta

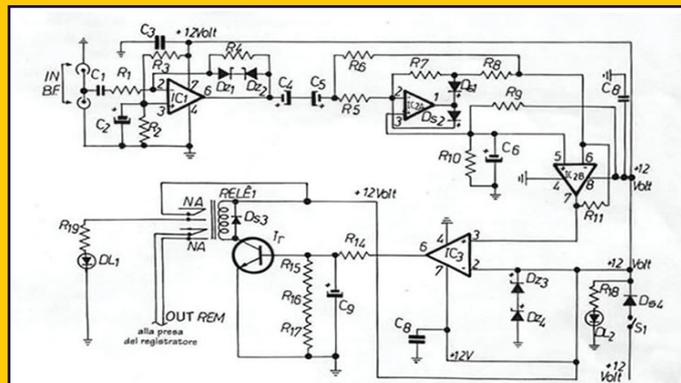


Figura 4

da un integrato ua741 su cui è costruito un amplificatore/livellatore di segnale: in pratica se il segnale è troppo debole viene amplificato di circa 20 volte, mentre se è troppo alto viene livellato ad un massimo di circa 5,5 volt picco-picco dai due diodi zener; l'uscita dal pin 6 del 741 raggiunge il piedino 2 invertente dell'integrato TL082 sui cui due operazionali è costruito un raddrizzatore ideale a doppia semionda. Questo raddrizzatore presenta la caratteristica, in assenza di segnale a BF, di presentare sull'uscita 7 del secondo operazionale una tensione di circa 6 volt, ovvero sempre e comunque la metà della tensione utilizzata per la sua alimentazione, la quale poi in presenza di segnale a BF tende ad aumentare in proporzione al guadagno per cui è stato progettato.

In questo caso per un guadagno di 2 a 1: pertanto in assenza di segnale BF i 5,5 volt del livellatore non

modificano il voltaggio di riposo del raddrizzatore e solo quando il segnale di BF sale, sale anche in proporzione di 2 a 1 il voltaggio d'uscita del raddrizzatore che si porta sino a circa 12/13 volt. Questa tensione viene quindi ricevuta dall'ultimo integrato, un altro ua741 con funzione di comparatore sul cui piedino invertente 2 c'è una tensione di riferimento stabilizzata a circa 7,6 volt dai due diodi zener DZ2 e DZ3. Pertanto sino a quando sul piedino 3 sarà presente una tensione inferiore a quella di riferimento, sull'uscita 6 saranno presenti zero volt, mentre quando la tensione sul piedino 3 a causa del segnale di BF supererà quella di riferimento allora sull'uscita 6 sarà presente una tensione positiva che polarizzerà la base del transistor ed ecciterà il relé facendo accendere il led giallo e corco circuitando la presa REM del registratore dando così il via alla registrazione. Naturalmente appena il segnale BF diminuirà sotto la soglia prefissata il registratore si fermerà. naturalmente dovrete, a seconda del caso, regolarvi la soglia dello squelch dell'RTX appena al di sopra del rumore di fondo della frequenza usata (in figura 5 il grafico). ELENCO COMPONENTI: Una scatola circa da 12x12 cm; una basetta millefori circa 10x8 cm; 1 relé 12V/2 scambi; 2 prese da pannello da 3,5 mm; 2 jack maschi da 3,5 mm; 1 interruttore a pallina; R1,R6,R7,R11 = 22 Kohm; R2,R3,R5,R8,R9,R10,R14 = 10 Kohm; R4 = 1 Mohm; R12,R13,R17 = 1 Kohm; R15 = 3,3 Kohm; R16 = 1,5 Kohm; R18,R19 = 680 Ohm; DL1 = led giallo; DL2 = led verde; C1,C3,C7,C8 = 100 nF; C2,C5,C6 = 10 mF/63V elettrolitico; C4,C9 = 47 mF/63V elettrolitico; DZ1,DZ2 = diodi zener 2,7 volt 1/2 watt; DZ3 = diodo zener 3,3 volt 1/5 watt; DZ4 = diodo zener 4,3 volt 1/2 watt; DS1,DS2 = diodi al silicio 1N4150; DS3,DS4 = diodi al silicio 1N4007; TR = transistor NPN BC 547; IC1,IC3 = integrati ua741; IC2 = integrato TL082;

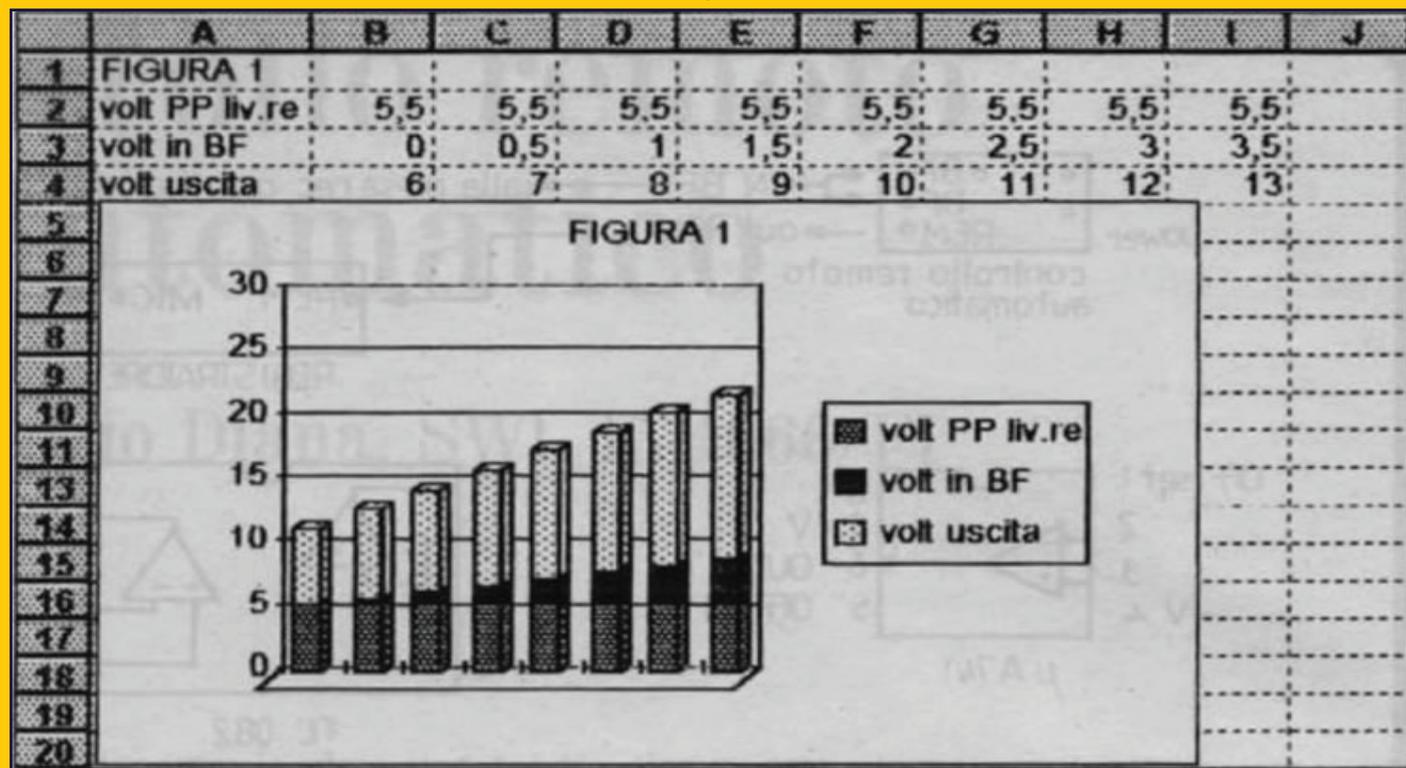


Figura 5



**IL N° 1
DELLE VENDITE
ON-LINE IN**



**RICETRASMETTITORI
ACCESSORI
AMPLIFICATORI
ANTENNE
CAVI
RICAMBI**

**USATO
GARANTITO**

Le migliori marche: YAESU - ICOM - KENWOOD -
XIEGU - ANYTONE - BAOFENG - TYT - WOUXUN -
AOR - PRESIDENT - CRT - LDG - MAT - MFJ - PALSTAR
DIAMOND - MGE - ASTATIC - HEIL - ZETAGI - DAIWA
CREATE - CUSHCRAFT - HUSTLER - HY-GAIN - ACOM
SPE-EXPERT - HY-GAIN - ed altro ancora!

MEDIAGLOBE ELECTRONICS

VIA PIETRO NENNI 14/23-24
70016 NOICATTARO (BA)

WWW.MEDIAGLOBE.IT INFO@MEDIAGLOBE.IT



LUPI DI MARE.....

di Nunzio Giancarlo Bianco - tratto da Facebook

Da giovane marinaio ammiravo i racconti di un anziano Nostromo sulla nave dove eravamo imbarcati.

Fermo restando il lavoro, era bello sedersi e stare a sentire l'anziano collega.

Ai tempi del mio arruolamento ho conosciuto personaggi classe cinquantasei, nella mia mente ricordo sempre i loro consigli, erano il frutto di quelle esperienze maturate negli anni.

A bordo di norma nei primi anni ottanta i personaggi più anziani dello scafo erano proprio il Capo dei Nocchieri e l'Aiutante di bordo chiamato Capo Cannone, chi meglio di queste mitiche figure potevano raccontare aneddoti e storie miste tra realtà e fantasia, ma noi ragazzi rimanevamo sempre affascinati nel sentirli.

Il Nostromo è una di quelle figure fondamentali, basilari per una nave, da esso dipende la riuscita di una manovra dell'unità insieme al Comandante nell'ormeggio e disormeggio, da questi spetta la parte iniziale e finale di una manovra.

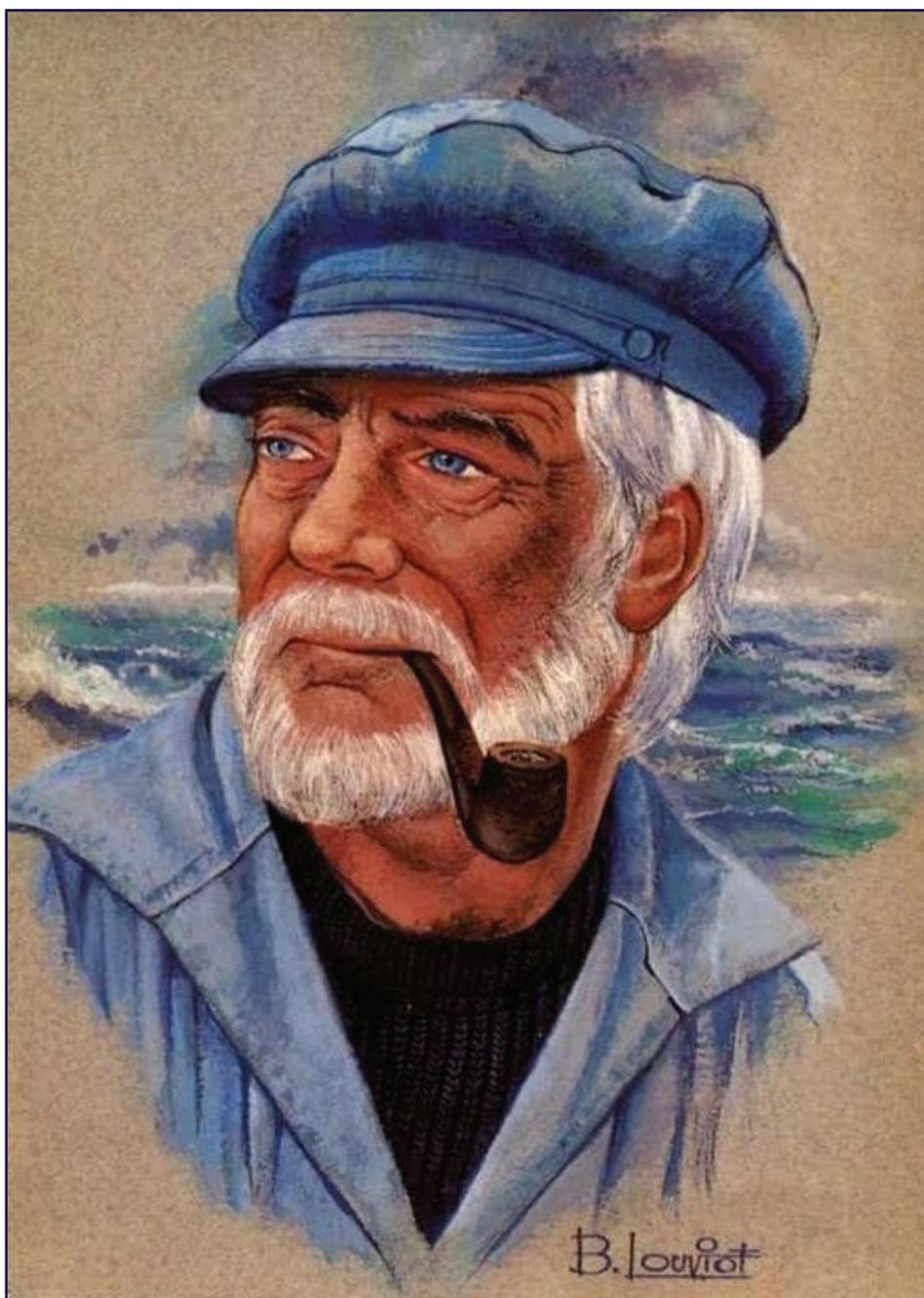
Da lui dipendono cordame vari chiamate cime, dipendono le ancore, le catene, e tante altri attrezzi per l'assistentamento del vascello.

Oggi con ammirazione vedo sulle moderne unità giovani nostromi, anche se le manovre sulle

nuove unità sono molto più semplici, grazie alle moderne tecnologie degli automatismi.

Comunque, ritornando ai fantastici racconti del Nostromo, del Capo Cannone si capiva il sacrificio che facevano gli anziani colleghi, lavoravano per pochi spiccioli, tanto disagio per le famiglie, anche la mancanza di tecnologie di comunicazioni limitate per raggiungere almeno verbalmente le persone care, ma questo non li faceva demordere per gli incarichi che li vedeva lavorare con tanto amore.

Come sempre, alla fine il Nostromo ci insegnava la magia dei nodi, un arte che trova impiego in tanti particolari per gli utilizzi che si fanno a bordo, l'umiltà di mettersi al servizio dei giovani cercando di spiegarci a cosa servissero quegli intrecci delle



corde, il perché e il dove impiegare tale maestria.

Mentre la figura del Capo Cannone era quella di controllo del personale nell'espletazione di quei servizi secondari al di fuori della propria professione, visione dei locali di vita, il rassetto e la manutenzione delle mense, dei locali dormitori.

Di queste figure ho sempre cercato di ricordare i loro insegnamenti, come faccio oggi rendendo pubbliche tale emozioni, ma più che l'aspetto tecnico mi interessa poter esprimere quelle figure di uomini in uniforme, nella versione poetica di un mestiere difficile, in tempi che i mezzi a disposizione erano limitati, forse proprio questa peculiarità li ha resi più affascinanti al mio vedere sempre quella parte umana e non professionale.



90° anniversario della categoria Palombari

“I Palombari della Marina Militare nell’attuale scenario internazionale” - 1 luglio 2023 ore 21.30

Partecipano il Comandante di COMSUBIN, Contrammiraglio Massimiliano Rossi, il dott. Guido Olimpio del Corriere della Sera, il dott. Pietro Batacchi della Rivista Italiana Difesa (RID) ed il dott. Andrea Marrone, storico.

Villa romana del Varignano – Le Grazie (SP)

Visita guidata gratuita della Villa Romano alle ore 19.30 a seguire evento conviviale a cura della ProLaco Le Grazie.

Prenotazione evento tramite email dmo-lig.villaromana.varignano@cultura.gov.it oppure telefonando al 0187-790307

“I Palombari della Marina Militare”

15 luglio 2023 ore 21.30

Conduce Marzia Roncacci di RAI 2 con la partecipazione di Roberto Giacobbo della trasmissione “Freedom – oltre il confine”, dell’apneista Patrizia Maiorca e degli storici Fabio Vitale e Silvano Benedetti.

Piazza San Pietro – Porto Venere (SP)

All’evento sarà presente la Fanfara del Comando Interregionale Marittimo Nord.

“Buon Compleanno Palombari!”

21 luglio 2023 ore 21.30

Conduce Marzia Roncacci di RAI 2 con la partecipazione straordinaria della Banda Musicale della Marina Militare.

Piazza Europa – La Spezia

Verrà raccontata la storia dei Palombari della Marina attraverso la musica e le testimonianze di coloro che ne hanno indossato il caratteristico basco blu.

Ingresso libero per tutta la popolazione





MINISTERO DELLA DIFESA



MARINA MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere questa opportunità
SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima



(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	€ 30,00
Estero zona 1	€ 76,70
Estero zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00 + spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina
Abbonamento € 45,00

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C n° **001028881603 intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.
Causale: Abbonamento Rivista Marittima.
è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE
- IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX**
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione
della Rivista Marittima

Via Taormina 4 - 00135 ROMA

Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249

e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it



MARINA MILITARE



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



IQ9MQ



CENSIMENTO 2023 - CONTINUA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale ARMI

Non si arresta il grande lavoro che stiamo facendo! Centinaia di email, controllate e censite, controllo incrociato nel nostro database degli indirizzi e soprattutto l'inserimento del numero di telefono, utilissimo per rintracciare le persone. Stiamo rifacendo il database nuovo con i nuovi ARMIGeri censiti. Questo lavoro comporta tantissimo tempo, e appena ultimato, passeremo al restyling della lista dei membri ARMI nella pagina web del nostro sito. Al momento come accennato nello scorso bollettino, ci stiamo occupando solamente dei radioamatori italiani, lasciando (per il momento) gli

SWL e le stazioni straniere iscritte all'ARMI. Anche l'ARI ha avviato una campagna di controllo sulle email, in quanto molte risultano scadute e mai aggiornate. Lo stesso è capitato anche a noi, molti dei soci avevano altra email, e quella che a suo tempo era stata indicata, non la utilizzavano più. Al momento non invieremo più email di sollecito per il censimento, sarà però utilizzata la pagina social dell'ARMI su FB, per sollecitare ancora chi non lo abbia inviato.

CALL	MI#	STATUTO	DISTRETTO DI	PRESIDENTE
IQ0XH	1499	Si	Roma	(sezione congelata in attesa di elezioni)
IQ0PM	601	Si	Cagliari	ISOANZ - Alessandro Alessi
IQ7UJ	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
IQ7AAJ	1800	Si	Lecce	IZ7LOW - Roberto Pepe
IQ8XS	1270	Si	Caserta	IU8CEU - Michele Politanò
IQ9AAF	1788	Si	Catania	IT9YBL - Andrea Angelillis
IQ9AAH	1810	Si	Caltanissetta	IT9JAV - Enzo Palmieri
IQ9AAK	1820	Si	Agrigento	IW9FI - Carmelo Petrone
IQ9AAL	1830	Si	Trapani	IT9YEM - Mario Barbera
IQ9AAM	1840	Si	Palermo	IT9HRL - Rosario Romano
IQ9AAQ	1850	Si	Ragusa	IT9ETC - Danilo Contino
IQ9AAP	1860	Si	Messina	IT9SKY - Domenico Natale Intersimone
IQ5AAT	1870	Si	Lucca	IK5AEQ - Luca Vanni
-	-	Si	Cosenza	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Napoli	IW8EHK - Alessandro Formisano

Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "Mare" e la "Radio".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".



WWW.ASSORADIOMARINAI.IT





A.R.M.I.

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

www.assoradiomarinai.it



Perchè diventare un Radioamatore di Marina?

Hai l'opportunità di condividere tutte le attività radio navali che l'A.R.M.I. organizza: ultima ammaina bandiera; consegna della bandiera di combattimento; ricorrenza delle unità navali durante il contest delle stazioni radio navali "IT NAVY Ships Radio Stations Award"; ricorrenza delle stazioni radio costiere "IT NAVY Coastal Radio Stations Award"; etc.